



DATABASE NAZIONALE ANTIFRODE

NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE

**STRUMENTO INFORMATICO PER PREVENIRE LE FRODI A
DANNO DEGLI INTERESSI FINANZIARI DELL'UE
CON LA COLLABORAZIONE DEL PERSONALE
DELLE FORZE DELL'ORDINE
E CON LE AUTORITÀ NAZIONALI E REGIONALI**

***COMPUTER TOOL FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE
UNION'S FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION
OF THE LAW ENFORCEMENT STAFF AND WITH THE
NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES***

Finito di stampare a Roma nel mese di Febbraio 2016

INDICE

PREFAZIONE	1
CONFERENZA INTERNAZIONALE DI ROMA	9
WORKING GROUPS A LIVELLO NAZIONALE	111
WORKING GROUPS PRESSO ALTRI PAESI UE	157
POSTFAZIONE	217

PREFAZIONE

On. Sandro GOZI

*Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri,
con delega per le Politiche e gli Affari Europei*

Desidero innanzitutto esprimere i miei più sentiti ringraziamenti all'Ufficio Lotta Antifrode della Commissione europea (O.L.A.F.), al Ministero dell'economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (I.G.R.U.E.) ed ai Partner esteri del Regno Unito di Danimarca, della Repubblica Ellenica, della Repubblica di Lettonia e della Repubblica di Bulgaria per aver reso possibile lo sviluppo della progettualità oggetto della presente pubblicazione.

Desidero altresì ringraziare tutti gli altri Partner nazionali che hanno supportato il Comitato lotta antifrode (CO.L.A.F.) ovvero l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.), la Guardia di Finanza, le Regioni Campania, Toscana, Veneto, Lombardia, Puglia, Piemonte, Sicilia e Lazio.

L'esperienza Italiana dimostra come sia fondamentale, nel contrasto alle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, definire metodiche e strategie comuni tra tutte le Autorità competenti, in una parola, occorre cooperazione, a tutti i livelli.

Questo perché in un mondo ormai globalizzato sotto ogni punto di vista, anche i fenomeni illeciti "viaggiano" in modo trans-nazionale e nessun Paese può dirsi immune dagli attacchi di una criminalità economica che non conosce più frontiere.

Il Progetto di "Piattaforma unica nazionale antifrode" testimonia proprio la volontà dell'Italia, in piena sintonia con la Commissione europea, di stimolare al massimo il confronto sulla tematica antifrode e lo scambio delle "migliori esperienze operative di contrasto".

Il Governo Italiano intende promuovere ogni utile iniziativa per una sempre più efficace ed efficiente tutela dei comuni interessi economici anche a seguito del recente "Semestre di Presidenza", intende immergersi ancor più nello spirito della discussione europea con grande determinazione e, soprattutto, propositività, portando la propria voce su tutti i livelli.

Non possiamo, infatti, permetterci alcuna disattenzione nell'impiego di risorse economiche divenute ormai di vitale importanza nell'attuale contesto di grave crisi economica ed occupazionale.

Dobbiamo riportare fiducia e speranza *in primis* nelle Istituzioni europee e, pertanto, occorre garantire ai cittadini che le risorse economiche dell'Unione giungano alla loro effettiva destinazione ovvero contribuiscano agli obiettivi di crescita e occupazione degli Stati membri.

Per far questo occorre mettersi in gioco e collaborare tutti insieme al fine di prevenire ogni eventuale comportamento illecito. È proprio questa la parola chiave su cui Noi per primi vogliamo confrontarci con tutti i Partner europei: la prevenzione.

L'Italia ha già dimostrato di avere un *know-how* di contrasto alle frodi di prim'ordine; non siamo noi a dirlo ma è la stessa Commissione europea che lo scrive a chiare lettere sulle proprie Relazioni annuali sulla Tutela degli interessi finanziari dell'U.E. nel cui ambito è stato ribadito quanto siano importanti gli sforzi di quegli Stati membri - tra cui spicca l'Italia - che hanno alte *performances* nella lotta antifrode.

Siamo particolarmente lieti di aver allontanato - in modo definitivo - vecchi ed infondati "luoghi comuni" nei confronti dell'Italia, ma noi vogliamo migliorare ed andare oltre.

Vogliamo provare ad intercettare *ab origine*, fin dalle prime fasi dei procedimenti, ogni indebita erogazione di fondi ed è proprio su queste linee direttrici dell'Autorità di Governo che si sta muovendo una nostra *best practice* ovvero il Comitato nazionale lotta antifrode.

Tangibile testimonianza è resa proprio dal Progetto di "Piattaforma unica nazionale antifrode" che stiamo sviluppando in collaborazione con tutte le Autorità nazionali e regionali competenti e cui noi crediamo particolarmente.

Ancora una volta, quindi, è ferma volontà del Governo quella di passare dalle buone intenzioni ai fatti.

Continueremo, inoltre, a portare le nostre proposte all'attenzione dei competenti tavoli di discussione europei, ovvero:

- nel Comitato di coordinamento lotta antifrode (Co.Co.L.A.F.) della Commissione europea;
- nel Gruppo Anti Frode (G.A.F.) del Consiglio dell'Unione che abbiamo diretto nel "Semestre di Presidenza" e nel cui ambito abbiamo efficacemente promosso il dibattito sulla necessità di creare strumenti di mutua assistenza amministrativa tra i Paesi U.E. nel settore più colpito dalle frodi ovvero quello dei cc.dd. "Fondi Strutturali".

Non a caso, di recente, anche il Parlamento europeo - riprendendo appieno la proposta Italiana - si è espresso a favore e nella Risoluzione concernente l'ultima Relazione sulla tutela degli interessi finanziari dell'U.E. ha invitato la Commissione a creare proprio *“un meccanismo per lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali competenti, al fine di consentire un confronto incrociato dei documenti contabili relativi alle operazioni tra due o più Stati membri, onde contribuire a rilevare eventuali frodi transnazionali nella macro-categoria dei Fondi strutturali e di investimento europei”*.

Continueremo, infine, a sviluppare progetti di partenariato con tutti i Paesi europei che intendano scambiare con noi esperienze e *best practices* al fine di contribuire, in modo concreto e fattivo, ad uniformare l'azione antifrode in tutti gli Stati membri.

Sono certo, pertanto, che i lavori progettuali potranno raggiungere gli obiettivi prefissati e, da parte nostra, ribadiamo la più ampia disponibilità a supportare tutte le Istituzioni europee - in primis l'Ufficio europeo Lotta Antifrode (O.L.A.F.) - in ogni futura occasione di comune impegno.

Cons. Diana AGOSTI

*Capo del Dipartimento per le Politiche Europee
della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Il Progetto di “Piattaforma unica nazionale antifrode” contribuisce a testimoniare, ancora una volta, il ruolo collaborativo, fattivo e propositivo che il nostro Paese svolge con le Istituzioni europee e con tutti gli altri Stati membri, sul delicato tema della tutela degli interessi finanziari dell’Unione europea.

Il Governo pone particolare attenzione sulla tematica della lotta antifrode con ciò promuovendo ogni utile iniziativa ed apprezza gli sforzi che tutte le competenti Autorità nazionali quotidianamente assicurano, con il solo scopo di contribuire alla più efficace e leale tutela proprio degli interessi finanziari dell’Unione.

La grande sfida che tutti noi abbiamo oggi è quella di ritrovare l’anima dell’Europa, riportare fiducia e speranza nelle Istituzioni europee e, per far questo, occorre innanzitutto che i Cittadini europei - specie nell’attuale contesto di crisi congiunturale - non vedano disperdersi le fondamentali risorse economiche che l’Unione mette a disposizione degli Stati membri.

L’esperienza Italiana dimostra come non sia possibile porre in essere un’efficace ed effettiva attività antifrode se non attraverso il “coordinamento” di tutti gli Attori interessati, nazionali ed europei.

È questo il caso, ad esempio, proprio della lotta antifrode nei fondi U.E. che ci ha visto, negli ultimi anni, protagonisti in tutte le sedi con una serie di iniziative e proposte di assoluto rilievo anche grazie all’opera instancabile di una *best practice* Italiana ovvero il Comitato nazionale lotta antifrode che ha di recente assunto ai sensi del Reg. 883/13 la qualifica di “Struttura Centrale di Coordinamento Antifrode” (*Anti-Fraud Coordination Service - A.F.CO.S.*).

Evidenzio, a titolo di esempio:

- il sito internet del Dipartimento politiche europee che, in aderenza all’iniziativa europea sulla trasparenza, costituisce il primo esempio di sito unico nazionale dove sono raccolti tutti gli elenchi dei beneficiari di Fondi europei;
- le attività di costante raccordo con l’O.L.A.F. per la chiusura dei casi di irregolarità/frode più risalenti nel tempo e giacenti nella banca dati “centrale” della Commissione europea;
- la proattiva partecipazione dei delegati Italiani a tutte le riunioni europee del Comitato di coordinamento lotta antifrode (Co.Co.L.A.F.) della Commissione

europea e del Gruppo Anti Frode (G.A.F.) del Consiglio dell'Unione che abbiamo avuto l'onore di presiedere nel recente "Semestre di Presidenza" unitamente alla Guardia di Finanza;

- i numerosi progetti di partenariato passati e presenti volti allo scambio di esperienze e *best practices* nella lotta antifrode con vari *Partner* europei;
- ed infine, l'ipotesi progettuale di cui alla presente pubblicazione, volta allo sviluppo di uno "strumento informatico nazionale" che possa consentire a tutte le competenti Autorità di contrastare con sempre maggiore efficacia ogni eventuale ipotesi di illecita percezione di fondi UE, possibilmente intercettandole sul nascere.

Il progetto risponde appieno agli indirizzi strategici perseguiti dall'Autorità di Governo e dal Comitato nazionale lotta antifrode ed alla crescente esigenza di strumenti *ad hoc* manifestata, a fattor comune, da tutte le Autorità di Gestione anche alla luce delle nuove previsioni Regolamentari sui fondi UE, riferite alla programmazione 2014 - 2020, che impongono agli Stati membri di adottare idonee misure orientate proprio alla prevenzione antifrode, possibilmente attraverso lo sviluppo di strumenti informatici.

Quando si parla di prevenzione, di "indici di rischio", di strumenti che aiutino in modo concreto nelle delicate fasi di controllo della corretta erogazione di fondi UE, molto spesso si fa fatica a passare dalla pura teoria, ai fatti. Ed è proprio per questo che il Dipartimento ed il Comitato lotta antifrode, dopo la prima fase di studio che si conclude con questa pubblicazione, daranno avvio alla realizzazione di una "Piattaforma unica antifrode" in grado di rispondere, concretamente, alle attuali esigenze.

Ringrazio, pertanto, ancora una volta, tutti i *Partner* nazionali ed esteri per la preziosa collaborazione fornita nell'ambito del progetto e, in particolare, l'Ufficio europeo lotta antifrode (O.L.A.F.) e l'Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'UE (I.G.R.U.E.) per il determinato supporto finanziario.

Gen. C.A. Luciano CARTA
Comandante dei Reparti Speciali della Guardia di Finanza

In relazione al nuovo quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014 - 2020, la Commissione europea ha individuato come punto cardine dell'azione antifrode la necessità che gli Stati membri rafforzino e definiscano le proprie strategie le quali devono essere rivolte, in particolare, alla prevenzione dei fenomeni illeciti.

Inoltre, la Commissione ha evidenziato la necessità di potenziare le attività di cooperazione tra gli Stati membri anche in considerazione del fatto che il fenomeno delle frodi sta assumendo dimensioni sempre più estese e che, quindi, solo il coordinamento nei controlli consente di superare la visione - spesso "frammentaria" - dei singoli Paesi.

Infine, nei propri Rapporti annuali sulla Tutela degli interessi finanziari dell'U.E., la Commissione ha più volte evidenziato quanto siano importanti gli sforzi di quegli Stati membri che hanno alte *performances* nella lotta antifrode, tra cui spicca l'Italia quale Paese dotato di Amministrazioni particolarmente preparate ed attrezzate sul fronte delle frodi oltre ad uno specifico "Organo di polizia comunitaria", rappresentato dalla Guardia di Finanza che, con una competenza generale in materia economico-finanziaria, opera con gli stessi poteri e con le stesse professionalità a tutela sia del bilancio nazionale che dell'U.E.

Il peculiare *know how* di contrasto alle frodi in possesso dell'Italia può, pertanto, rappresentare, a pieno titolo, un utile volano per l'implementazione e l'omogeneizzazione, in Europa, delle attività antifrode in ossequio alle previsioni dell'art. 325 del Trattato sul funzionamento dell'U.E. (T.F.U.E.).

Non a caso, con sempre maggiore frequenza, il Servizio di coordinamento centrale antifrode italiano (cd. *Anti Fraud Coordination Service - A.F.CO.S.*) è stato destinatario negli ultimi anni di numerose richieste di partenariato e collaborazione da parte di Autorità estere proprio ai fini dello scambio di esperienze e buone pratiche sulla tematica della tutela degli interessi finanziari dell'U.E.

Ulteriore testimonianza di questo sforzo è data dal Progetto di cui alla presente pubblicazione "*DNA - Database Nazionale Antifrode*" che ha voluto rappresentare un'ulteriore occasione di stimolo al confronto ed alla circolazione delle idee tra tutte le Amministrazioni competenti nella gestione dei fondi dell'U.E. e, quindi, nel controllo della loro corretta erogazione.

Gli incontri, tenuti direttamente dal nostro “Nucleo per la repressione delle frodi nei confronti dell’U.E.” in sedi regionali ed anche presso località estere, hanno costituito importanti occasioni di approfondimento sulle tematiche antifrode nonché di promozione delle *best practices* nazionali anche al fine di tessere una preziosa “rete di collegamento” con collaterali *partner* di altri Stati dell’U.E.

A fattor comune per tutti gli incontri è emersa - come assolutamente prioritaria - la necessità di intercettare i possibili comportamenti illeciti fin dalle prime fasi del procedimento di erogazione dei finanziamenti, con ciò cercando di anticipare, per quanto possibile, la fase della repressione (e del conseguente faticoso e dispendioso procedimento di recupero) a favore della prevenzione.

Per far questo occorre innanzitutto porre in essere un’opera di costante formazione e supporto del personale delle Pubbliche amministrazioni nonché di circolazione delle casistiche più frequenti di errore, delle metodologie criminali ma anche delle buone prassi di controllo.

Occorre, altresì, cercare di sviluppare nuovi modelli di controllo, possibilmente attraverso strumenti informatici condivisi da parte di tutte le Autorità che gestiscono i fondi UE, i quali siano in grado di indirizzare le verifiche - attraverso l’elaborazione dei cosiddetti “indici di rischio” - verso quei soggetti e/o quelle aree geografiche o settori di spesa più sensibili.

Il Progetto “*D.N.A. - Database Nazionale Antifrode*” è stato, quindi, ideato e concepito per rispondere a queste nuove esigenze con ciò ponendosi quale ulteriore *best practice* nazionale avendo già ottenuto esplicito riconoscimento, da parte della Commissione europea, nell’ultima Relazione sulla Tutela degli interessi finanziari dell’Unione, pubblicata nello scorso mese di luglio.

CONFERENZA INTERNAZIONALE DI ROMA
22-23 APRILE 2015



Wednesday, 22nd April 2015

- 09.30 – 09.45 **Introduction to the Conference**
Cons. Diana AGOSTI, *Presidency of the Council of Ministers - Head of European Policies Department*
- 09.45 – 10.15 **Welcome speeches**
General CA Saverio CAPOLUPO, *General Commander of the Guardia di Finanza*
Mrs. Maria Ludovica AGRO, *Director of Agency for National Cohesion*
- 10.15 – 10.30 **National Anti-Fraud database (DNA): a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the EU's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo LIBERATORE, *Coordinator of Italian Anti-Fraud Service (AFCOS) at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers*
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Colonel I.ST Giovanni AVITABILE, *General Command of Guardia di Finanza*
- 11.00 – 11.30 **Design, development and innovation for information system "IMS" (version "5.0")**
Mr. Andrea BORDONI, *Intelligence Analyst - Team-leader. Strategic analysis in the anti-fraud area, European Anti-Fraud Office (OLAF)*
- 11.30 – 12.00 *Opening discussion on presentations, questions and coffee break*
- 12.00 – 12.30 **Unified database, System management and control of EU programs**
Mr. Carmine DI NUZZO, *Director of Inspectorate General for Financial Relations with the EU at State Accountant General of Ministry of Economy and Finance*
- 12.30 – 13.00 **SIDIF-ConosCo: Community irregularities and fraud information system**
Cons. Maria Teresa POLITO, *Magistrate of the Audit Chamber for Community and International Affairs of Italian Court of Auditors*
- 13.00 – 13.30 **Bulgarian experience. National Anti-Fraud Strategy for the period 2014-2020, with particular reference to the use of IT tools**
Mr. Boyko KOSTOV, *Head of Operational Cooperation, AFCOS Bulgaria*
Mr. Borislav HLEBAROV, *Head of Unit Administrative Investigation, AFCOS Bulgaria*
- 13.30 – 14.00 **Fight against EU frauds: the Danish experience**
Mr. Keld BOYSEN, *Chief Adviser Danish Customs and Tax Administration, Kingdom of Denmark*
- 14.00 **Discussion on presentations – questions**



§ ITALIAN >< ENGLISH SIMULTANEOUS INTERPRETATION SERVICE
WILL BE PROVIDED FOR THE DURATION OF THE CONFERENCE



Thursday, 23rd April 2015

- 09.30 – 10.00 **Introduction to the Conference and welcome speeches**
On. Sandro GOZI, Under Secretary of State to the Italian Presidency of the Council of Ministers, with delegation for European Affairs
Cons. Diana AGOSTI, Presidency of the Council of Ministers - Head of European Policies Department
- 10.00 – 10.30 **The protection of the EU's financial interests and the principle of information availability in the police cooperation in the fight against fraud**
Prof. Nicoletta PARISI, Counselor of the Italian National Anti-Corruption Authority (ANAC)
- 10.30 – 11.00 **The Italian customs protection system of EU own resources**
Mrs. Cinzia BRICCA, Director of Central Direction legislation and customs procedures of Italian Customs Agency and Monopolies
- 11.00 – 11.30 **The IT tool of SIAN to prevent fraud against the financial interests of the EU - the experience of "Nuclei Antifrode Carabinieri (NAC)"**
Carabinieri for Agriculture and food Policies Command
- 11.30 – 12.00 *Opening discussion on presentations, questions and coffee break*
- 12.00 – 12.30 **Discussion on the regional control system of projects funded by the ERDF**
Mrs. Agnese GNESSI, Managing Authority ERDF of Region Lazio
- 12.30 – 13.00 **Fight against EU frauds: the Greek experience. Presentation of F.P.D. Information System/Data-base, case study, other supportive/useful IT tools**
Mr. Andreas CHRONIS, Police Captain, Hellenic Republic
- 13.00 – 13.30 **Latvian experience: IT system - a tool for mitigation of conflict of interest and client**
Mr. Uldis APELS, Director of Information department, Rural Support Service, Republic of Latvia
- 13.30 **Discussion on presentations and closure of the Conference**

**§ ITALIAN >< ENGLISH SIMULTANEOUS INTERPRETATION SERVICE
WILL BE PROVIDED FOR THE DURATION OF THE CONFERENCE**

"This event is supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting". This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

For more information about the "Italian project DNA" and the "EU Funding & Grants" see:

- <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-ii/index_en.htm
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

Autorità, delegati, gentili ospiti,

desidero, innanzitutto, rivolgere un sentito ringraziamento al Capo del Dipartimento per le politiche europee - Consigliere Diana Agosti - per aver offerto alla Guardia di Finanza l'opportunità di partecipare alla realizzazione del progetto di cui si svolge, quest'oggi, la giornata conclusiva.

Il tema oggetto dell'odierno convegno e degli incontri che si sono tenuti, nei mesi scorsi, presso i principali capoluoghi italiani riguarda l'utilizzo degli strumenti informatici nella prevenzione e repressione delle frodi che incidono sulle uscite comunitarie.

L'incremento di tali truffe negli ultimi anni e il frequente coinvolgimento di organizzazioni criminali costituiscono una seria minaccia alla stabilità dei Paesi membri e della stessa Unione.

La tutela dell'integrità dei bilanci nazionali e di quello europeo è divenuta una priorità assoluta in virtù, da un lato, delle pressanti istanze di trasparenza, equità ed efficienza nella gestione delle risorse pubbliche; dall'altro, della persistente crisi finanziaria, che mette a dura prova la tenuta dei sistemi economici e di *welfare*.

Per questa ragione, gli strumenti di attuazione delle politiche economiche comunitarie rappresentano straordinarie opportunità di crescita e sviluppo che occorre sfruttare appieno e, soprattutto, con tempestività.

Il nuovo periodo di programmazione, che terminerà nel 2020, assicurerà all'Italia rilevanti finanziamenti di cui occorre garantire, sin d'ora, un impiego proficuo ed efficace.

In tale delicato contesto, la Guardia di Finanza - quale polizia economico-finanziaria a competenza generale cui è demandata, tra l'altro, la vigilanza sulle uscite di bilancio - mette in campo le sue capacità di intelligence, dispiegando un qualificato dispositivo di verifica della spesa pubblica.

Forti della trasversalità delle loro metodologie di intervento, le Fiamme gialle operano seguendo moduli ispettivi flessibili, che adeguano ai singoli fenomeni oggetto d'indagine in conformità alle disposizioni contenute nel regolamento 2988 del 1995, secondo le quali i controlli devono essere "effettivi, proporzionati e dissuasivi".

Già nel 1999, la legge 526 ha riconosciuto al Corpo la possibilità di avvalersi, in tale ambito, dei poteri di indagine previsti ai fini dell'accertamento delle imposte.

Due anni più tardi, l'attribuzione alla Guardia di Finanza del ruolo di "polizia economico-finanziaria" a tutela dei bilanci nazionale e comunitario, ad opera del decreto legislativo 68 del 2001, ha consolidato tali prerogative, realizzando appieno il principio di "assimilazione" sancito dall'articolo 325 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Recentemente, la legge 161 del 2014 ha esteso al Nucleo speciale spesa pubblica e repressione frodi comunitarie - ai fini dell'analisi dei flussi finanziari pubblici - gli strumenti investigativi contemplati dalla disciplina antiriciclaggio.

Tali potestà - originariamente riconosciute al solo Nucleo speciale di polizia valutaria nell'ambito dei servizi di prevenzione e contrasto al riciclaggio del denaro sporco - consentono, ora, l'accesso all'archivio dei rapporti e delle operazioni e l'esecuzione di ispezioni e controlli anche nei confronti dei soggetti destinatari di erogazioni nazionali e comunitarie.

Da ultimo, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 novembre 2014 ha previsto la facoltà, per il nucleo di verifica e controllo della neo-istituita Agenzia per la coesione territoriale, di avvalersi del Corpo per l'esercizio delle sue attribuzioni.

Questa breve panoramica sulle prerogative attribuite alla Guardia di Finanza ne pone in evidenza l'importanza cruciale nel contesto del dispositivo di contrasto alla criminalità economico-finanziaria, come testimoniato dai risultati conseguiti nel 2014 ed illustrati nell'ultimo rapporto annuale.

Nello specifico:

- lo scorso anno sono stati eseguiti 6.650 interventi nel settore delle uscite del bilancio comunitario, tra indagini di polizia giudiziaria, controlli amministrativi e accertamenti per danni erariali;
- le frodi accertate sui contributi comunitari ammontano a 670 milioni di euro, di cui 285 relativi a fondi strutturali e 385 destinati a interventi di politica agricola comune;
- i sequestri - anche per equivalente - a garanzia del recupero delle risorse indebitamente erogate sono stati 170 milioni di euro circa;
- sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria, per truffe ai danni dello stato e dell'Unione europea, 2.980 persone, di cui 43 tratte in arresto;
- sono stati accertati 430 milioni di euro circa di danni erariali derivanti da ipotesi di responsabilità amministrativa, con conseguente segnalazione alla Corte dei Conti di 2.164 beneficiari di indebiti finanziamenti pubblici.

L'individuazione degli illeciti - sempre più complessi e insidiosi - che minano l'integrità dei bilanci pubblici richiede un approccio investigativo "strutturato", in grado, cioè, di combinare le tecniche di polizia giudiziaria con gli approfondimenti di natura amministrativa, per la cui esecuzione i reparti si avvalgono delle richiamate potestà di polizia economico-finanziaria.

In Italia, il dispositivo di prevenzione e repressione delle frodi che mettono in pericolo gli interessi economici dell'Unione è particolarmente incisivo ed efficace.

Si tratta di un sistema che coinvolge diverse istituzioni - tra cui il Corpo - e che trova una valida sintesi in seno al Comitato per la lotta alle frodi (CO.LA.F.), in linea con le più recenti prescrizioni introdotte dal Regolamento 883 del 2013.

Al riguardo, il nostro Paese ha sempre sostenuto, nelle sedi europee, che l'elevato numero di irregolarità segnalate da uno stato membro non è riconducibile tanto all'entità delle frodi commesse quanto, piuttosto, all'effettiva capacità degli organi di controllo di individuarle e reprimerle.

Tale considerazione è stata condivisa dalla Commissione europea, che, nelle ultime edizioni della "Relazione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione", ha rivolto raccomandazioni soprattutto ai paesi meno "attivi" in termini di segnalazioni.

Il ruolo assolto in seno al dispositivo antifrode nazionale costituisce, per la Guardia di Finanza, un importante fattore di responsabilizzazione, che stimola la continua ricerca di soluzioni e strategie volte a migliorare ulteriormente le proprie performance operative.

Ed è in questa direzione che si colloca il sistema informativo anti frode [S.I.A.F.], il nuovo applicativo informatico di cui si sta dotando il Corpo per potenziare l'azione di contrasto alle truffe ai danni dell'Unione europea.

Senza entrare nei dettagli dell'iniziativa - che sarà illustrata da un Ufficiale del Comando Generale - evidenzio che la filosofia di fondo del S.I.A.F. risiede nella raccomandazione numero 7 della Relazione sulla "tutela degli interessi finanziari comunitari" del 2014, con cui la Commissione ha esortato gli Stati membri - cito testualmente - ad "applicare correttamente le norme antifrode dell'Unione, sulla base di valutazioni dei rischi accuratamente predisposte e aggiornate, con l'ausilio di strumenti informatici adeguati" che contribuiscano ad orientare meglio i controlli.

Il progetto, realizzato grazie al programma operativo nazionale "Governance ed assistenza tecnica 2007-2013", si prefigge l'obiettivo di fornire ai reparti un valido supporto tecnologico, in grado sia di agevolare l'acquisizione delle informazioni sulle movimentazioni dei flussi finanziari di origine comunitaria, sia di rendere ancor più mirata la selezione dei target utilizzando apposite funzioni di analisi del rischio.

L'auspicio della Guardia di Finanza è che il S.I.A.F., attualmente in fase di sperimentazione, rappresenti presto una *best practice*, ad ulteriore, tangibile dimostrazione dell'efficacia del dispositivo italiano nella tutela delle risorse pubbliche.

Concludo con l'augurio che questa giornata possa costituire una preziosa occasione per approfondire la conoscenza degli strumenti che permettono, oggi, di verificare se gli investimenti europei siano effettivamente destinati alle finalità previste e se rispondano, appieno, ai criteri di efficienza, trasparenza e legalità.

Maria Ludovica AGRÒ

Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

Buongiorno. Ringrazio il Dipartimento delle politiche europee che ci ospita nonché gli organizzatori di questa Conferenza, Nucleo della Guardia di Finanza per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE, per il proficuo rapporto che stiamo costruendo nell'ambito delle attività che ci vedranno impegnati su fronti comuni.

Come sapete, dallo scorso dicembre è operativa l'Agenzia per la coesione territoriale che ha il delicato compito di imprimere un significativo cambio di passo alle politiche di coesione, per dare maggiore efficacia alle attività di accompagnamento alle Autorità di gestione titolari dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, di impulso alla spesa, qualificandone anche la progettualità, al fine di utilizzare al meglio e per intero le risorse comunitarie per lo sviluppo.

In tale ambito, è di particolare rilevanza la partecipazione come componente dell'Agenzia per la Coesione Territoriale all'interno del Comitato Antifrode - PCM - Dip. Politiche Europee con la partecipazione attraverso azioni propositive al Gruppo di Lavoro all'interno del COLAF alle "Modifiche alla Circolare interministeriale del 12/10/2007".

L'Agenzia collabora, inoltre, con il Nucleo Repressione Frodi della Guardia di Finanza presso la PCM per la gestione dei flussi informativi relativi alla banca dati I.M.S. dell'OLAF, agendo come Autorità capofila per le comunicazioni che riguardano i progetti cofinanziati dal FESR.

L'Agenzia condivide l'impegno delle Autorità Comunitarie e Nazionali nel contrasto alle frodi ed alla illecita percezione dei contributi comunitari e nazionali. A tale riguardo, sin dal 2010 - in qualità di Autorità di Gestione l'ex DPS ora Agenzia - ha già ammesso a finanziamento il progetto "SIAF - Realizzazione del Sistema Informativo Antifrode" nell'ambito del PON Governance e Assistenza Tecnica, con Beneficiario la Guardia di Finanza.

Il progetto, che coinvolge le regioni dell'Obiettivo "Convergenza", contribuisce al finanziamento dei "controlli antifrode", che vanno ad aggiungersi, in forma coordinata e complementare ai controlli già realizzati dagli organismi di gestione, sia attraverso l'acquisto di idonee apparecchiature tecniche, sia attraverso lo svolgimento di attività di analisi di contesto e di rischio, finalizzata all'individuazione di soggetti, aree e fenomeni nei cui confronti risulta particolarmente proficuo l'uso di elaborazioni informatiche.

Il progetto prevede la creazione di una piattaforma tecnologica di supporto alle attività di analisi, oltre che un rilevante potenziamento degli strumenti tecnologici. Anche con

riferimento alla Programmazione 14-20, nel Programma Operativo Governance e Capacità Istituzionale, approvato dalla Commissione con la decisione C(2015)1343, del 23 febbraio 2015, in qualità di Autorità di Gestione, l'Agenzia ha previsto la possibilità di finanziare ulteriori attività per il potenziamento e la diffusione dell'utilizzazione del Sistema Informativo Antifrode prodotto nell'ambito del Progetto SIAF.

In particolare, un punto del Piano di Rafforzamento (PRA) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prevede che il SIAF, costituendo una piattaforma di Business Intelligence, verrà sperimentato non solo come strumento di riferimento del Programma, ma anche a livello nazionale per la prevenzione e il contrasto delle azioni fraudolente e criminali da parte della Guardia di Finanza.

L'Agenzia accoglie, pertanto, con particolare favore l'ipotesi progettuale (AFCOS), avente ad oggetto la realizzazione di una "piattaforma tecnologica" in grado di accentrare, in una sola banca dati, le informazioni relative ai beneficiari di interventi pubblici, nazionali e comunitari, in grado di comunicare, attraverso gli opportuni collegamenti telematici, con altre piattaforme digitali.

L'Agenzia condivide l'obiettivo strategico del progetto che permetterà di realizzare un sistema informatico funzionale all'elaborazione di specifici indicatori di rischio e all'individuazione dei target da sottoporre a controllo che potrà costituire in ipotesi strumento di riferimento per le Autorità di Gestione e, in generale, per tutte le Autorità competenti nei controlli dei finanziamenti UE.

Tale progetto sarà dunque funzionale sia ad un'attività di prevenzione delle irregolarità e frodi, attraverso la valutazione del rischio, sia ad attività di controllo, come valido strumento finalizzato alla focalizzazione delle aree a rischio prima della certificazione della spesa.

Ten. Col. Ugo LIBERATORE¹
*Coordinatore della Segreteria Tecnica
del Comitato per la Lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (COLA.F.)*

A nome dei membri del Comitato nazionale lotta antifrode (COLA.F.) e della Segreteria tecnica rinnovo il benvenuto ed il ringraziamento alle Delegazioni estere per la loro partecipazione ai lavori odierni. Un particolare saluto anche al Dott. Andrea Bordoni dell'Ufficio europeo Lotta Antifrode (O.L.A.F.).

Il mio primo intervento in programma oggi, ha il compito di illustrare alle Delegazioni, in modo sintetico, la struttura e i compiti del Comitato nazionale nonché le finalità del Progetto di prevenzione delle irregolarità/frodi nei fondi UE che il Comitato medesimo sta sviluppando in collaborazione con tutte le Autorità centrali e regionali e che vede in questa due giorni di lavori la tappa finale.

Ricordo che il progetto è seguito con particolare attenzione ed interesse proprio dall'Ufficio europeo lotta antifrode che ha inteso finanziarne lo sviluppo attraverso fondi del noto programma "Hercule".

Come si evince dalla *slide*, l'istituzione del Comitato nazionale lotta antifrode risale al febbraio del 1992 ma, in realtà, è con il Decreto Presidenziale n. 12 del 2007 che il Comitato, ridefinito nella composizione e nei compiti, ha avuto effettiva e piena operatività. Da ultimo, con la recentissima L. 234/2012 il Comitato ha avuto definitivo inserimento nella pianta organica della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee.

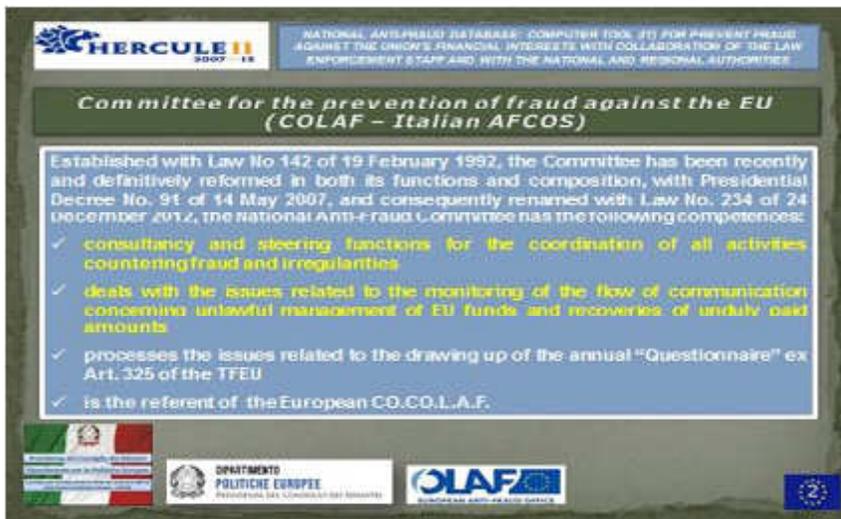
Nella slide seguente vedete riassunti, nelle linee essenziali, i Compiti del Comitato, il quale:

- 1) ha funzioni consultive e di indirizzo per il coordinamento di tutte le Amministrazioni nazionali e regionali competenti nella lotta alle irregolarità e alle frodi nei fondi dell'Unione;



¹ Il medesimo intervento è stato presentato anche in occasione dei *Working Groups* di Napoli, Firenze, Venezia, Milano, Bari, Torino, Palermo, Riga.

- 2) ha il compito di monitorare il flusso di tutte le comunicazioni di irregolarità/frodi che l'Italia invia all'OLAF (per quanto concerne in particolare le somme indebitamente erogate e quelle recuperate);
- 3) cura la predisposizione del questionario annuale ex art 325 del Trattato sul funzionamento dell'UE;
- 4) partecipa a tutti i tavoli di lavoro europei competenti sul tema della lotta antifrode ovvero al Comitato europeo lotta antifrode della Commissione (Co.Co.L.A.F.) ed al Gruppo Anti Frode (G.A.F.) del Consiglio dell'Unione.



Ai sensi dell'art. 3 del recente Reg. (UE) 883/2013 che ha ridefinito le funzioni dell'Ufficio europeo lotta antifrode (O.L.A.F.), il Comitato ha assunto la qualifica di *"Anti-Fraud Coordination Service"* (A.F.C.O.S.).

Detto articolo, infatti, pone l'obbligo a tutti gli Stati membri di dotarsi di un tale servizio con il fine specifico di facilitare una effettiva cooperazione e lo scambio di informazioni, incluse quelle di natura operativa, proprio con l'O.L.A.F.

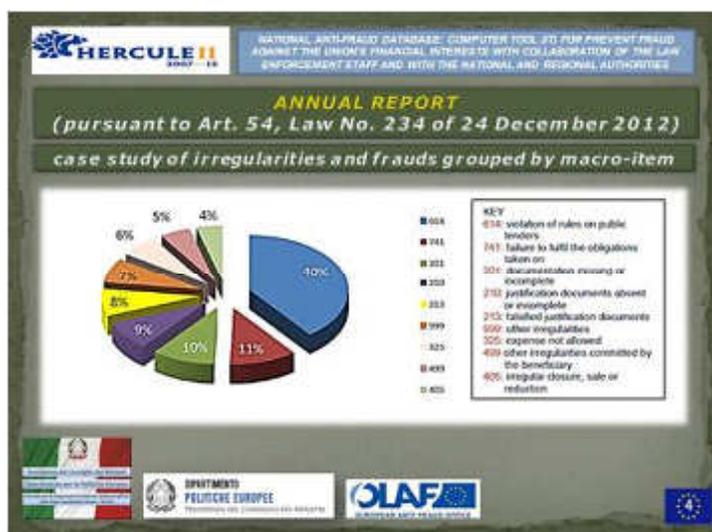


Occorre evidenziare come, in realtà, l'art. 3 recepisca, sposandola appieno, una proposta avanzata dall'Italia in una riunione Co.Co.L.A.F. del maggio 2008, nel cui ambito i delegati italiani proposero alla Commissione di istituire in tutti gli Stati membri organismi di coordinamento centrale antifrode proprio sull'esempio del nostro Comitato nazionale.

In qualità di osservatorio privilegiato del flusso di comunicazioni di irregolarità/frodi che l'Italia genera verso l'O.L.A.F., il Comitato svolge costantemente attività di analisi, in particolare di analisi del rischio, al fine di individuare i settori maggiormente esposti, le casistiche più frequenti e, quindi, adottare ogni utile iniziativa in merito, tanto a livello normativo quanto a livello prettamente operativo.

Le attività di analisi svolte e le azioni intraprese o da intraprendere costituiscono peraltro

oggetto della Relazione annuale che il Comitato deve predisporre per il Parlamento nazionale ai sensi della legge 234/2012.



Ebbene: dalle analisi svolte negli ultimi anni e dal costante confronto con tutte le Autorità competenti emerge come assolutamente prioritaria la necessità di intercettare i possibili comportamenti illeciti (tanto irregolari che

fraudolenti) fin dalle prime fasi del procedimento di erogazione dei fondi.

La parola chiave è "prevenire".

A tal fine, occorre innanzitutto un'opera di costante formazione del personale, di circolazione delle casistiche più frequenti di errore e di buone prassi e, in tal senso, si è mosso il Comitato negli ultimi anni andando a confrontarsi presso tutte le realtà regionali ovvero presso le sedi locali delle Amministrazioni interessate.

Un primo tangibile e concreto risultato è da individuarsi nella pubblicazione che il Comitato ha elaborato nel 2012 - che vedete nella *slide* - quale compendio di tutte le migliori esperienze ed attività a contrasto delle irregolarità/frodi raccolte da ciascuna Amministrazione nazionale e locale e demoltiplicate a tutte le altre (quindi fatte circolare).



Ricordo come la pubblicazione, tradotta in lingua inglese, è stata distribuita quale *best practice* dalla Commissione europea a tutti gli Stati membri.

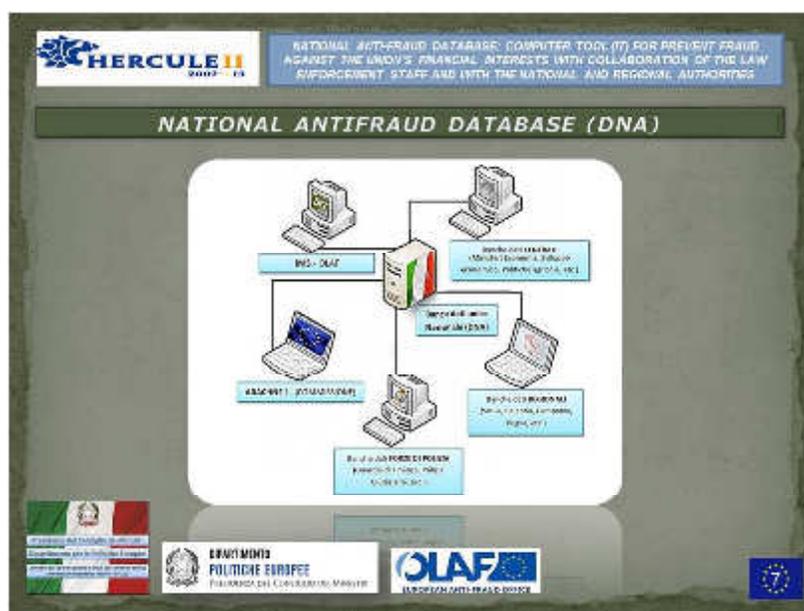
Ma il Comitato nazionale lotta antifrode ha voluto andare oltre e cercare nuovi ed efficaci modelli di prevenzione tanto delle irregolarità quanto (a maggior ragione) delle frodi.



Ed è propria questa la finalità del progetto avviato dal Comitato alla fine dello scorso anno che, in realtà, è tanto ambizioso quanto - a nostro giudizio - possibile.

Ci siamo resi conto, infatti, che tutte le Amministrazioni nazionali e regionali si sono già dotate, a vario titolo, di banche dati gestionali dei fondi europei a volte molto ben strutturate e performanti.

Manca - tuttavia - un passaggio a nostro giudizio decisivo: occorre che queste banche dati interagiscano tra loro; così facendo la potenzialità delle informazioni in esse contenute avrebbe un incremento esponenziale e, quindi, un effetto assolutamente positivo per le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di indebita/illecita captazione di fondi UE.



Il Progetto è di immediata rappresentazione nella *slide*. Non si tratterebbe - è bene precisarlo - di una nuova banca dati. A nostro giudizio occorrerebbe, infatti, strutturare una piattaforma che collegando tutte le banche dati già esistenti, consenta di innalzare il livello di attenzione delle Autorità impegnate “sul campo”, nel difficile compito della corretta erogazione di fondi.

Come è possibile far questo? Dando, in ipotesi, concreto sviluppo alla elaborazione di quegli “indici di rischio” di cui molti parlano ma di cui, spesso, si fa fatica a definire i contenuti.

Le tappe “regionali” del progetto hanno evidenziato che tutte le Autorità sono in possesso di un patrimonio di informazioni di prim’ordine e che queste - d’altro canto - hanno un’assoluta necessità di interscambio proprio per cercare di definire (efficacemente) tali indici di rischio.

Nell'odierna Conferenza, inoltre, avremo modo di analizzare, grazie ai Relatori che seguiranno e che ringrazio, fin d'ora, per la loro disponibilità, anche gli strumenti informatici a disposizione delle Amministrazioni centrali, le loro potenzialità e tutti i possibili ed ulteriori vantaggi derivanti dall'auspicata "integrazione informativa".

Infine, ma non certamente di minore importanza, ci piace pensare che l'Italia possa, ancora una volta, essere tra i primi se non il primo Paese membro in grado di recepire efficacemente e concretamente le ultime previsioni regolamentari dell'Unione europea in tema di lotta antifrode che, come noto, per la Programmazione appena avviata (2014 - 2020) impongono agli Stati membri di dotarsi di più efficaci strumenti di contrasto alle frodi riferiti, in particolare, al settore della cosiddetta "*business intelligence artificiale*" (*IT-Tools*).

Col. t.ST Giovanni AVITABILE²
*Capo Ufficio Tutela Uscite e Mercati
del Comando Generale della Guardia di Finanza*



L'impegno della Guardia di Finanza nella lotta alla criminalità economica e finanziaria è strettamente connesso al ruolo attribuitole dal vigente quadro normativo, che, con la legge di ordinamento n. 189 del 1959 ed il successivo D. Lgs. n. 68 del 2001, individua nel Corpo l'organismo preposto, con carattere di centralità rispetto alle altre Forze di Polizia, alla tutela degli interessi economici e finanziari nazionali e dell'Unione europea.

In particolare, nelle verifiche sul regolare utilizzo degli aiuti comunitari, l'azione dei Reparti del Corpo si esplica attraverso i cosiddetti "controlli antifrode", condotti in base a puntuali sospetti di attività illecite, e lasciati dal diritto comunitario all'iniziativa degli Stati membri.

Si tratta, come noto, di una tipologia di ispezioni che non va a sostituire, bensì integra, in forma coordinata e complementare, gli interventi obbligatoriamente realizzati dagli Organismi di gestione.

La ferma volontà di rafforzare il dispositivo della Guardia di Finanza a contrasto degli illeciti perpetrati in tale contesto, ha fatto emergere la necessità di poter disporre di idonee apparecchiature tecniche utili a sostenere, anche in ossequio alla connotazione tipicamente investigativa che caratterizza l'azione delle Unità Operative del Corpo, le attività di analisi di contesto e di rischio finalizzate all'individuazione di soggetti, aree territoriali e fenomeni nei cui confronti proficuamente indirizzare gli approfondimenti investigativi ed i conseguenti controlli.

Del resto, tale esigenza di implementazione di strumenti di analisi di rischio per la lotta antifrode è stata ben evidenziata dalla Commissione Europea nell'ultima relazione sulla *"Tutela degli interessi finanziari dell'Unione"* presentata al Parlamento Europeo nel luglio scorso, che, con una specifica raccomandazione, ha invitato gli Stati membri alla corretta applicazione delle norme antifrode *"sulla base di una valutazione dei rischi predisposta con l'ausilio di strumenti informatici per orientare i controlli"*.

² Analogo intervento è stato tenuto anche dal Ten. Col. Gabriele SEBASTE in occasione dei Working Groups di Venezia e Copenhagen e dal Ten. Col. Gennaro PINO nei WGs di Napoli, Firenze, Milano, Bari, Torino, Palermo, Atene e Riga.



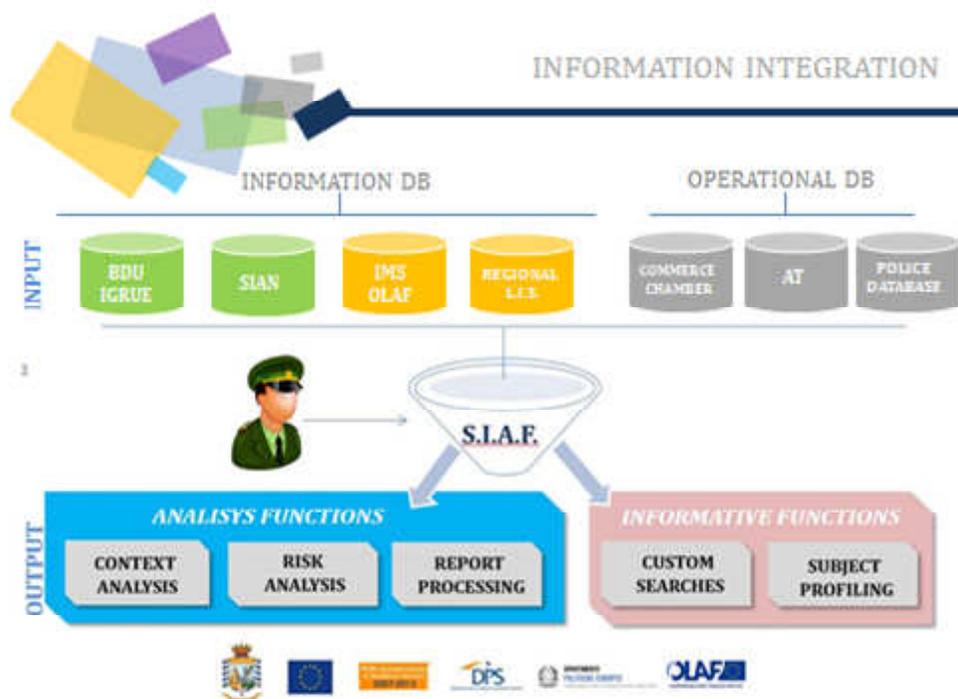
In questo senso, il Comando Generale della Guardia di Finanza, sfruttando le opportunità offerte dal Programma Operativo Nazionale *Governance* e Assistenza tecnica 2007-2013, ha proposto la realizzazione del progetto S.I.A.F. (Sistema Informativo Anti Frode), un applicativo telematico che ha la precipua finalità di determinare un concreto potenziamento dell'azione di contrasto alle frodi in danno del bilancio dell'Unione europea da parte della Guardia di Finanza con specifico riferimento ai fondi destinati alle 4 Regioni dell'«*Obiettivo Convergenza*» dei «Fondi Strutturali», vale a dire Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, attesa la riferibilità progettuale del PON GAT, in termini di localizzazione tanto del progetto quanto del beneficiario dell'aiuto comunitario, proprio a tali ambiti territoriali.

Per raggiungere questo obiettivo, tale *software* antifrode:

- a. da un lato, rende fruibili per i Reparti destinatari del collegamento, informazioni aggregate e puntuali in ordine ai flussi di finanziamento europei d'interesse per il territorio di rispettiva competenza;
- b. dall'altro, esegue analisi di rischio utilizzabili sul piano operativo.

L'applicativo è ora in fase di sperimentazione da parte degli organi tecnici e della componente specialistica della Guardia di Finanza.

Tale sperimentazione, che comporterà anche ulteriori implementazioni grafiche e funzionali del Sistema, è prodromica al rilascio del S.I.A.F. ai Reparti del Corpo che operano nelle predette quattro Regioni.



Ma come funziona e come è strutturato il S.I.A.F.?

Innanzitutto va detto che tale applicativo costituisce una piattaforma informativa unitaria che aggrega dati provenienti da fonti eterogenee.

In particolare, i dati presenti nell'applicativo provengono da due tipologie di archivi:

- a. i *database* informativi, contenenti le informazioni in ordine all'impiego e destinazione dei flussi finanziari di origine europea in possesso degli Organismi deputati alla loro gestione. In questo ambito, il Sistema trae elementi:
 - dalla "*Banca Dati Unitaria*" (B.D.U.) dell'Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione europea (I.G.R.U.E.) della Ragioneria Generale dello Stato, che raccoglie i dati relativi ai contributi erogati nell'ambito dei Programmi Operativi finanziati dai Fondi Strutturali;
 - dal "*Sistema Informativo Agricolo Nazionale*" (S.I.A.N.), gestito dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (Ag.E.A.), comprensivo delle informazioni relative ai finanziamenti della Politica Agricola Comune e della Politica Comune della Pesca;
 - dalla banca dati "*Irregularities Management System*" (I.M.S.), che fa capo all'Ufficio per la Lotta Antifrode della Commissione europea (O.L.A.F.), ove

confluiscono le informazioni concernenti le irregolarità e le frodi in danno del bilancio dell'Unione riscontrate dai Servizi antifrode di ciascuno Stato membro;

- dai “*Sistemi Informativi Locali*” in uso alle regioni Campania, Calabria, Sicilia e Puglia per la gestione delle risorse di origine comunitarie alle medesime destinate, nell’ambito dei quali sono contenuti ulteriori elementi che completano il quadro delle informazioni presenti negli archivi nazionali che vi ho appena citato;
- b. i *database* operativi, le cui informazioni vengono incrociate ed elaborate con i dati contenuti nei *database* informativi, in chiave di analisi di rischio. In tale ambito, rilevano:
- l’“*Anagrafe Tributaria*”, relativamente alle informazioni di carattere fiscale sul conto dei destinatari dei flussi finanziari e degli altri soggetti censiti nel *database* integrato;
 - la Banca dati “*Infocamere Telemaco*”, contenente dati societari e camerali di imprese e società;
 - l’archivio “*STAT/T*” del Corpo, per la rendicontazione dei risultati dell’attività istituzionale.

I dati provenienti da tali *database* vengono aggiornati periodicamente con cadenza prestabilita e differenziata per ciascun archivio interessato.

Ebbene, il Sistema, una volta “incamerate” le informazioni provenienti dagli archivi che vi ho appena indicato, procede ad effettuare una serie di elaborazioni mediante specifiche funzioni predeterminate, catalogabili in due categorie:

- a. *Funzioni* di analisi;
- b. *Funzioni* informative.

Le prime, che comprendono gli strumenti denominati “*analisi di contesto*”, “*analisi di rischio*” e “*report*”, sono riferibili ai processi di elaborazione ed incrocio di dati eseguiti dal *software* di analisi, per offrire uno spaccato delle dinamiche di distribuzione sul territorio dei flussi finanziari erogati dall’Unione europea ovvero per individuare posizioni soggettive connotate da indici di anomalia aventi possibile rilievo operativo.

Le funzioni informative, riconducibili agli strumenti “*Ricerca personalizzata*” e “*Scheda profilo*”, hanno, invece, scopi essenzialmente conoscitivi, in quanto forniscono – in maniera riepilogativa ed organizzata – tutte le informazioni disponibili nel Sistema sul conto dei soggetti censiti.

Passiamo ora ad analizzare brevemente come operano le predette funzionalità.

Nella *slide* proiettata è riproposta una versione embrionale della schermata che l'utente si troverebbe davanti quando accede all'applicativo.

Si tratta del menù delle funzionalità, di cui vi ho fatto prima cenno, alle quali è possibile accedere cliccando sulle specifiche icone raffigurate.

La prima funzione è l'analisi di contesto per mezzo della quale si ottengono specifiche aggregazioni delle informazioni contenute esclusivamente nei *data base* informativi (ossia la Banca Dati Unitaria gestita da IGRUE e SIAN gestito da AGEA).



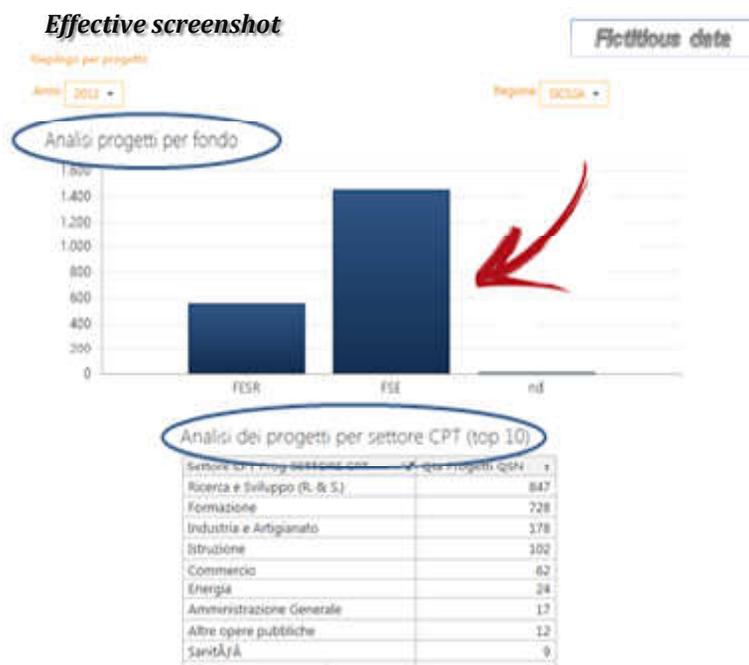
Mediante la consultazione di tale funzione è possibile ottenere un quadro generale sia sulla destinazione che sull'impiego sul territorio dei flussi finanziari.

In particolare, l'analisi prende le mosse dal raggruppamento automatico dei

progetti finanziati in base al fondo utilizzato, alla tipologia di beneficiario, alla localizzazione e natura dei progetti.

Entrando più nel dettaglio vediamo un esempio di aggregazione delle informazioni con specifico riferimento ai progetti finanziati con il Fondo Sociale Europeo ed il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Ad esempio, impostando il filtro relativo all'ANNUALITA' e quello relativo alla REGIONE il sistema restituisce un riepilogo, sia sotto-forma di grafico che di tabella, di tutti i progetti finanziati nell'anno e nel territorio prescelti, distinti per tipologia di fondo.



Nel grafico che vedete proiettato il

Sistema ha elaborato il numero di progetti finanziati nell'anno 2012 nella Regione Sicilia, distinti fra quelli finanziati con il Fondo Sociale Europeo e quelli finanziati con il Fondo Europeo di Sviluppo regionale.

Nella tabella, invece, il dato viene ulteriormente disaggregato in ragione dei settori di intervento cui si riferiscono i progetti finanziati (settori ricavati sulla base delle categorie dei CONTI PUBBLICI TERRITORIALI).

I risultati possono essere ulteriormente affinati mediante l'utilizzo di appositi "filtri di ricerca" attuabili, tra l'altro, con la procedura ad "albero di scomposizione", che consente la visualizzazione progressiva dei risultati ottenuti a seguito dell'applicazione di singoli parametri di ricerca di volta in volta selezionati.

Ad esempio, partendo proprio dai progetti finanziati in Sicilia nel 2012 con il Fondo Sociale Europeo è possibile applicare il filtro di ricerca di tipo territoriale, che restituisce il dato suddiviso per singole province della Sicilia (il grado di dettaglio che è possibile ottenere mediante l'utilizzo dello stesso parametro suddivisione dei progetti finanziati per singolo comune).

Cambiando poi modalità di ricerca ed applicando in sequenza i filtri sul tipo di attività e settore CPT si ottiene il risultato che vedete nella slide.

Effective screenshot

Fictitious data



L'altra funzionalità che il SIAF è in grado di sviluppare è l'Analisi di Rischio che consente di estrarre liste di soggetti beneficiari di erogazioni pubbliche a potenziale "rischio di irregolarità".

Tale rischio viene calcolato dal sistema sia con riferimento alle persone che alle società, in virtù della rispondenza dei singoli profili soggettivi rispetto a determinati fattori impostati in

sede di messa a punto della piattaforma.

In sostanza, per ogni percettore di risorse comunitarie censito, il S.I.A.F. calcola un "indice di rischiosità complessivo", ottenuto dalla combinazione ponderata di quattro classi omogenee di parametri.



Vediamo un esempio con riferimento alle imprese.

Nella slide proiettata è possibile osservare quelli che sono le categorie di parametri preimpostati che concorrono al calcolo della rischiosità del beneficiario di finanziamenti. In particolare abbiamo:

- i “*Precedenti Guardia di Finanza*”, in cui si valorizza la presenza a carico del beneficiario di un finanziamento di segnalazioni per frodi e irregolarità in danno del bilancio dell’Unione europea, nazionale e locale.

Oltre a tali fattispecie il sistema considera anche le segnalazioni per altri tipi di illecito strettamente correlate alle frodi in danno del bilancio comunitario e nazionale, quali i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione e concussione), i reati fiscali e di riciclaggio di proventi illeciti anche derivanti da reati di criminalità organizzata;

- “*Rischio fiscale*”, che considera la presenza di anomalie ed inadempienze sotto il profilo degli obblighi fiscali, quali, ad esempio, la mancata presentazione di una delle dichiarazioni previste dalla normativa fiscale o nel caso in cui il soggetto abbia intrattenuto rapporti finanziari con l’estero;
- “*Rischio finanziamenti*”, in cui viene rilevata la frequenza di accesso a finanziamenti a carico del bilancio dell’Unione europea da parte di uno stesso soggetto oppure l’esistenza di non correlazione tra sede legale della società beneficiaria e regione in cui è localizzato il progetto finanziato;
- “*Rischio societario*”, che valuta aspetti sintomatici di anomalie legate all’assetto societario ed alla catena delle partecipazioni. E’ il caso di titolarità di partecipazioni in attività economiche che, a propria volta, risultano percettrici di finanziamenti, o sono cessate a breve distanza dalla percezione delle erogazioni.

Tali parametri vengono presi in considerazione non solo con riferimento al soggetto oggetto di approfondimenti, ma anche con riguardo alle figure legate a quest'ultimo, ad esempio familiari conviventi della persona o anche titolari di cariche nella società interrogata.

Il risultato dell'elaborazione è messo in evidenza dal Sistema sia graficamente, mediante l'abbinamento del nominativo ad un semaforo di colore rosso, giallo o verde a seconda del grado più o meno elevato di rischio, sia con l'attribuzione di un valore percentuale che individua l'ordine di rischiosità tendenziale dei soggetti interessati.



Il SIAF è altresì in grado di elaborare *specifiche analisi di rischio* che prendono in considerazione peculiari casistiche di rischio elaborate sulla base dell'esperienza operativa maturata nel settore.

Partendo da tali indicatori (pari a 14) il Sistema, dopo averne rilevato l'eventuale ricorrenza in capo ai singoli percettori di risorse, li traduce in appositi quozienti matematici.

Anche in tal caso i risultati sono rappresentati da liste selettive di soggetti.

Ad esempio, uno degli indicatori considerati in tale contesto, denominato “*Segnalazioni per danni al bilancio dell'Unione europea*”, combina, in un apposito rapporto per ciascun percettore, il numero dei precedenti per frodi comunitarie ed il numero complessivo

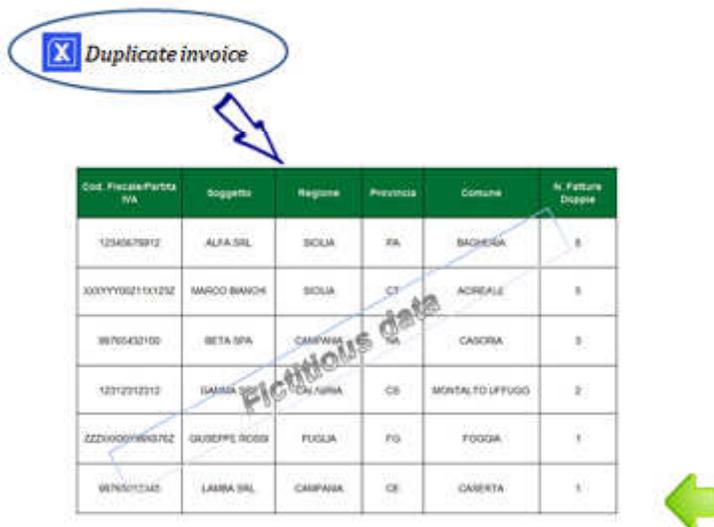
delle segnalazioni, ciò al fine di rilevare l'eventuale propensione alla commissione di illeciti nella specifica materia.

Rientra sempre nella stessa fattispecie di analisi la funzione denominata Reports che rilascia liste di posizioni soggettive rientranti in numero 9 casistiche preimpostate.

In taluni casi, le ipotesi considerate in questo ambito non sono necessariamente espressive di potenziali profili irregolarità, ma consentono comunque di arricchire il quadro conoscitivo sul conto dei beneficiari di flussi di finanziamento.

È il caso, ad esempio, del *Report* denominato “*Localizzazione Progetto*” o “*Localizzazione Terreni*” che segnalano tutti i soggetti beneficiari di provvidenze comunitarie che hanno sede legale in una regione diversa da quella di localizzazione del progetto o di localizzazione dei terreni (nel caso di finanziamenti rientranti nella PAC).

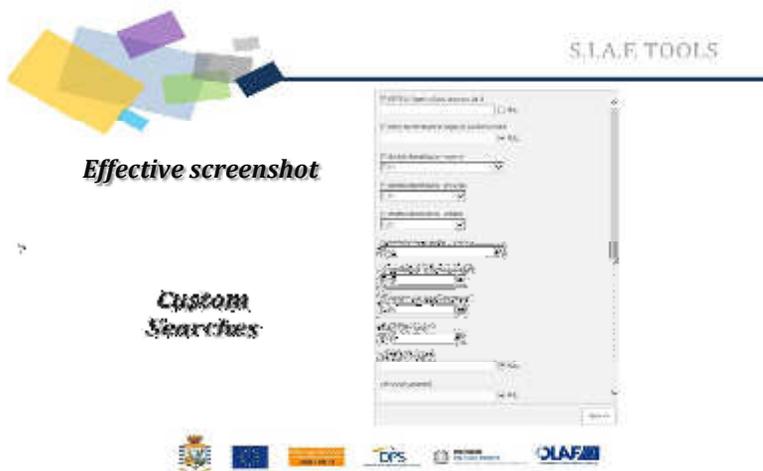
In altri casi, invece, lo strumento mette in luce circostanze di per sè “*anomale*”, potenzialmente rivelatrici di possibili irregolarità e, come tali, concretamente suscettibili di approfondimento operativo.



Cod. Fiscale/Partita IVA	Soggetta	Regione	Provincia	Comune	N. Fatture Doppie
12345678912	ALFA SRL	SIILIA	PA	BAGHERIA	5
0000000211X123Z	MARCO BIANCHI	SIILIA	CT	ACREALE	5
98765432100	BETA SPA	CAMPANIA	CE	CASORIA	3
12312312312	LAMBA SRL	CAMPANIA	CE	MONTALTO UFFUGO	2
ZZZ0000000376Z	GIUSEPPE ROSI	FUGLIA	FG	FOGGIA	1
98765432100	LAMBA SRL	CAMPANIA	CE	CASERTA	1

In tale ambito rientra, tra gli altri, il *Report* “*Doppia Fatturazione*”, che isola i soggetti che risultano aver utilizzato gli stessi documenti giustificativi di spesa in più progetti finanziati con risorse pubbliche, di cui vi facciamo vedere un esempio di output.

Quello che vedete è, infatti, il risultato dell'interrogazione che, come vedete, restituisce una lista di soggetti per i quali vengono indicati i dati identificativi ed il numero delle fatture che si ripetono in più progetti.



Tra le funzioni di carattere conoscitivo troviamo la “*Ricerca personalizzata*” per mezzo della quale l’Utente può effettuare ricerche mediante la selezione, in apposito *panel*, di alcuni parametri preimpostati, quali, ad esempio:

- l’ambito territoriale del progetto;
- il domicilio del beneficiario;
- il codice fiscale/la partita IVA.



La funzione denominata “*Scheda profilo*” fornisce un *dossier* completo delle informazioni disponibili tramite il Sistema sul conto di ciascun soggetto censito, ivi compresa la relativa classe di rischio.

Tale fascicolo può essere consultato mediante l’inserimento in apposita maschera del codice fiscale o della partita IVA di interesse, ovvero tramite *link* appositamente approntati all’interno degli strumenti di analisi precedentemente descritti.

Le informazioni presenti sono organizzate in apposite sezioni distinte per argomento, per consentire una “*navigazione*” modulabile in base alle esigenze conoscitive dell’utente.

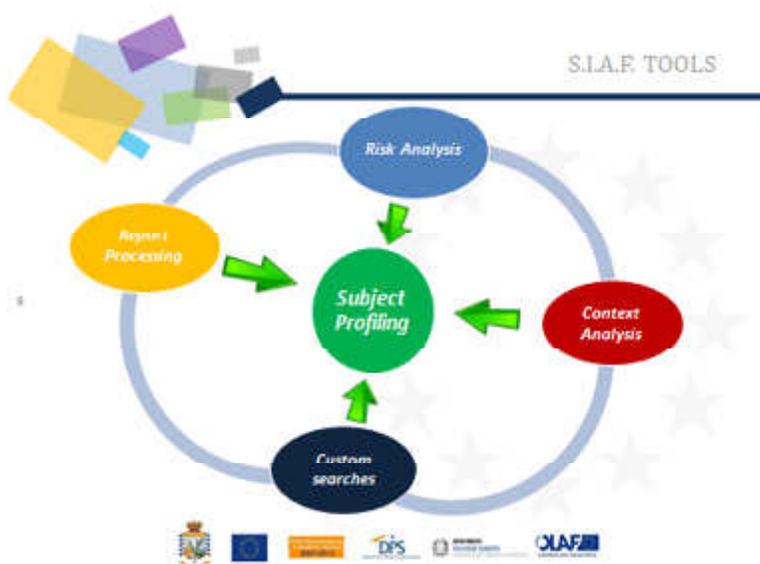
Finiziocens data

Finanziamenti

Effective screenshot

Progetti finanziati SIAF		
Forma	Numero finanziamenti (20)	Importo
Totale	Numero finanziamenti (20)	€ 482.871.771,30
☐ GSH	Numero finanziamenti (20)	€ 118.998.839,00
☐ 2011	Numero finanziamenti (1)	€ 118.998.839,00
☐ 2010	Numero finanziamenti (1)	€ 18.900.000,00
☐ 2009	Numero finanziamenti (1)	€ 100.108.182,47
☐ 2007	Numero finanziamenti (2)	€ 24.302.756,68
☐ 2006	Numero finanziamenti (1)	€ 21.103.381,70
☐ 2005	Numero finanziamenti (2)	€ 50.972.978,68
☐ 2001	Numero finanziamenti (1)	€ 10.800.000,00

Ad esempio nella sezione “Finanziamenti” è possibile ottenere informazioni in merito al numero complessivo di finanziamenti ottenuti dal soggetto interrogato e l’importo complessivo dei medesimi. Tale dato è ulteriormente disaggregato per tutte le singole annualità in cui risulta aver percepito le erogazioni.



Mi preme, infine, sottolineare, come il fulcro dell'applicativo possa essere individuato nella "Scheda profilo", che, estraendo e riaggregando le informazioni raccolte in capo ai singoli soggetti censiti, mira a rendere il Sistema una sorta di "anagrafe" dei percettori di fondi comunitari.

Proprio per tale motivo, come detto in precedenza, l'architettura della piattaforma prevede, per tutte le funzioni implementate, la possibilità di accedere tramite link, all'esito delle varie elaborazioni, a tale *dossier*; ove sono direttamente visualizzabili anche le risultanze delle analisi di rischio.

Le risorse proprie sono un mezzo autonomo ed indipendente di finanziamento, garantito attraverso l'operato degli Stati membri, che appartiene di diritto all'Unione europea.

Le risorse proprie sono costituite, tra l'altro, dai dazi doganali, dai contributi e dagli altri diritti previsti nel contesto dell'organizzazione comune del mercato dello zucchero.

I riferimenti alla legislazione disciplinante le risorse proprie tradizionale sono:

- Regolamento n. 1150/2000: disciplina i rapporti finanziari tra gli Stati membri e l'Unione europea per quanto riguarda le Risorse proprie dell'Unione, così come modificato dai seguenti Regolamenti
 - Regolamento no. 608/2014;
 - Regolamento no. 609/2014;
 - Decisione del Consiglio no. 335/2014;
 - Regolamento no. 2913/1992 and 2454/1993 – Codice doganale comunitario e relative disposizioni di applicazione: questi Regolamenti disciplinano le relazioni tra gli Stati membri della UE e gli operatori economici-cittadini per quanto riguarda il settore delle Risorse proprie tradizionali (ToR), sostituiti dal Regolamento no. 952/13, e regolamenti recanti le relative disposizioni di attuazione, che si renderà applicabile dal 1° maggio 2016.

Il contesto nell'ambito del quale l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli gestisce le Risorse proprie della UE quale competente autorità doganale nazionale è rappresentato dalla seguente area di intervento:

- più di 560.000 soggetti che effettuano scambi commerciali extra - UE (2 milioni a livello UE);
- più di 300.000 soggetti che operano scambi commerciali intracomunitari;
- più di 120.000 soggetti che operano nel settore delle accise;
- 15/16 milioni l'anno di dichiarazioni doganali processate telematicamente (le dichiarazioni su carta residuano per uno 0,1%); una ogni due secondi, l'80% delle quali presentata in procedura semplificata ed il restante 20% in procedura ordinaria;

- circa 43 milioni di scambi commerciali intracomunitari (beni e servizi) dichiarati negli elenchi riepilogativi INTRA, presentati telematicamente agli Uffici dell'Agenzia;
- più di 1,5 milioni di dichiarazioni nel settore delle accise.

Il 96% delle dichiarazioni doganali è controllato e le relative merci sono rilasciate sulla base di controlli automatici eseguiti in un lasso temporale che varia tra 12 secondi e 5 minuti (90,96% per quanto riguarda le dichiarazioni in procedura ordinaria ed il 96,94% per le dichiarazioni in procedura semplificata).

L'Agenzia delle Dogane e dei monopoli è competente, in particolare, per l'accertamento e la contabilizzazione delle Risorse proprie tradizionali, seguendo poi la riscossione e la comunicazione degli importi dovuti alla Ragioneria Generale dello Stato per il successivo riversamento da questa all'Unione europea.

L'accertamento in dogana è di natura diretta e si realizza attraverso l'esame analitico della dichiarazione presentata dagli operatori economici unitamente alla documentazione a supporto, e si basa su quattro elementi: qualità, origine, valore e quantità.

Al momento della registrazione della dichiarazione doganale nel sistema informativo dell'Agenzia, questa viene controllata ai fini dell'ammissibilità e, in stretta successione, sulla base di una complessa analisi dei rischi applicata al c.d. circuito doganale di controllo, viene determinato il tipo di controllo da eseguire:

- CA: controllo automatizzato;
- CD: controllo documentale;
- CS: controllo scanner;
- VM: controllo fisico delle merci.

Al fine di monitorare ed aggiornare il processo di accertamento, contabilizzazione e riscossione delle Risorse proprie tradizionali sono adottate misure organizzative e procedurali per minimizzare i rischi di perdita di tali Risorse a motivo di comportamenti errati o negligenti, etc.

A tal fine, sono stati istituiti appropriati strumenti a livello interno ed esterno per assicurare la corretta gestione delle Risorse proprie della UE, in linea con i seguenti principi guida:

- **FRONTE INTERNO:**
 - robusto ed efficiente sistema per controllare, contabilizzare e riscuotere le RPT;
 - monitoraggio e Coordinamento delle attività degli Uffici doganali, anche mediante ispezioni e sopralluoghi sul territorio;
 - interventi di Audit- mediante un'apposita Task Force joint Audit;

- **FRONTE ESTERNO – PREVENZIONE E REPRESSIONE DEGLI ILLECITI:**

- interventi a livello nazionale: controlli autonomi e controlli realizzati insieme alle altre autorità ed amministrazioni nazionali che intervengono nel processo di sdoganamento;
- interventi a livello internazionale: controlli congiunti con le amministrazioni doganali di altri Stati membri, con la Commissione europea e/o I Paesi terzi con i quali vigono strumenti legali di cooperazione doganale, operazioni doganali congiunte coordinate dall'OLAF e collaborazione con tale organismo.

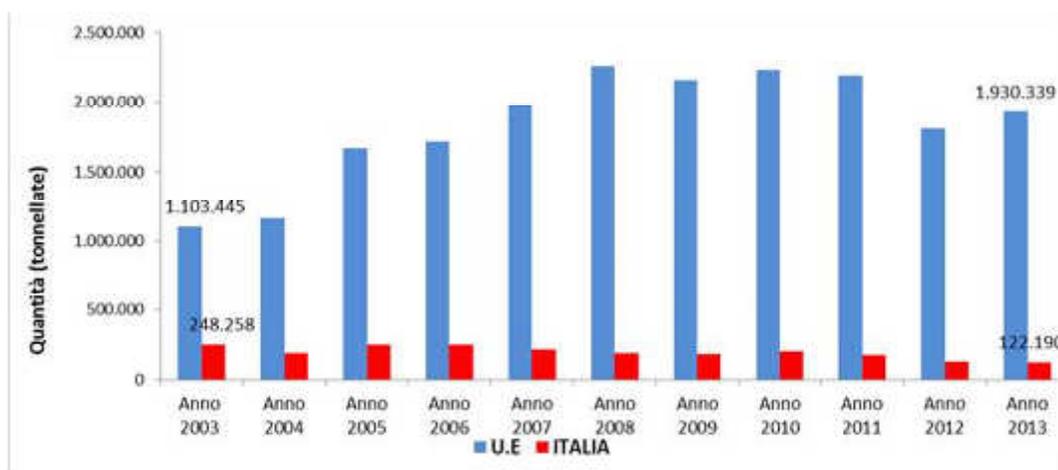
I risultati degli interventi di *enforcement* sono significativi:

- **CONTROLLI:** circa 1.500.000 ogni anno, 9.000 dei quali realizzati nel 2014 per contrastare il fenomeno illecito della sotto fatturazione (tasso di positività del 54%);
- **MAGGIORI DIRITTI ACCERTATI** (dazi, IVA, accise) derivanti da controlli a posteriori (circa 1.700.000.000 Euro nel 2014).

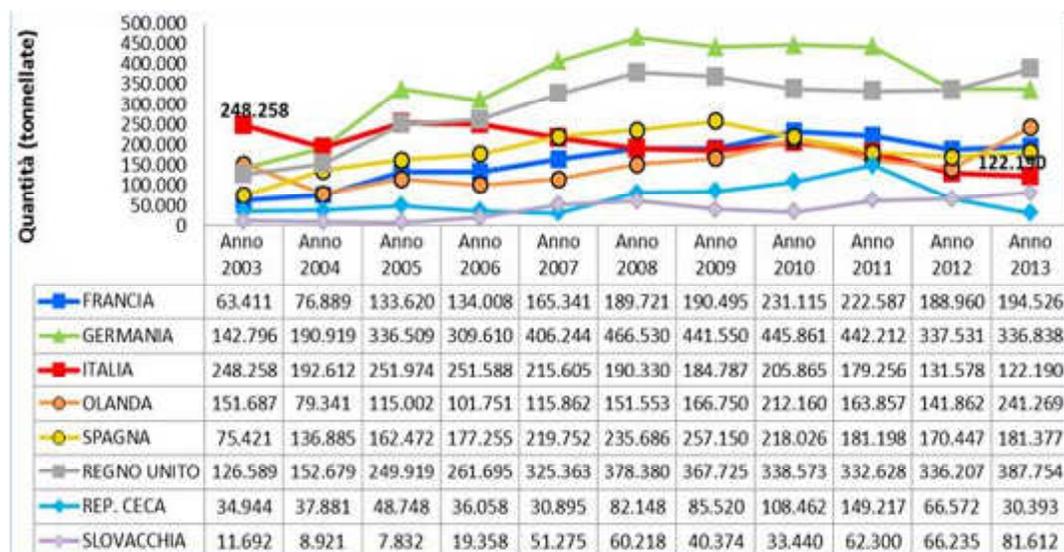
Tra i risultati maggiormente significativi raggiunti negli ultimi anni dall'Agenzia delle Dogane e dei monopoli in termini di protezione degli interessi finanziari della UE va sicuramente annoverata la lotta alla sotto-fatturazione realizzata mediante:

- il massiccio controllo del “valore” dichiarato nelle dichiarazioni doganali di importazione;
- la scoperta di un notevole numero di casi nei quali l'elemento del valore è stato fraudolentemente sottostimato (c.d. contrabbando per mezzo di sotto fatturazione);
- l'attivazione di investigazioni e controlli tanto a livello nazionale quanto a livello UE, con l'intento di individuare la tipologia di soggetti coinvolti.

I seguenti dati sono riferiti alla importazione nella UE di indumenti ed accessori di abbigliamento di origine cinese (*tons*) – Anni 2003 → 2013.



La seguente tabella mostra i volumi delle importazioni di indumenti ed accessori di abbigliamento di origine cinese nei principali Stati membri della UE (Tariffa doganale capitoli 61 e 62) - Quantità (tons) - Anni 2003 -> 2013



Quest'ultima tabella mostra il valore delle importazioni di indumenti ed accessori di abbigliamento di origine cinese nei principali Stati membri della UE (Tariffa doganale capitoli 61 and 62) - valore medio (euro/kg) - Anni 2003 -> 2013.



È piuttosto evidente la relazione esistente tra l'aumento del valore dichiarato all'importazione presso le dogane italiane tra il 2003 e il 2014 (quale risultato dei controlli e degli altri interventi ed investigazioni condotte dalle dogane italiane) e la rilevante perdita quantità di merci sdoganate presso le dogane italiane (circa il 50% tra il 2003 e il 2014) a favore di altri Stati membri della UE che accettano dichiarazioni doganali nelle quali sono indicati, per gli stessi beni, valori di gran lunga inferiori.

Ritornando sul principale punto d'attenzione di questo seminario, il sistema adottato dall'Agenzia delle Dogane e dei monopoli per gestire il sistema di rilevazione delle irregolarità e delle frodi al bilancio comunitario è il seguente:

- per ogni irregolarità potenzialmente offensiva anche relativamente a più Stati membri, viene attivato uno specifico sistema di allerta comunitario per l'innescò dei controlli (INF-AM);
- ogni importo da recuperare a seguito della constatazione di irregolarità, se non garantito, viene iscritto in una specifica contabilità doganale;
- ogni caso di irregolarità eccedente i 50.000 euro di RPT è specificamente registrato e seguito mediante iscrizione nella banca dati OWNRES della Commissione europea;
- i report relativi alle frodi ed irregolarità costituiscono il solo sistema analitico di notifica alla Commissione dei singoli importi da riscuotere a cura di ciascuno Stato membro.

Il sistema è completato dai controlli condotti dalle Istituzioni unionali:

- a) Commissione Europea (Art. 18 Reg.1150/2000);
 - controlla la corretta applicazione della legislazione doganale unionale;
 - controlla la corretta tenuta delle contabilità "A" (ordinaria) and "B" (separata).
- b) Corte dei Conti europea (ECA), effettua controlli annuali di affidabilità.

Dott. Andrea BORDONI
Intelligence Analyst - Team Leader
UNIT D.2 Fraud Prevention, Reporting and Analysis - OLAF

Con la presentazione odierna, l'Ufficio Europeo per la Lotta Anti-Frode - OLAF intende fornire alcune anticipazioni in merito alle evoluzioni previste nel corso dell'anno sul sistema di comunicazione delle irregolarità, l'Irregularity Management System – IMS.

IMS è cresciuto negli anni, beneficiando di diversi sviluppi tecnologici, pensati per consentire ad un crescente numero di utenti di beneficiare di un sistema performante e al passo coi tempi. Oggi è gestito da un team dedicato, costituito all'interno dell'Unità "Prevenzione della frode, Comunicazioni e Analisi" dell'OLAF e sviluppato sulla base delle indicazioni da esso fornito da una équipe informatica, anch'essa operante all'interno dell'Ufficio, ma in una diversa unità.

Ad oggi, ogni Stato Membro ha designato almeno un "ufficiale di collegamento" (*country officer*) che opera da interfaccia tra l'OLAF e gli utenti nazionali. Complessivamente, ad oggi il sistema conta più di 4000 utenti disseminati negli Stati Membri e nei Paesi candidati all'accessione all'Unione europea.

Le ragioni del continuo adattamento dello strumento informatico risiedono, in particolare, nelle mutate finalità del quadro normativo di riferimento concernente le notifiche alla Commissione delle irregolarità accertate dalle autorità competenti a livello nazionale. Si è passati da un sistema principalmente "contabile", inteso quindi ad evidenziare gli importi indebitamente erogati e, quindi, soggetti a recupero, ad uno imperniato sull'utilizzo delle informazioni trasmesse per finalità di analisi e prevenzione della frode.

Pertanto, l'evoluzione dello strumento informatico è mirata a riflettere ed attuare questa nuova realtà, proponendo miglioramenti che riguarderanno sia l'applicazione integrata di analisi che, più in generale, l'integrazione ed interoperabilità dei dati.

Lo sviluppo in corso prevede due tappe principali. La prima evoluzione, denominata IMS4, rappresenta un passaggio preliminare necessario per armonizzare e standardizzare i diversi moduli che al momento compongono l'applicazione.

Questa fase, che si realizzerà tra giugno e ottobre, sarà seguita dall'introduzione di IMS5. Il nuovo sistema introdurrà nuovi "moduli" per consentire agli utenti di trasmettere anche le irregolarità relative ai fondi in materia di asilo e di aiuti per gli indigenti.

IMS5 non rappresenta unicamente un'evoluzione tecnologica, ma un cambiamento radicale di alcuni concetti base sui quali il sistema di comunicazione precedente aveva finora funzionato.

Si passerà, quindi, da una pluralità di moduli (collegati ai vari settori finanziati dai fondi europei a gestione condivisa) ognuno con le proprie specificità e funzionanti su una propria architettura, ad un'unica piattaforma capace di gestire e di standardizzare le varie informazioni trasmesse dagli Stati Membri.

Il secondo cambiamento fondamentale prevede la sostituzione del sistema delle comunicazioni (iniziale e di aggiornamento), riferite ad un'unica irregolarità, con il concetto di "caso" all'interno del quale vengono gestite le varie modifiche che ne descrivono la storia e l'evoluzione.

Si passa, pertanto, da un registro di comunicazioni ad una vera e propria base di dati, con tutte le potenzialità che questa permette.

Questa evoluzione presuppone una complessa e completa pista di controllo che permette di registrare e verificare qualsiasi attività intrapresa da un utente su un "caso".

Questa evoluzione tecnologica consente anche tutta una serie di modifiche in merito ai contenuti (le informazioni) che gli utenti possono fornire circa i casi di irregolarità. Se da un lato i campi obbligatori (quelli previsti nei regolamenti) rimangono pressochè inalterati, dall'altro il nuovo sistema permette di "personalizzare" a livello di Stato Membro le informazioni che si vuole gestire attraverso IMS. Tutte questi campi aggiuntivi possono essere attivati o disattivati dagli ufficiali di collegamento per gestire il flusso di informazioni tra il centro e la periferia nella maniera desiderata.

L'individuazione di tali campi aggiuntivi è il frutto di alcuni workshop specifici organizzati dall'Unità D.2 ai quali i *country officers* hanno attivamente partecipato.

Al fine di potenziare ulteriormente le possibilità di utilizzo di IMS da parte degli Stati Membri per finalità di prevenzione della frode, il sistema introduce un passaggio preliminare nel processo di comunicazione delle irregolarità alla Commissione ad esclusivo beneficio delle autorità nazionali che potranno gestire all'interno di IMS anche i cosiddetti "segnali" di irregolarità, vale a dire tutte quelle situazioni, non necessariamente soggette agli obblighi di notifica alla Commissione, ma che permetteranno di disporre, in un unico sistema, di una casistica ancora più completa di illeciti, anche solo potenziali, in materia di utilizzo di fondi europei.

Utilizzando le potenzialità offerte della posta protetta AFISMAIL, inoltre, sarà possibile notificare altri organismi, anche in altri Stati Membri o candidati all'adesione, di irregolarità accertate, allegando la notifica predisposta per l'invio alla Commissione. La posta elettronica, integrata in IMS, prevede anche un sistema di notifica dei nuovi messaggi in entrata.

Cambierà anche il modo in cui sono gestiti la registrazione di nuovi utenti ed il flusso di comunicazione delle informazioni. Il primo resterà esclusivo appannaggio dell'applicazione *User Registration Tool - UTR*, mentre il secondo verrà definito direttamente dai responsabili nazionali all'interno di IMS.

Con IMS5 aumenteranno anche le possibilità di creare delle interfacce automatizzate con sistemi nazionali esistenti.

In conclusione, IMS resta uno strumento informatico che presuppone, per espletare al meglio le proprie finalità, che l'introduzione dei dati avvenga in maniera puntuale, nei tempi previsti, assicurando la completezza e la qualità delle informazioni fornite. Sulla base di tali presupposti, la nuova tecnologia consentirà uno scambio ed un'integrazione potenziati con i sistemi nazionali, un'analisi dei dati più mirata ed efficace e la possibilità di allertare tempestivamente le controparti in altri Stati Membri, dando così una nuova dimensione alla prevenzione e all'accertamento delle frodi.

Dott. Carmine DI NUZZO

*Ispettore Generale Capo per i rapporti finanziari con l'Unione europea
della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Ai fini del perseguimento degli obiettivi previsti dal TFUE, l'Unione europea destina agli Stati membri ingenti risorse finanziarie nell'ambito delle diverse politiche di spesa. Al finanziamento di tali politiche, concorrono tutti gli Stati membri, attraverso la contribuzione al bilancio generale dell'Unione europea.

Per la programmazione 2014-2020, gli stanziamenti di impegno previsti nel quadro finanziario pluriennale per le diverse rubriche di spesa, a prezzi 2011, ammontano complessivamente a 959,9 milioni di euro di cui:

- 325,1 milioni di euro per la Coesione Territoriale;
- 373,2 milioni di euro per la Politica Agricola;
- 261,6 milioni di euro per altri interventi.

L'entità delle risorse finanziarie attivate a livello UE comporta la necessità da parte degli Stati Membri di dotarsi di sistemi di gestione e controllo idonei a garantire il rispetto del principio di sana gestione finanziaria richiamato all'art. 59 del Regolamento (UE, Euratom) 966/2012.

In parallelo con l'aumento delle risorse finanziarie disponibili per le politiche socio-strutturali, la normativa europea ha previsto strumenti specifici per il rafforzamento dei sistemi di gestione e controllo degli interventi, basati sulle seguenti linee direttrici:

- migliorare la capacità e le competenze delle strutture amministrative di gestione e controllo;
- assicurare una separazione di funzioni tra i centri di gestione delle risorse e quelli di controllo;
- attivare sistemi contabili trasparenti supportati da procedure informatiche in grado di assicurare tracciabilità, sicurezza e correttezza delle operazioni finanziate;
- rendere più efficaci le misure preventive di controllo, attivando una politica di contrasto alle frodi ed alle irregolarità prima della loro insorgenza;
- garantire, anche attraverso un sistema di monitoraggio affidabile ed integrato, la valutazione continua sulla performance dei programmi, supportando le eventuali decisioni di riprogrammazione.

A valere sui fondi strutturali 2014/2020, l'Italia beneficia complessivamente di 32,2 miliardi di euro di cui:

- 20,6 miliardi di euro per il FESR;
- 10,5 miliardi di euro per il FSE;
- 1,1 miliardi di euro per la CTE.

Tali risorse sono distribuite tra 57 Programmi operativi di cui:

- 11 PON gestiti da Amministrazioni Centrali
- 39 POR gestiti da Amministrazioni regionali e 2 Province autonome;
- 7 PO relativi alla Cooperazione Territoriale

per un totale di 57 Autorità di Gestione e 24 Autorità di Audit (3 Autorità di Audit PON e 21 Autorità di Audit POR).

Al fine di assicurare l'efficace utilizzo di tali risorse e unitarietà d'indirizzo nell'attuazione e nel controllo dei Programmi operativi, è stata definita, in linea con le disposizioni dei regolamenti comunitari, una struttura dei Sistemi di Gestione e Controllo che tiene anche conto dell'esperienza maturata nel ciclo di programmazione 2007/2013.

Gli elementi salienti del nuovo Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi operativi sono i seguenti:

- Presidio nazionale per la governance unitaria dei processi di gestione e controllo.

La costituzione del Comitato di Coordinamento dei Fondi SIE, risponde all'esigenza di assicurare il proficuo e tempestivo utilizzo delle risorse stanziata ed il raggiungimento delle finalità stabilite nell'Accordo di partenariato Italia-UE 2014/2020. Le principali azioni riguardano:

- verifica dello stato di attuazione degli interventi, del rispetto dei tempi di esecuzione e dei relativi risultati attesi;
- attivazione task-force di supporto e affiancamento alle Amministrazioni titolari degli interventi;
- promozione, laddove necessario, di percorsi condivisi per la riprogrammazione delle risorse;
- definizione di metodologie comuni e *best-practice* per il miglioramento e la standardizzazione dei processi di gestione.

- Sistema di valutazione ex ante ed in itinere dei sistemi che, in Italia, è stato esteso anche alle Autorità di Audit.

La previsione di tale attività di valutazione anche per le Autorità di audit risponde all'esigenza di fornire alla Commissione europea ulteriori garanzie sull'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e controllo.

Tale processo di valutazione, di cui è responsabile l'Organismo di Coordinamento delle Autorità di Audit, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – RGS – IGRUE, si articola in due fasi:

1. valutazione ex-ante della proposta di designazione presentata dall'Amministrazione titolare del PO;
2. valutazione in itinere, attraverso un *system audit*, per verificare il mantenimento dei requisiti analizzati in sede di designazione.

I principali elementi oggetto di valutazione riguardano:

- indipendenza ed autonomia di giudizio dell'Autorità di Audit rispetto ai centri di gestione;
- assenza di cause di incompatibilità e/o conflitti di interessi per l'esercizio delle funzioni di controllo;
- adeguatezza della struttura organizzativa dell'Autorità di Audit in termini di risorse umane e strumentali;
- coerenza con gli standard di audit internazionalmente riconosciuti;
- puntualità negli adempimenti (Rapporti controllo annuali e pareri annuali);
- quality review;
- attuazione della strategia di audit.

Ad esito della valutazione viene rilasciato un parere di conformità che, a seconda dei casi, può prevedere specifiche misure correttive il cui adeguamento, da parte dell'Amministrazione interessata, è necessario per fornire idonee garanzie sul corretto funzionamento della struttura di audit designata.

- Supporto tecnologico per l'attivazione di un Sistema IT integrato, rispondente ai requisiti dell'art. 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 1303/2013.

Nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, il sistema di unitario di monitoraggio gestito dal MEF-RGS-IGRUE rappresenta la base di riferimento per le elaborazioni richieste nei diversi rapporti e documenti ufficiali sullo stato di avanzamento dei Programmi operativi garantendo in tal modo uniformità e certezza dei dati.

L'approccio integrato con altre banche dati (ANAC, Guardia di Finanza, BDAP, etc.), la presenza di specifici protocolli di colloquio con le Amministrazioni titolari dei PO cofinanziati dai Fondi SIE 2014-2020 e dei programmi complementari alla Programmazione 2014-2020, l'utilizzo di procedure di accesso certificate, sono i principali elementi che rendono il sistema unitario di monitoraggio una *best-practice* a livello europeo.

La struttura del sistema, infatti, permette di avere, attraverso la lettura dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale nonché delle spese certificate, una visione completa delle politiche di sviluppo in Italia rappresentando, in tal modo, un utile strumento a supporto delle attività di valutazione, sorveglianza e controllo degli interventi nonché di ausilio al decisore pubblico nell'ambito dell'attuazione delle politiche d'investimento.

Conclusioni

L'attivazione di sistemi di gestione e di controllo efficaci ed affidabili è uno dei principali fattori di successo della programmazione dei Fondi UE, ma ciò richiede un impegno a livello politico/amministrativo per:

- assicurare una programmazione mirata delle risorse finanziarie a favore di obiettivi ed interventi di concreta realizzabilità (nei tempi previsti) e di impatto sulla realtà sociale ed economica delle aree interessate;
- rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa delle strutture di gestione e controllo dei programmi, aumentando anche il loro grado di collaborazione;
- diffondere la cultura dell'efficienza e della buona amministrazione a tutti i livelli;
- rafforzare i sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati conseguiti, ed applicare conseguenti meccanismi di premio/sanzione.

Concludo citando le parole pronunciate dalla Commissaria europea per la Politica regionale, *Corina Crețu*, secondo cui la ricerca dell'efficienza nella pubblica amministrazione “non è solo una questione di etica e di rispetto delle norme”, ma ha anche una valenza economica; infatti, “gestire amministrazioni inefficienti è anche più oneroso”.

Cons. Maria Teresa POLITO
Magistrato della Corte dei Conti
Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali

Devo complimentarmi con gli organizzatori di questo interessantissimo convegno internazionale che consente un confronto fra diverse esperienze sulla prevenzione e contrasto alle irregolarità e frodi comunitarie a tutela dell'erario UE e ringraziare, in modo non formale, il Dipartimento delle politiche europee per l'invito.

Presenterò brevemente l'Istituzione Corte dei conti italiana, le esperienze di cooperazione in questo settore e poi, analizzando i controlli sulle irregolarità e frodi comunitarie esaminerò la banca dati realizzata dalla Corte in tale settore.

La Corte dei Conti Italiana, è una magistratura, con competenza in materia di contabilità pubblica e svolge funzioni di controllo e funzioni giurisdizionali.

È indipendente da ogni altro potere. Tali prerogative derivano direttamente dall'articolo 100 della Costituzione che richiama la funzione di controllo e dall'art 103 che indica la funzione giurisdizionale.

In merito alla cooperazione, la Corte italiana ha rapporti con diverse Istituzioni europee, ma , ai sensi dell'art. 287 del Trattato, ha una cooperazione privilegiata con la Corte dei conti europea, così come con le altre Istituzioni superiori di controllo degli Stati membri. Tali rapporti si sviluppano in uno spirito di reciproca fiducia, non solo dando assistenza agli audit che si svolgono in Italia ma ricercando forme di maggiore collaborazione.

Si sottolinea, per lo specifico interesse nella materia delle irregolarità e delle frodi, l'atto di intesa con la Commissione Europea- OLAF, stipulato nel 2007 e rinnovato nel 2013. Esso è indirizzato, in via prevalente, a regolamentare l'attività di cooperazione nelle indagini amministrative svolte sul territorio nazionale, ma ha rappresentato, anche per il controllo, un importante momento di scambio .

Tale accordo di cooperazione ha consentito di potenziare e di rendere sistematico il monitoraggio delle frodi, attraverso l'utilizzo, della banca dati dell'OLAF, con accesso diretto ad essa, costituendo un punto fondamentale per la conoscenza dei fenomeni, non solo sotto il profilo statistico ma anche delle prassi e delle modalità comportamentali. Solo infatti se si analizzano le modalità con cui i fenomeni si sviluppano è possibile porvi rimedio.

In Italia i controlli sono effettuati dalla Corte dei conti, sull'intera pubblica Amministrazione e anche su organismi del settore privato che siano beneficiari di finanziamenti pubblici.

La materia dei Fondi comunitari costituisce un settore nel quale, più che in altri, i destinatari dei controlli possono essere privati e società beneficiarie di fondi UE su cui i controlli possono operare anche con mezzi istruttori incisivi, quali gli accertamenti in loco, mezzi scelti liberamente dalla Corte, anche al fine di analizzare i risultati oggetto della spesa.

Nella funzione di controllo la Corte dei conti è organizzata in 6 sezioni centrali e 21 territoriali. Fra quelle centrali va annoverata la Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali che è competente ad esercitare i controlli sia sulle risorse comunitarie che sulle irregolarità e frodi.

In ordine al controllo sulle frodi comunitarie, è opportuno precisare che il controllo opera sulla prevenzione e sul contrasto e non sulla repressione. La patologia è valutata ai fini dell'analisi dei rischi per esaminare le modalità organizzative, la governance, le procedure eseguite, le strutture di controllo preposte, il sistema di campionamento prescelto, la modalità di selezione dei valutatori. In tal modo il monitoraggio dei dati, comparando i diversi elementi conoscitivi, agevola l'analisi dei rischi per ridurre il reiterarsi dei fenomeni e indurre le Amministrazioni a porre in essere comportamenti correttivi e virtuosi indirizzandole all'autocorrezione. Solo così si può evitare il ripetersi di fenomeni analoghi.

La Corte è molto attenta al fenomeno delle frodi comunitarie poiché esso si traduce in una consistente riduzione delle risorse pubbliche, non solo comunitarie, ma – per il principio di addizionalità – anche di quelle nazionali, crea poi distorsione del mercato, alimenta settori illeciti. Più volte, infatti, le frodi sono collegate con la corruzione e con altri reati e mina poi la fiducia dei cittadini nei confronti delle Istituzioni ingenerando critica e distacco da queste ultime.

Per quanto riguarda il sistema di raccordo fra la Corte e l'organizzazione nazionale, i regolamenti comunitari, come è noto, prevedono la comunicazione alla Commissione europea-OLAF delle irregolarità e frodi superiori ai 10.000 euro. In Italia, gli organismi che effettuano le comunicazioni sono diversi: il Dipartimento per le politiche europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri fornisce le comunicazioni di raccordo con le Amministrazioni per quanto riguarda i Fondi strutturali; il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per le frodi in materia di politica agricola e pesca, il Servizio autonomo interventi nel settore dell'agricoltura (SAISA), nell'ambito dell'Agenzia delle Dogane nel settore delle frodi per la restituzione alle esportazioni.

Con tali Amministrazioni la Corte è in stretta collaborazione .

Le *slide* rappresentano le percentuali di incidenza delle irregolarità segnalate sui Fondi. Si può notare l'alta percentuale di quelle sul FESR ma ciò dipende dal fatto che tale Fondo è quello a cui è riservata la maggiore entità di risorse.

Alla luce del monitoraggio sopra descritto, la Sezione affari comunitari ed internazionali seleziona ogni anno, nell'ambito del proprio programma di controllo, un settore. Il controllo ha messo in luce diverse criticità e sono state indirizzate alle Amministrazioni reiterate raccomandazioni.

Dopo questa premessa descrivo brevemente le ragioni che hanno spinto la Corte italiana alla realizzazione di una banca dati in materia di irregolarità e frodi comunitarie.

La Corte, da anni, ha investito molte energie nell'idea del monitoraggio ritenendo importante poter disporre per le proprie attività di una raccolta di dati volta a comparare i fenomeni fraudolenti sul territorio nazionale, ed a fornire una chiave di lettura aggiornata nei diversi anni. Si è partiti interrogandosi su quale fosse la fonte informativa nazionale più attendibile. L'antefatto è antico e la storia ci aiuta meglio a capire i problemi affrontati ed il presente.

Negli anni 2000/2001 la Corte dei conti ha organizzato un convegno internazionale sul fenomeno delle irregolarità e delle frodi (utilizzando un finanziamento europeo - *Grotius*). Questo evento ha fornito la consapevolezza delle potenzialità della Corte nel settore in virtù delle sue due funzioni: controllo e giurisdizione, creando quella sinergia conoscitiva che costituisce un valore aggiunto e che può essere (in alcune materie lo è già) una concreta modalità di lavoro, per non disperdere le informazioni e le conoscenze acquisite. In questo settore l'esperimento è pienamente riuscito.

Ma ha, altresì, posto in luce, che i dati forniti sulle frodi erano diversi e contraddittori a seconda della fonte informativa di riferimento e che la Corte dei conti dovrebbe essere in possesso di dati più vicini alla realtà, e per ottenere tale risultato doveva attrezzarsi per individuare la fonte nazionale informativa più attendibile. Fu il Comandante Generale della Guardia di Finanza dell'epoca che ci suggerì di avere contatti con il Nucleo della Guardia di Finanza, inserito presso la Presidenza del Consiglio - Dipartimento delle Politiche europee - che costituiva il collettore delle comunicazioni delle diverse amministrazioni nazionali e che inviava i dati alla Commissione Europea - OLAF, in virtù degli obblighi derivanti per ogni Stato Membro dal Regolamento CE n. 1681/1994, successivamente modificato dal Regolamento CE n. 35 del 2005.

Così ha fatto la Corte stimolando anche la ricostituzione del Comitato per la lotta alle frodi, previsto dalle norme nazionali fin dal 1992 e per diversi anni non operativo. Finalmente nel 2007, il Comitato si è rimesso in moto e oggi fornisce un apporto importante anche sui tavoli europei. Esso costituisce, per le irregolarità sui fondi strutturali, l'interlocutore dell'OLAF, ma anche della Corte dei conti, con uno scambio collaborativo costante.

Si è partiti in modo pionieristico con la trasmissione di schede Excel, a cura del Dipartimento delle politiche europee, visto che l'invio alla Commissione-OLAF avveniva

ancora in formato cartaceo, si è poi utilizzato il sistema informatico messo a punto dalla Commissione, Sistema AFIS (Sistema di informazione Antifrode).

Dal 2009 l'OLAF si è dotata di un nuovo sistema l'IMS (Irregularity Management System) al quale la Corte italiana ha avuto un accesso diretto, con la funzione di osservatore. Il rapporto instaurato con le Istituzioni europee e soprattutto la collaborazione istruttoria che la Corte ha offerto alle amministrazioni nazionali, con un livello di approfondimento alto, sono elementi che hanno sicuramente influito sulla concessione di tale accesso.

Dopo qualche tempo anche il Ministero delle risorse agricole e forestali ha fornito alla Corte tale abilitazione per le frodi in agricoltura e, più di recente, con una richiesta evasa in poco tempo, tale accesso è stato fornito, anche nell'ambito delle irregolarità in materia di pesca, per il FEP. Ciò conferma la credibilità di cui gode la Corte nel settore presso le amministrazioni nazionali e anche presso l'OLAF visto che l'abilitazione va autorizzata da OLAF.

Attualmente la Corte dei conti è l'unica Istituzione nazionale che ha l'accesso al Sistema IMS OLAF per le irregolarità e frodi su tutti i fondi. Il lavoro svolto e la competenza acquisita hanno consentito di dimostrare che il controllo della Corte non costituiva una duplicazione ma bensì un valore aggiunto, visto che la validazione dei dati, realizzata dalla Sezione Affari Comunitari ed Internazionali, contribuendo ad eliminare alcuni errori, può rivelarsi un valido ausilio. L'affidabilità dimostrata ha fatto sì che fosse richiesto alla Corte, in via informale, di testare le modifiche al Sistema informativo, una sorta di consulenza sulle variazioni che si stavano apportando.

Ciò è motivo di soddisfazione accompagnata da un senso di grande responsabilità per lo svolgimento accurato delle attività di monitoraggio. In diversi casi si è riusciti ad intercettare degli errori e quando si è trattato di errata identificazione del fondo o di quantificazione inesatta, si è provveduto a segnalarli.

Ad esempio, in un caso c'era stata una duplicazione dell'iscrizione dell'importo dell'irregolarità che aveva comportato un raddoppio delle somme relativamente al fondo e quindi per l'Italia l'errore avrebbe avuto conseguenze particolarmente negative. A seguito della segnalazione della Corte le amministrazioni hanno svolto i loro controlli, hanno riscontrato l'errore e comunicato la modifica.

In genere le segnalazioni della Corte sono precise perché l'attività di monitoraggio è svolta con molta attenzione.

Evidenzio due esempi importanti dell'azione di ausilio sinergico fornita dalla Corte alla banca data OLAF, importanti anche nelle elaborazioni del Sistema Corte.

Si è, inizialmente insistito perché fosse inserito nel Sistema IMS, fra l'anagrafico delle persone coinvolte, il codice fiscale e la partita IVA per le società, elementi

imprescindibili per individuare, sotto nomi diversi, le medesime persone fisiche autori di altre fattispecie di frode. Tali elementi consentono in modo univoco ed incontrovertibile di rintracciare comunque il soggetto anche se nascosto sotto un involucro societario. Le elaborazioni sul menzionato elemento sono state messe a punto nel sistema della Corte (SIDIF) e consentono di individuare, attraverso il codice fiscale, se un soggetto è stato coinvolto in precedenza in altre frodi ed analizzare le diverse casistiche.

Il vantaggio è costituito dalla circostanza che l'incrocio dei dati può fornire elementi conoscitivi, anche in via preventiva, evitando che soggetti già individuabili per fatti di frode siano ancora beneficiari di risorse comunitarie.

Si è inizialmente ribadito in tutti i tavoli (nazionali ed europei), quando già una modifica del sistema IMS sembrava irreversibile, che il dato sugli importi da recuperare dovesse essere sempre riportato anche negli aggiornamenti trimestrali. Ciò consente di svolgere quella funzione costante di stimolo alle amministrazioni nazionali perché mettano in moto, tempestivamente, le azioni di recupero consentendo di ridurre la dispersione di risorse che vede coinvolte sia l'Unione che lo Stato membro ed il cui onere quindi grava su tutti i cittadini.

Ma tale banca dati è anche un ausilio per le procure regionali della Corte per individuare ulteriori specifiche fattispecie di responsabilità. Non va poi dimenticato che il Sistema OLAF è un sistema europeo che è indirizzato a 28 paesi, con regimi giuridici diversi e che, nell'intento di uniformare, può arrivare a rafforzare o a ridurre la tutela, disperdendo elementi fondamentali. È, pertanto, fondamentale, per rafforzare la tutela dell'erario dell'UE, armonizzare, fra i diversi SSMM, le modalità di attuazione. In tale ambito è evidente che le Istituzioni superiori di controllo giocano un ruolo importante.

Dopo la prima fase le esigenze conoscitive si sono ampliate e si è ritenuto utile costruire un' autonoma piattaforma informatica, un Sistema che, partendo dai dati OLAF, potesse realizzare delle elaborazioni specificamente indirizzate alla funzione di controllo ed a quella giurisdizionale. Nonostante la disponibilità, all'inizio, è stato difficile far comprendere ad OLAF le specifiche esigenze, perché in realtà da semplici osservatori, ruolo assicurato in tutti i paesi alle amministrazioni che accedono a questo Sistema, la Corte aveva, invece, bisogno di ulteriori elementi per cercare di potenziare la base conoscitiva. Ma si voleva evitare di commettere errori strategici che avrebbero creato problemi e costi supplementari.

È quindi iniziato un ulteriore rapporto con OLAF, ed è stato utile anche l'atto di cooperazione, sottoscritto nel 2006 e rinnovato nel 2013, di cui si è parlato in precedenza. Anche se l'oggetto principale di tale atto è la reciproca assistenza nelle investigazioni, una parte di esso si occupa del monitoraggio e, facendo leva sull'importanza delle banche dati, si è sempre avuta da OLAF la massima collaborazione. Determinanti sono stati comunque i rapporti personali, come abitualmente avviene nella cooperazione.

Le attività di controllo effettuate dalla Corte sulle irregolarità avevano evidenziato diverse problematiche a cui la sola acquisizione degli elementi statistici non dava sufficienti risposte. E' sembrato inevitabile, per rispondere alle specifiche esigenze, costituire una banca dati autonoma, nella quale riversare i dati raccolti da OLAF, dando ad essi, un ordine ed una elaborazione che meglio si adattasse alle necessità poste dalle funzioni della Corte.

Così è nato il SIDIF (sistema informativo irregolarità e frodi) della Corte dei conti.

La Banca dati ha moltissimi elementi: l'anagrafica dei soggetti, l'individuazione dei fondi, gli importi irregolari, le somme recuperate, i procedimenti contenziosi in atto, l'esistenza di eventuali provvedimenti cautelari avviati ed altri dati importanti, di tipo statistico. Accanto ad essi anche dati di altra natura come le prassi adottate.

In tal modo la banca dati da strumento di monitoraggio statistico è diventato mezzo informativo di analisi delle prassi, di accadimento dei fenomeni, esame indispensabile per effettuare cioè quell'analisi dei rischi che può consentire gli interventi correttivi volti a prevenire in futuro le medesime azioni.

Ma per una Corte che è anche giurisdizione è altresì importante monitorare l'andamento dei contenziosi e dei diversi procedimenti e del loro esito, il collegamento eventuale o strutturale con altri reati quali il falso, la corruzione, la concussione, ed altresì porre sotto attento esame l'andamento dei recuperi, fondamentale per evitare la dispersione delle risorse dell'erario dell'Unione e nazionale, stimolando le amministrazioni a ridurre la loro inerzia. Ambiti nei quali si è avviata una stretta collaborazione fra il controllo e la procura.

Negli scambi con i rappresentanti delle ISC dei vari paesi europei l'approfondimento dei controlli effettuati, l'azione svolta sul fronte della giurisdizione e la varietà dei fenomeni analizzati rende la Corte italiana un interlocutore particolarmente utile per la conoscenza di tale settore, vista anche l'ampia casistica evidenziata sul territorio nazionale.

Nei controlli con la Corte dei conti europea, ma anche in quelli autonomi svolti dalla Corte sulle amministrazioni nazionali, così come è stato rilevato dalle Sezioni regionali di controllo che hanno svolto specifiche attività sui fondi europei, gli elementi sulle irregolarità, presenti nella banca dati, sono utilizzati per una specifica interlocuzione per richiedere notizie puntuali sugli elementi emersi.

Le *slide* forniscono un quadro della rilevanza del fenomeno e degli importi coinvolti, quest'ultimo dato particolarmente rilevante per la successiva fase dei recuperi.

Sempre da esse si evidenzia che in Italia, il 73,8% delle irregolarità ad oggi comunicate, sono collegate alla programmazione 2000/2006, rendicontata nel 2010, perché durante le chiusure emergono ulteriori irregolarità. Fra gli elementi rilevabili dalla banca dati

che possono incidere pesantemente sugli Stati membri, vanno evidenziate le decertificazioni. Con tale termine si fa riferimento al fenomeno per il quale spese rendicontate alla Commissione, a seguito dell'individuazione di frodi o irregolarità per cattivo uso dei fondi comunitari, sono riattribuite ai bilanci nazionali, con conseguente esclusione di tali spese dalle risorse comunitarie.

Per la programmazione 2007/2013, ormai prossima anch'essa alla chiusura (i pagamenti dovranno essere effettuati entro il 31 dicembre 2015 e la relativa rendicontazione entro marzo 2017), la Commissione ha adottato in modo massiccio il sistema delle decertificazioni fin dalle prime segnalazioni.

Ciò rende indispensabile aumentare l'attenzione del controllore esterno perché i rischi sulla tenuta della contabilità nazionale sono enormi. Infatti sulle amministrazioni i rischi di perdita, di dispersione si raddoppiano, e, nei bilanci già in sofferenza di alcune amministrazioni, in particolare delle regioni dell'obiettivo convergenza, con posizione deficitaria in alcuni settori, la necessità di reintegrare i fondi non riconosciuti come risorse comunitarie, può rivelarsi un problema grandissimo di cui le Istituzioni superiori di controllo dovrebbero farsi maggiormente carico.

La conoscenza approfondita di cui la Corte dispone in ragione delle proprie funzioni opera su più fronti, nei confronti delle amministrazioni che svolgono la gestione, costituisce uno stimolo al miglioramento della propria azione e le condanne per le patologie scoperte costituiscono un deterrente. Sotto altro profilo, poi, il raccordo con le altre magistrature, soprattutto quella penale, crea sinergie investigative rafforzando la tutela degli interessi comunitari e nazionali.

In conclusione vorrei richiamare l'attenzione su alcuni profili.

La banca dati SIDIF realizzata presenta caratteri peculiari per:

- l'unitarietà delle informazioni sulle frodi e irregolarità dell'UE, nessuna Istituzione in Italia raccoglie unitariamente le informazioni sulle irregolarità di tutti i fondi;
- la struttura: non solo l'individuazione del caso in modo statico all'epoca dell'evento, ma nel suo divenire;
- la pluralità delle sue informazioni: gli importi irregolari, gli autori delle irregolarità, i fondi interessati, la situazione dei recuperi, l'andamento dei contenziosi dei diversi procedimenti, contabile, penale, civile amministrativo, l'esistenza di procedure cautelari, la connessione ricorrente con altri reati;
- l'individuazione dei soggetti autori delle irregolarità anche quando si presentano sotto lo schermo societario;
- l'attenzione ai recuperi come strumento indispensabile per evitare la dispersione delle risorse.

Mr. Boyko KOSTOV
Head of Operational Cooperation, AFCOS Bulgaria
Mr. Borislav HLEBAROV
Head of Unit Administrative Investigation, AFCOS Bulgaria

Council for coordinating in the fight against the infringements affecting the financial interests of the European Union (AFCOS) was established by Decree of the Council of Ministers of the Republic of Bulgaria No. 18 of 4 February 2003.

Chairperson of the AFCOS Council is a Deputy Prime Minister and Minister of Interior and Deputy Chairpersons is a Deputy Minister of Interior.

The model for countering fraud chosen in Bulgaria aims not to duplicate but to coordinate and combine the efforts of the competent state authorities, including the bodies of the independent judiciary.

AFCOS Council offers guidance, monitors and coordinates the activities of the government bodies in relation to countering and fighting infringements – fraud, abuse, ineffective management or use of funds and property belonging to the European Union or provided to the Bulgarian government from European Union funds and programs, including the national co-funding in this regard.

In the performance of its activities, the AFCOS Council is supported by “Protection of the EU’s financial interests” Directorate (AFCOS Directorate) within the Ministry of the Interior. AFCOS Directorate in accordance with the Ministry of Interior Act is a contact point with the European Anti-Fraud Office (OLAF) and the respective competent authorities in the area of protection of the financial interests of the European Union in the Member States and carries out the obligatory coordination of the operational cooperation between OLAF and AFCOS Council Members when investigations are conducted on the territory of the Republic of Bulgaria.

Functions of AFCOS Directorate within the Ministry of Interior.

Coordination Activity:

1. National Contact Point with OLAF.
2. Securing and support of the on-the-spot check conducted by OLAF.
3. Exchange of information at the request of OLAF.
4. Preparation of the Bulgarian part of the Report under Art. 325 of TFEU.

Reporting of Irregularities:

1. Ensuring and coordinating of the reporting of irregularities at national level.
2. Monitoring and control of the reporting of irregularities between national authorities and the European Commission.

Administrative control:

1. Conducting administrative checks in national structures that manages funds, programs and instruments of the EU regarding the compliance with the procedures for irregularities administering.
2. Administrative investigations: Conducting administrative investigation for identifying irregularities, affecting the EU's financial interests on own initiative or upon request by OLAF.

Structural units in AFCOS Directorate:

1. Operational Cooperation
2. Irregularity Reporting
3. Administrative Investigations
4. Information and Analysis

THE NATIONAL STRATEGY FOR PREVENTION AND FIGHT AGAINST IRREGULARITIES AND FRAUD AFFECTING THE EU'S FINANCIAL INTERESTS FOR THE PERIOD 2014-2020

The Strategy describes strategic actions of the competent national authorities in the Republic of Bulgaria (the authorities involved in the management and control of EU funds, revenue authorities, public security and law enforcement authorities) in the field of protection and fight against irregularities and fraud affecting the European Union's financial interests (expenditure and revenue) for the period 2014-2020.

The strategic goals and actions are defined on the basis of the analysis of the mechanism for the protection of the EU's financial interests until 2013 and the problematic fields detected.

The main goal of the National Strategy is to achieve efficient and effective protection of EU's financial interests. There are four strategic goals, as follows:

Strategic goal 1: Improvement of prevention:

- Preparation and adoption of legal basis for the period 2014-2020
- Improvement of administrative capacity
- Increase of transparency and improvement of access to information
- Integrated databases and systems for information exchange and reporting

Strategic goal 2: Increase of the efficiency in detection and counteraction to irregularities and fraud:

- Update of the agreements on cooperation
- Improvement of cooperation and interaction between revenue agencies
- Improvement of internal control and interaction between national authorities, private sector, NGOs and civil society
- Increase role of IT tools used at European and National level. Databases. Development.
- Targeted trainings for specialized institutions

Strategic goal 3: Strengthen of the cooperation with OLAF and the competent EU institutions, Member States and other countries:

- Active participation in developing strategic documents and policies
- Expand operational cooperation
- Trainings and exchange of experience

Strategic goal 4: Increase of the efficiency in investigation, recovery and sanctions:

- Effective coordination of the legislative, administrative and operational activities of the institutions
- Optimizing national rules for imposing sanctions
- Establishing of short and clear recovery procedures
- Increase of the efficiency in administrative and penal proceedings

In relation to the Conference in Rome special attention is paid to:

- Strategic goal 2: Increase of the efficiency in detection and counteraction to irregularities and fraud and in particular to the fourth operational goal: “Increase role of IT tools used at European and National level. Databases. Development”.

In Bulgaria the competent authorities use and develop information systems and data base, as follows:

- NIMS – New Irregularity Management System
- ISUN 2020 – National Information System for Management and Monitoring of the funds from Structural Instruments in Bulgaria (Structural and Investment Funds)

In connection with the exchange of information between the managing authorities and anti-fraud bodies, the Managing Authorities of operational programs keep separate registers of notified and identified irregularities, and report the information contained therein to the AFCOS Directorate on a quarterly basis.

The Managing Authorities of operational programs have an obligation to report irregularities and fraud via two electronic systems:

- Irregularity Management System (IMS), which is used to report irregularities and fraud covered by Article 28(1) of Commission Regulation (EC) No 1828/2006 (irregularities reported to OLAF).
- Information System for Management and Monitoring of EU Funds (MMIS), which contains a dedicated Irregularities module and enables the reporting of all detected and registered irregularities covered by Articles 28(2) and 36(1) of Commission Regulation (EC) No 1828/2006 (this category of irregularities are not reported to OLAF but must be reported to the AFCOS Directorate at national level).

Management and monitoring information system for the period 2014–2020 (MMIS 2020):

- Single Information System (MMIS 2020) will be used during the programming period 2014–2020 for the management and monitoring of the following operational programs co-financed by the European Structural and Investment Funds (ESIF): Transport and Transport Infrastructure; Environment, Regions in Growth; Innovation and Competitiveness; Good Governance; Human Resources Development; Science and Smart Growth; Rural Development Programme 2014–2020; and Development of the Fisheries Sector 2014–2020. In accordance with Contract MS-96 of 29 July 2014 concluded with a view to enabling the functioning of the MMIS 2020, the functionalities of the information system used during the programming period 2007–2013 will be further developed. The MMIS 2020 will have a significantly higher capacity for the storage and processing of structured information about projects, applicants, beneficiaries, partners, contractors, payments made, types of expenditure, etc. In addition, the system will be equipped with functionalities enabling the exchange of information with the National Statistical Institute, the Company Register, the BULSTAT Register, the De minimis and State Aid registers, etc. This will improve the analytical capability of MMIS 2020, including the possibilities to generate reports to be used to prevent and combat fraud, including by means of conducting checks to verify the absence of double financing, monitoring and conducting analyses and assessments. The expanded functionalities are a further guarantee for the detection and prevention of fraud and irregularities with implications for the operational programs.
- ISAC-Integrated System for Administering and Control (Agricultural funds)
ISAC is a Special software product that allows analyses on the basis of different risk criteria and generation of project samples, grant applications and payment requests for the purposes of the ex-post controls conducted by the Anti-Fraud Directorate

within the State Fund “Agriculture”. As a result of conducted risk analysis with input from the Anti-Fraud Department, the Direct Payments Department and the Technical Inspection Service Directorate, a number of high-risk beneficiaries are identified. The outcome of the checks conducted to date, on the basis of thorough and up-to-date fraud risk assessments using appropriate IT instruments, demonstrate conclusively that the checks being carried out are much better targeted. The considerable number of beneficiaries having submitted applications that involve suspected fraud is a reliable indicator that the principle of structured coordination (data and information exchange) between the bodies concerned in the fight against fraud and the managing authorities and paying agencies is a good practice and should continue to be applied in the future.

- Axter-Popeye – Electronic System for Projects Monitoring under Operational programme for Fisheries Sector Development (Maritime and Fisheries Fund)

Axter-Popeye information system is designed to enable the management of projects co-financed by EU funds by the Fisheries and Aquacultures Executive Agency (IARA) in its capacity as designated Managing Authority.

It is used for the registration of grant applications by the local departments of the IARA, subsequent processing of project information by officials at the Agency’s head office, the entry of information into standard registers and generating different reports on applications and projects by the competent officials.

The software product used for the processing of project information and collecting data to be transmitted via the Axter-Popeye system of the European Commission ensured a fully automated process of acceptance, registration and evaluation of project applications under the Operational Programme on Development of the Fisheries Sector (OPDFS) for the period 2007–2013 and provided a sound basis for the management and monitoring of the programme.

Axter-Popeye information system is equipped with an interface to the management and monitoring system for the Structural Funds and the Cohesion Fund of the European Union in Bulgaria (MMIS) with a view to making appropriate administrative arrangements for cooperation and control of the entry, update and electronic exchange of information between the two systems.

Designated officials from the European Fisheries Fund Directorate have access to both the MMIS and the Integrated Administration and Control System (IACS) for the purposes of the administrative checks conducted on payments requests under projects implemented under the Operational Programme on Rural Development (OPRD).

- Information systems of the Ministry of Interior – AFCOS Directorate has access to all information systems and data base within the Ministry of Interior concerning individuals, offences, crime register, vehicles, addresses
- Trade register – Bulgarian official register for all company registered
- Instrument “Arachne”

Bulgaria plans to introduce and use the Arachne system developed by the European Commission as a risk assessment instrument for the operational programs. Thus, a software tool will be available for daily use that enables identification of the projects that carry the highest risk and ensures a possibility for the systematic monitoring and review of information about projects, beneficiaries, contracts and contractors from internal and external sources over extended periods of time. Following extensive communication with the Commission, data from the Management and Monitoring Information System (MMIS) about all operational programs has been submitted for processing to enable the final software configuration. In addition, the use of Arachne as a risk assessment tool will be included in the description of the management and control systems of the Managing Authorities.

The Union Customs code

The Danish Customs and Tax Administration (DCTA) is the competent Danish authority for the collection of customs duties and therefore manages the new Union Customs Code (UCC – Regulation 952/2013), which will replace the current rules. The UCC determines that controls, other than random checks, should be based on risk analysis using electronic data processing techniques with the purpose of identifying and evaluating the risks and develop the necessary countermeasures.

The customs controls should be performed within a common risk management framework, based upon the exchange of information and risk analysis results between customs administrations and establishing common risk criteria and standards, control measures and priority control areas.

The Danish Customs and Tax Administration

Risk information to customs authorities in the Member States is transmitted through the RIF platform in the Control Risk Management System. The RIF information provides DG TAXUD and/or other customs authorities in the Member States with information on new trends in fraud matters with customs. The AM information is provided by OLAF to the customs authorities in the Member States through the AFIS platform and the AM information is also about new fraud trends. The Member States carry out a risk analysis based on the information received from OLAF or DG TAXUD and take the necessary actions, if needed.

In order to be able to react promptly, DCTA has established a National Coordination Center, which is open 24/7. The Center is the national contact point in joint operations with PCAs, JCOs and OLAF (e.g. cigarettes).

Handling customs fraud cases in the administration

The Special Audit Unit within DCTA assesses the suspected fraud cases and determines if there is an obvious indication of an infringement of section 289 and section 289a in the Danish Criminal law. If so, the case is handed over to the Special Prosecutor for Serious Economic and International Crime for investigation and prosecution.

The Danish Customs and Tax Administration, the special prosecutor and the police have a cooperation agreement that outlines the rules for cooperation in the customs fraud cases. To this end, meetings between the heads of the three authorities are held once or twice a year.

Prof.ssa Nicoletta PARISI

Consigliere dell'Autorità Nazionale Anti-Corruzione (ANAC),

Professore ordinario di Diritto internazionale nell'Università degli studi di Catania

(con il contributo del) Prof. Dino RINOLDI

Professore ordinario di Diritto dell'Unione europea - Università Cattolica S.C. di Piacenza

1. Per mettere su carta le poche considerazioni rappresentate nell'intervento orale al convegno vale la pena di prendere lo spunto dalla più recente giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea intervenuta su rinvio pregiudiziale del Tribunale di Cuneo, nel caso Taricco³, e del Tribunale amministrativo e del lavoro (Fővárosi Közigazgatási és Munkaügyi bíróság) di Budapest, nel caso WebMindLicenses Kft contro Nemzeti Adó- és Vámhivatal Kiemelt Adó- és Vám Főigazgatóság⁴.

Esse infatti sollecitano riflessioni di portata generale utili per tentare di comprendere la portata dell'azione europea di contrasto alle frodi che ledono gli interessi finanziari dell'Unione – tema centrale di questo incontro -, ma anche per tracciare qualche considerazione assai specifica sull'assetto del negoziato relativo alle proposte legislative in corso di approvazione incidenti nella materia⁵.

Queste sentenze intervengono, infatti, in un momento contraddistinto dall'attualità e incisività delle proposte normative della Commissione europea adottate in materia di tutela degli interessi finanziari dell'Unione tramite l'impiego di strumenti di diritto penale sostanziale, processuale e ordinamentale. Si pensa, in particolare, alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro la frode che

³ Sentenza dell'8 settembre 2015, causa C-105/14, Taricco e altri. Per un commento in prima battuta sulla sentenza v. F. Viganò, *Primato del diritto UE e nullum crimen sine lege* in una importante sentenza della Corte di giustizia (sentenza dell'8 settembre 2015 (Grande Sezione), Taricco, causa C-105/14, in www.dirittopenalecontemporaneo.it; per taluni effetti giurisprudenziali conseguenti a questa sentenza (in particolare a proposito della sentenza della Corte d'appello di Milano (sz. II pen.) del 18 settembre 2015 v. sempre lo stesso A., *Prescrizione e reati lesivi degli interessi finanziari dell'UE: la Corte d'appello di Milano sollecita la Corte costituzionale ad azionare i 'contro-limiti'*, in www.dirittopenalecontemporaneo.it.

⁴ Sentenza del 17 settembre 2015, causa C-413/14, WebMindLicenses Kft e altri.

⁵ Sulle proposte di cui si dirà poco più oltre (par. 2) v. A. Venegoni, *Indagini penali e diritto UE nelle frodi comunitarie*, in www.questionegiustizia.it; nonché N. Parisi, *La Procura europea: un tassello per lo spazio europeo di giustizia penale*, in *St. int. eur.*, 2013, pp. 47-69.

lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (cd. "direttiva PIF")⁶; essa è stata preceduta dalla Comunicazione della Commissione su La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea attraverso il diritto penale e le indagini amministrative. Una politica integrata per salvaguardare il denaro dei contribuenti⁷.

Fondandosi sull'art. 325 TFUE, la proposta mira all'armonizzazione della disciplina degli Stati membri di contrasto alle condotte suscettibili di pregiudicare un bene giuridico dell'Unione (i suoi interessi finanziari), com'è il caso delle frodi (già oggetto della Convenzione cd. PIF del 1995, che le definisce nel proprio art. 1) e di taluni cd. «reati connessi»: la «comunicazione o l'omessa comunicazione di informazioni a entità o autorità incaricate di aggiudicare un appalto pubblico o di concedere una sovvenzione che incida sugli interessi finanziari dell'Unione»; il «riciclaggio di denaro»; la «corruzione» attiva e passiva; la «ritenzione illecita» ovvero l'azione intenzionale del funzionario pubblico di impegnare o erogare fondi e di appropriarsi di beni o utilizzarli, per uno scopo diverso da quello previsto, con l'intento di ledere gli interessi finanziari dell'Unione⁸.

Il contrasto a tali condotte è inserito in un più ampio contesto di azioni dell'Unione indirizzate alla protezione del bene che quest'ultima definisce con l'espressione di "economia lecita". Il «pacchetto sulla protezione dell'economia lecita» consta di iniziative concernenti, oltre alla proposta di direttiva appena sopra richiamata: misure di rafforzamento del quadro istituzionale tramite una miglior cooperazione tra le principali agenzie dell'Unione coinvolte - *Olaf, Eurojust, Europol*⁹; incentivi agli Stati membri nel contrasto alla corruzione¹⁰; una proposta di direttiva in materia di congelamento e confisca dei proventi di reato¹¹. La protezione parte dall'apprezzamento della dimensione transnazionale delle condotte che sono di danno per l'Organizzazione e del loro impatto negativo tanto sul funzionamento del «mercato interno» quanto sulla fiducia dei cittadini europei nelle istituzioni dell'Unione.

A queste iniziative si aggiunge la proposta di regolamento del Consiglio¹² indirizzata, sul fondamento dell'art. 86 TFUE, a istituire una Procura europea. Questa dovrà: «contribuire a rafforzare la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e lo sviluppo dello spazio di giustizia e accrescere la fiducia delle imprese e dei cittadini dell'Unione

⁶ COM(2012) 363 def.

⁷ COM(2011) 293 def.

⁸ Art. 4 proposta cit.

⁹ COM(2011) 308 def.

¹⁰ COM(2011) 293 def.

¹¹ COM(2012) 85 def.

¹² Presentata dalla Commissione il 17 luglio 2013: v. COM(2013) 534 def.

nelle sue istituzioni, nel rispetto di tutti i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; istituire un sistema europeo coerente di indagine e azione penale per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; aumentare l'efficienza e l'efficacia delle indagini e dell'azione penale per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione; aumentare il numero di azioni penali e, di conseguenza, il numero delle condanne e del recupero dei finanziamenti europei ottenuti con frode; garantire una stretta cooperazione e uno scambio efficace di informazioni tra le autorità europee e le autorità nazionali competenti; aumentare l'effetto dissuasivo sulla commissione dei reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione»¹³.

L'esercizio dell'azione penale – benché il progetto la limiti al solo ambito della protezione degli interessi finanziari dell'Unione – da parte di un organo internazionale europeo di natura giurisdizionale esige che le sue regole siano stabilite, su quel piano, in aderenza ai principi dello Stato di diritto¹⁴.

2. Si lascia ad altri il compito di illustrare il complesso processo legislativo (cosiddetto “trilogo”) che va svolgendosi entro l'Unione sulle due ricordate proposte e che rischia anche per molti aspetti di rendere meno incisiva la portata dell'una e dell'altra¹⁵. In questa sede si preferisce valorizzare, anzitutto, i contenuti della sentenza che si prestano ad approfondire la tematica e, in seconda battuta, affrontare sinteticamente la generalissima questione dell'approccio dell'Unione europea all'esercizio di competenze normative incidenti in campo penale. È, infatti, la portata di tale azione a porre con urgenza la necessità di delineare una ordinata ed efficiente politica legislativa penale dell'Unione europea coerentemente fondata.

La Corte di giustizia fa anzitutto riferimento all'IVA quale imposta che deve essere integrata nella disciplina dell'adottanda proposta di direttiva PIF¹⁶. Ivi, infatti, si rileva che, «poiché le risorse proprie dell'Unione comprendono in particolare, ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 1, lettera b), della decisione 2007/436, le entrate provenienti dall'applicazione di un'aliquota uniforme agli imponibili IVA armonizzati determinati secondo regole dell'Unione, sussiste (...) un nesso diretto tra la riscossione del gettito dell'IVA nell'osservanza del diritto dell'Unione applicabile e la messa a disposizione del

¹³ Punto 3.3 doc. ult. cit.

¹⁴ In argomento v. D. Rinoldi, *Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia. I. Questioni generali e principi penalistici*, Napoli, 2012, cap. IV.

¹⁵ A. Venegoni, *Il difficile cammino della proposta di direttiva per la protezione degli interessi finanziari dell'Unione europea attraverso la legge penale (c.d. direttiva PIF): il problema della base legale*, in *Cass. pen.*, 2015, p. 2442 ss.

¹⁶ Punto 36 sent. Taricco.

bilancio dell'Unione delle corrispondenti risorse IVA, dal momento che qualsiasi lacuna nella riscossione del primo determina potenzialmente una riduzione delle seconde»¹⁷.

Essa interviene, dunque, in modo assai deciso nel dibattito istituzionale anche piuttosto aspro che tende ad escludere (per volontà del Consiglio) dall'ambito di applicazione di proposta PIF la materia dell'IVA. Si dovrebbe concludere nel senso che un disposto normativo che andasse in direzione contraria alla sentenza "Taricco" della Corte del Lussemburgo potrebbe porre delicati problemi sul piano contenzioso nei rapporti inter-istituzionali.

La Corte rinviene, poi, il fondamento dell'azione dell'Unione e degli Stati membri in materia di contrasto alle frodi che pregiudicano gli interessi finanziari dell'Unione nell'art. 325 TFUE. Si legge infatti nella sentenza che il «giudice nazionale è tenuto a dare piena efficacia all'articolo 325, paragrafi 1 e 2, TFUE disapplicando, all'occorrenza, le disposizioni nazionali che abbiano per effetto di impedire allo Stato membro interessato di rispettare gli obblighi impostigli» da siffatta disposizione del Trattato¹⁸. Nel caso concreto le disposizioni di diritto italiano da disapplicare sono rinvenute nella disciplina disposta in materia di prescrizione, capace di incidere sulla capacità punitiva dello Stato membro.

Le parole della Corte di giustizia, contenute nel primo punto del dispositivo, sono assai chiare al proposito: la «normativa nazionale in materia di prescrizione del reato come quella stabilita dal combinato disposto dell'articolo 160, ultimo comma, del codice penale, come modificato dalla legge 5 dicembre 2005, n. 251, e dell'articolo 161 di tale codice – normativa che prevedeva, all'epoca dei fatti di cui al procedimento principale, che l'atto interruttivo verificatosi nell'ambito di procedimenti penali riguardanti frodi gravi in materia di imposta sul valore aggiunto comportasse il prolungamento del termine di prescrizione di solo un quarto della sua durata iniziale – è idonea a pregiudicare gli obblighi imposti agli Stati membri dall'articolo 325, paragrafi 1 e 2, TFUE nell'ipotesi in cui detta normativa nazionale impedisca di infliggere sanzioni effettive e dissuasive in un numero considerevole di casi di frode grave che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, o in cui preveda, per i casi di frode che ledono gli interessi finanziari dello Stato membro interessato, termini di prescrizione più lunghi di quelli previsti per i casi di frode che ledono gli interessi finanziari dell'UE»¹⁹.

¹⁷ Punto 58 sent. Taricco. La Corte, al proposito, rinvia alla propria precedente giurisprudenza espressa nella sentenza del 26 febbraio 2013, causa C-617/10, Åkerberg Fransson, punto 26.

¹⁸ Punto 58 sentenza Taricco; v. anche punto 65 sentenza WebMindLicenses Kft. V. in argomento ancora A. Venegoni, *Il difficile cammino etc.*, cit.

¹⁹ Corsivi aggiunti.

Come noto, la disciplina italiana in materia di prescrizione²⁰ è oggetto di scrutinio in altre sedi internazionali, essendo oggi oggetto di una raccomandazione del GRECO al quale l'ordinamento italiano deve rispondere entro il 31 dicembre 2015 nell'ambito del terzo ciclo di *peer review* al quale esso è sottoposto²¹.

Anche la Corte europea dei diritti dell'uomo ha preso in considerazione la questione, tuttavia da altra prospettiva, ovvero da quella a lei propria, consistente nella tutela dei diritti della persona²².

3. Venendo a un piano più generale, le questioni ora così sinteticamente trattate si inseriscono nel contesto di una problematica assai delicata, perché terreno privilegiato di esercizio della sovranità nazionale. Infatti, il complesso articolarsi dell'azione dell'Unione nel settore penale ha destato – a partire dalla riforma di Maastricht - sospetti, diffidenze, timori, se non altro a motivo del fatto che al trasferimento progressivo di competenze normative in materia non era parallelamente coincisa l'individuazione di un quadro di principi e criteri condivisi capace di indirizzare l'esercizio di poteri da parte di Comunità e Unione.

²⁰ Da ultimo modificata con legge n. 69/2015 e in corso di modifica anche ad opera del disegno di legge licenziato dalla Camera dei Deputati il 25 marzo 2015 (AC n. 2150, "Modifiche al codice penale, in materia di prescrizione del reato, e delega al Governo per la revisione della disciplina dell'equa riparazione dovuta in caso di violazione del termine ragionevole del processo") e ora all'esame del Senato.

²¹ Si ricorda qui, a fini di completezza, che l'Italia ha depositato nell'ambito del terzo ciclo di valutazione "fra pari" il proprio Compliance Report nell'ottobre 2013, con integrazioni nel maggio 2014. Esso è stato adottato dal GRECO nel giugno 2014, che ha dichiarato un "basso livello di compliance", accertando quattro raccomandazioni attuate in modo soddisfacente, dieci parzialmente attuate, due non attuate. L'Italia è chiamata a riferire entro il 31 dicembre 2015 su: la ratifica del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione penale; la modifica del regime della prescrizione; l'eliminazione della richiesta del Ministro e della querela di parte quali condizioni di procedibilità per reati di corruzione commessi all'estero; l'estensione della giurisdizione sugli atti di corruzione commessi all'estero da stranieri con il coinvolgimento di cittadini italiani che siano anche funzionari di organizzazioni internazionali, membri di assemblee parlamentari internazionali, funzionari di Corti internazionali; l'introduzione di un generale divieto di donazioni da parte di donatori di identità non nota a partito/candidato; l'abbassamento della soglia di donazioni a fini di pubblicità; l'elaborazione di un approccio coordinato per la pubblicazione di informazioni sulla finanza dei partiti/campagne elettorale; la previsione della disponibilità per il pubblico coerente, comprensibile e tempestiva delle informazioni di cui al punto precedente; la revisione delle sanzioni amministrative e penali esistenti in materia di finanziamento ai partiti (che devono diventare effettive, proporzionate e dissuasive).

²² Da ultimo sentenza del 7/4/2015, Cestaro contro Italia, ricorso n. 6884/11, punto 219 ss.

La dottrina va offrendo un costruttivo contributo al dibattito.

A un primo Manifesto per una politica criminale europea - elaborato da giuristi di diverse nazionalità²³ - ne è seguito assai di recente un secondo²⁴. Vi si svolge - alla luce della necessità che ogni norma penale abbia una legittimazione democratica fondata sui principi dello Stato di diritto - un'attività di ricognizione dei fondamenti di un'equilibrata politica criminale europea: vengono individuati come indefettibili i principi di proporzionalità ovvero del legittimo scopo di tutela, di *extrema ratio*, di colpevolezza, di legalità (nei suoi corollari: determinatezza, non retroattività, *nulla poena sine lege*), di sussidiarietà e di coerenza (interna al sistema penale).

Specificamente indirizzata a enucleare un minimo standard comune agli ordinamenti degli Stati membri dell'Unione europea nel solo settore dell'organizzazione della funzione giurisdizionale è la riflessione proposta da MEDEL²⁵: il dibattito interno a questa associazione mira a mettere in relazione il principio del reciproco riconoscimento entro lo spazio europeo di giustizia penale con la necessaria indipendenza e imparzialità del magistrato nazionale, ai fini di una corretta amministrazione della giustizia. Se ne ricava fra l'altro la necessaria accettazione, da parte degli ordinamenti nazionali, di alcuni principi: l'esistenza di un organo indipendente di autogoverno della magistratura; uno statuto del magistrato e del procuratore che ne garantiscano l'autonomia; l'effettivo diritto di ricorso alle vie giudiziarie; la ricognizione circa i criteri per qualificare la natura giudiziaria di una corte penale interna²⁶.

4. Si tratta di riflessioni che tengono anzitutto in conto il fatto che l'Unione europea si presenta oggi come un'autorità di governo alla quale gli Stati membri hanno conferito competenze normative anche nel settore dell'amministrazione della giustizia penale, competenze dunque suscettibili di incidere nei rapporti interindividuali al pari di uno Stato, pur senza avere la sua stessa natura di ente originario. Quest'assetto determina che l'Unione debba intervenire nel campo del diritto penale secondo i principi dello Stato di diritto, sui quali peraltro si fonda (art. 2 TUE).

Un moderno diritto penale proprio di un ente statale di impronta costituzionale si articola, come noto, intorno ad alcuni principi-cardine. Che l'Unione possa procedere lungo il percorso segnato da questi principi sembra confermato da una prassi che aveva iniziato a radicarsi, sebbene con caratteri di sporadicità, anche in epoca precedente alla riforma di Lisbona. Il principio di offensività (ovvero l'esistenza di un fatto

²³ Pubblicato nella traduzione italiana in sites.google.com/site/eucrimpol/manifest/italiano.

²⁴ Zis, 2013, p. 430 ss.

²⁵ Magistrats Européens pour la Démocratie et les Libertés.

²⁶ Memorandum to the European Institutions, contenuto in Justice: un pouvoir de la démocratie en Europe, www.medelnet.org/images/publikacija.pdf.

oggettivamente lesivo di un bene o interesse socialmente rilevante) era emerso nelle argomentazioni degli avvocati generali²⁷, oltre che da certa disciplina normativa che coniugava con esso il principio di *extrema ratio*²⁸. La consacrazione del principio di offensività si è avuta nell'art. 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e ha trovato accoglimento nelle riflessioni della Commissione relativamente ai principi fondanti il ravvicinamento delle sanzioni penali²⁹.

Il principio di colpevolezza - pur non esplicitato nella Carta dei diritti - veniva già ritenuto vigente nell'ordinamento dell'Unione in virtù tanto della sua appartenenza alle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri³⁰, quanto della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo³¹, cui debbono ispirarsi l'applicazione e l'interpretazione delle norme dell'Unione in tema di diritti fondamentali³²: ne sono un esempio l'art. 6 della decisione quadro sulla corruzione nel settore privato 2003/568/GAI, nonché la decisione quadro 2001/413/GAI relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti³³.

Il principio di legalità viene fatto sistematicamente osservare, nei suoi diversi corollari, dalla Corte di giustizia del Lussemburgo³⁴. Anche il principio di *extrema ratio* della sanzione è fatto salvo in via generale tanto nella normativa dell'Unione³⁵ quanto dall'intelligente interpretazione che di esso ha fatto la stessa Corte di giustizia³⁶.

²⁷ Corte giust., sentenza del 13 settembre 2005, causa C-176/03, Commissione c. Consiglio.

²⁸ Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.

²⁹ Libro verde sul ravvicinamento, il reciproco riconoscimento e l'esecuzione delle sanzioni penali nell'Unione europea, COM (2004) 334 def., pp. 12-13.

³⁰ Concl. Avv. gen. in causa C-326/58, Hansen; nonché in causa C-352/09, Thyssenkrupp Nirosta, punto 162.

³¹ Sentenza del 10 maggio 2012, Sud Fondi srl e altri contro Italia, ricorso n. 75909/01.

³² Art. 52, n. 3, e considerando n. 5 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nonché art. 6, n. 3, TUE.

³³ Ma la prassi non è univoca: non accoglie il principio di colpevolezza per esempio la decisione quadro 2002/475/GAI sulla lotta contro il terrorismo.

³⁴ V. ad es.: in tema di retroattività della norma penale più favorevole la sentenza della Corte giust. UE del 28 aprile 2011, causa C-61/11P, El Dridi, e dell'11 marzo 2008, causa C-420/06, Jager; in tema di tassatività e determinatezza della fattispecie penale si richiama la sentenza della stessa Corte giust. UE del 3 maggio 2005, cause riunite C-387/02, C-391/02 e C-403/02, Berlusconi e altri.

³⁵ Art. 9 della direttiva 2009/52/CE sulle norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

³⁶ Sentenza del 24 settembre 1985, causa 181/84, Man Sugar.

Quanto ai principi di sussidiarietà e di coerenza (verticale, ovvero nei rapporti fra ordinamenti nazionali e diritto dell'Unione), il primo è presidiato anche tramite il controllo effettuato dai parlamenti nazionali³⁷: per un significativo esempio in materia si veda lo “*yellow card*” opposto da non pochi parlamenti nazionali all'atto della valutazione della sussidiarietà quanto alla proposta di regolamento sull'istituzione di una Procura europea³⁸. Il secondo principio trova riscontro negli spazi di discrezionalità che l'adempimento delle norme di diritto derivato dell'Unione lasciano alle autorità nazionali³⁹.

I principi così sinteticamente enunciati sono inseriti in una cornice di portata costituzionale determinata dagli articoli 2 e 6 del Trattato di Unione, che affermano l'obbligo del rispetto dei diritti della persona (anche quando implicata in un procedimento penale). La giurisprudenza in materia è troppo vasta e nota per poter essere qui puntualmente richiamata⁴⁰.

5. Sul piano istituzionale si segnala una serie di interventi convergenti. Alla vigilia dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona il Consiglio dell'Unione, nella propria sessione “Giustizia e affari interni” del 30 novembre 2009, ha adottato le *Model provisions* contenenti i principi di materialità, offensività, colpevolezza ed *extrema ratio*⁴¹.

A distanza di meno di due anni la Commissione è tornata sul tema, procedendo lungo l'itinerario concettuale aperto dal Consiglio, con una comunicazione che sindaca principi e criteri finalizzati ad assicurare all'Unione una coerente politica penale⁴²: si tratta di un documento che intende porre i presupposti all'osservanza dei quali la Commissione deve attenersi nella propria attività di iniziativa normativa; attività di iniziativa che conseguentemente sarà sottoposta a una valutazione d'impatto circa la necessità dell'emananda norma penale europea, nonché circa la sua proporzionalità in relazione agli obiettivi da conseguire. Vi si dichiara che l'Unione deve agire «*dans le plein respect*

³⁷ Protocollo n. 2 allegato ai Trattati di Unione.

³⁸ www.ipex.eu/IPEXL-WEB/news.do#082dbcc541eeb8b90141ffc8e3c10fcb.

³⁹ V. ad es. il margine di apprezzamento riconosciuto agli Stati in relazione alla qualificazione della condotta di corruzione messa in atto dalle persone giuridiche: decisione quadro 2003/568/GAI relativa alla lotta alla corruzione nel settore privato.

⁴⁰ Si rinvia per essa a D. Rinoldi, Diritti della persona, in particolare nell'azione penale, in A. Damato, P. De Pasquale, N. Parisi, Argomenti di diritto penale europeo, Torino, 20142, p. 10 ss.

⁴¹ Presse-EN-Council Conclusion on model provisions, guiding the Council's criminal law deliberations, pp. 1-2.

⁴² Libro verde su Vers une politique de l'UE en matière pénale: assurer une mise en oeuvre efficace des politiques de l'UE au moyen du droit pénal, COM(2011) 573 def.

de la subsidiarité et de la proportionnalité comme des autres principes fondamentaux du traité», fra i quali si individuano specificamente i diritti della persona, aggiungendosi che «*le droit pénal doit rester un dispositif de dernier recours*». L'attenzione è quindi posta sui criteri per amministrare adeguatamente la competenza penale dell'Unione, cosicché «*la législation de l'UE en matière pénale soit cohérente et homogène, afin d'apporter une véritable valeur ajoutée*» ai sistemi nazionali di diritto penale. Viene infine delineato un approccio in due tappe, articolato anzitutto sulla decisione «*si des mesures de droit pénal doivent véritablement être adoptées*»; in secondo luogo sulla valutazione «*du type de mesures de droit pénal à adopter*». A tale scopo l'intervento dovrà limitarsi a disporre regole minime; andrà valutata la congruenza fra condotta e tipo di pena, la quale ultima ha comunque da essere, oltre che proporzionata, anche dissuasiva ed efficace; si dovrà intervenire pure sul regime della responsabilità delle persone giuridiche.

Da ultimo ha contribuito al dibattito il Parlamento europeo con la propria risoluzione su un approccio dell'UE in materia di diritto penale⁴³. Situandosi nella prospettiva di co-legislatore in materia penale, questa istituzione ha riaffermato i principi di sussidiarietà e proporzionalità, di *extrema ratio*, di offensività e di colpevolezza, associandoli ad altri (quali il rispetto dei diritti della persona, i principi del *ne bis in idem*, della certezza giuridica, di non retroattività della legge penale, della *lex mitior*, della presunzione di innocenza), non tutti espressi dai documenti di Consiglio e Commissione.

Il passo ulteriore sul piano istituzionale europeo dovrebbe, conseguentemente, consistere nell'adozione di un atto normativo che si indirizzi in modo vincolante alle tre istituzioni europee che contribuiscono alla funzione normativa, utilizzando come base per tale esercizio l'art. 82 TFUE. Senonché, nella materia dei diritti processuali della persona il Trattato non permette l'adozione di un regolamento (che sarebbe auspicabile a motivo della sua portata giuridica⁴⁴) ma di una direttiva⁴⁵, i cui destinatari sono gli Stati e non le istituzioni dell'Unione. Dunque si crede che - utilizzando un modello già sperimentato nella prassi e contemplato anche nell'ambito del processo normativo⁴⁶ - unica soluzione oggi percorribile potrebbe essere il ricorso a un accordo inter-istituzionale «sui principi e metodi di lavoro che regoleranno le proposte di future disposizioni di diritto penale», stipulato fra le tre istituzioni che contribuiscono all'esercizio della funzione normativa. Come sottolinea il Parlamento europeo a ciò

⁴³ Ris. PE 22 maggio 2012.

⁴⁴ Si ricorda che, per rendere possibile l'applicazione entro l'ordinamento dell'Unione europea dei principi posti per gli Stati con la direttiva 95/46/CE in materia di trattamento automatizzato dei dati personali, è stato utilizzato un regolamento, e precisamente il regolamento (CE) n. 45/2001.

⁴⁵ Art. 82.2, lett. b, TFUE.

⁴⁶ Art. 295 TFUE.

occorre determinarsi poiché «il diritto penale [dell'UE] deve formare un ordinamento legislativo coerente, retto da un insieme di principi fondamentali e di norme di buon governo», non frutto di differenti (e unilaterali) prese di posizione delle singole istituzioni. Tuttavia non ci si nasconde che questo strumento potrebbe prestare il fianco a qualche rilievo dalla prospettiva del rispetto del principio di stretta legalità penale.

Ciò che interessa in questa sede sottolineare, infine, è che a livello dottrinale e istituzionale ci si è determinati ad avviare «una riflessione preliminare che dovrebbe permettere (..) di pronunciarsi in modo più consapevole (..) sull'utilità e la fattibilità di una proposta legislativa che sfocerà eventualmente (..), da un lato, in un ravvicinamento delle norme applicabili alle sanzioni penali in generale e, dall'altro, nel reciproco riconoscimento delle sanzioni privative della libertà e delle pene alternative nell'UE»⁴⁷.

È una riflessione che - proponendosi di investire l'area penalistica, nei suoi versanti di diritto sostanziale e di diritto processuale - rileva aspetti talvolta contraddittori nell'attuale prassi normativa, seppur non violazioni dei principi dello Stato di diritto⁴⁸.

Ci si poteva aspettare una puntuale presa di posizione in argomento ad opera del Programma quinquennale sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia da adottarsi al termine del semestre di Presidenza del Consiglio affidata alla Grecia, destinato a continuare la progressione iniziata con Tampere⁴⁹ e Stoccolma⁵⁰. Ciò era stato peraltro suggerito anche dalle *Assises de la Justice – Shaping Justice Policies in Europe for the Years to come*⁵¹.

⁴⁷ Comm., Libro verde ult. cit., p. 2.

⁴⁸ V. punto 7 del Manifesto, cit.

⁴⁹ Programma pluriennale in tema di spazio di libertà, sicurezza e giustizia adottato dal Consiglio europeo di Tampere del 15-16 ottobre 1998, www.europarl.europa.eu/summits/tam_it.htm), proseguita con L'Aja (Programma dell'Aja: rafforzamento della libertà, della sicurezza e della giustizia nell'Unione europea, adottato dal Consiglio EU del 4-5/11/2005, GUUE C 53 del 3/3/2005, p. 1 ss.

⁵⁰ Programma su Un'Europa aperta e sicura al servizio e a tutela dei cittadini, adottato dal Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2009, GUUE C 115 del 4 maggio 2010.

⁵¹ Si tratta di una consultazione pubblica proposta alla società civile europea dalla Commissione dell'Unione, al fine di individuare i contenuti della propria Comunicazione finalizzata all'adozione del Programma pluriennale sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia a prosecuzione del Programma di Stoccolma del 2009; v. notizie in http://ec.europa.eu/justice/events/assises-justice-2013/index_en.htm). La tematica qui trattata si inserisce nel Discussion Paper 5: Fundamental Rights, in relazione al quale si sottolinea l'importanza per la costruzione di uno spazio di giustizia che "all the [EU] institutions commit to a common approach to guarantee the respect of fundamental rights throughout the legislative process: punto III.2.

Viceversa gli “Orientamenti strategici” adottati nella seduta del Consiglio europeo del 26-27 giugno 2014⁵² sono poverissimi di contenuti sostanziali e manca di ogni riferimento alla questione qui indagata. Certamente, gli effetti di ricaduta della grave e lunga crisi finanziaria che ha investito il Continente europeo dal 2008 (e che soltanto in questi ultimi mesi sembrano essersi attenuati) non giocano a favore dell’approfondimento di una comune politica europea in campo penale, mentre il messaggio che giunge da certa parte politica parla – gravemente equivocando - di ritorno alla piena sovranità nazionale in questa come in altre materie sensibili conferite alla competenza dell’Unione.

Non si considera, da questa parte politica, che viviamo in un’epoca definita di globalizzazione, fenomeno che occorre governare non fronteggiare in maniera antagonista. Di fronte al presupposto che «il diritto – via via che incontra la globalizzazione, ossia la crescente tendenza delle varie parti del mondo a comunicare e a connettersi reciprocamente – non può non registrare conseguenti cambiamenti nel suo modo di essere»⁵³, la conseguenza è che lo Stato deve imparare a dislocare l’esercizio della propria sovranità a un livello anche diverso da quello meramente locale (interno al proprio ordinamento giuridico), ovvero a livello internazionale. Purché ciò avvenga nel rispetto dei principi dello Stato di diritto.

⁵² Doc. CO EUR 4 CONCL 2, 27 giugno 2014, www.register.consilium.europa.eu.

⁵³ Così M.R. Ferrarese, Prima lezione di diritto globale, Roma-Bari, 2012, p. 5.

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari desidera ringraziare la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee ed il Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'UE, per l'opportunità concessa di poter prendere parte ai lavori della Conference odierna.

In primo luogo, a giovamento soprattutto delle rappresentanze degli Stati esteri intervenuti, si delinea brevemente l'attività svolta dall'Arma dei Carabinieri e, in particolare, dal Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari.

La costituzione dei Carabinieri risale alle Regie Patenti del 13 luglio 1814, che hanno attribuito al "Corpo dei Carabinieri Reali" la duplice funzione di difesa dello Stato e di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In ragione della sua peculiare connotazione di Forza militare di polizia a competenza generale, all'Arma dei Carabinieri sono affidati compiti militari e di polizia, con particolare riferimento all'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e di sicurezza pubblica.

Pertanto, l'Arma dei Carabinieri, collocata autonomamente nell'ambito del Ministero della Difesa con il rango di Forza Armata, è Forza di Polizia a competenza generale e in servizio permanente di pubblica sicurezza, con le speciali prerogative conferite dalle norme in vigore, e dipende:

- tramite il Comandante Generale, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa per quanto attiene ai compiti militari;
- funzionalmente dal Ministro dell'Interno, per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Inoltre, i seguenti reparti dell'Arma, inseriti nel Comando CC Unità Mobili e Specializzate "Palidoro", proprio in virtù dei loro peculiari contesti d'azione, sono costituiti nell'ambito dei Dicasteri a fianco di ciascuno indicati e dipendono funzionalmente dai titolari degli stessi:

- Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, per la prevenzione e repressione dei reati attinenti la tutela della salute pubblica (Ministero della Salute);
- Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, per la prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'assetto ambientale (Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare);

- Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, per la prevenzione e repressione dei reati connessi alla detenzione, commercio e trafugamento di beni e materiali d'interesse artistico, storico ed archeologico (Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo);
- Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, per la verifica dell'applicazione delle normative in materia di collocamento, lavoro, previdenza ed assistenza sociale (Ministero del Lavoro e delle politiche sociali);
- Comando Carabinieri Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il controllo, la prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare e ai danni dell'Unione europea (Ministero delle Politiche Agricole e Alimentari);
- Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri, per la tutela delle sedi delle Rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, la prevenzione e la repressione delle violazioni alle leggi speciali sull'emigrazione (Ministero degli Affari Esteri).

Il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari è "Reparto Specializzato" dell'Arma che si articola su un Nucleo di Coordinamento Operativo e sui Nuclei Antifrodi Carabinieri (NAC) con sede in Parma, Roma e Salerno. Gestisce il Numero Verde 800020320 ed opera su tutto il territorio nazionale e, se necessario, anche all'estero, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e delle direttive del Ministro, da cui dipende funzionalmente. Per le attività di coordinamento internazionale si avvale di un Ufficiale di collegamento all'OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode) con sede a Bruxelles.

Ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 5 ottobre 2000 n. 297 e, più specificatamente, dell'articolo 6 del D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari "svolge controlli straordinari sull'erogazione e percepimento di aiuti UE nel settore agroalimentare, della pesca ed acquacoltura, sulle operazioni di ritiro e vendita di prodotti agroalimentari, ivi compresi gli aiuti a Paesi in via di sviluppo e agli indigenti". Il Comando esercita controlli specifici sulla regolare applicazione dei regolamenti UE e concorre, concordandosi con l'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, nell'attività di prevenzione e repressione delle frodi nel settore agroalimentare. "Nello svolgimento di tali compiti, il Reparto può effettuare accessi e ispezioni amministrative avvalendosi dei poteri previsti dalle norme vigenti per l'esercizio delle proprie attività istituzionali". Ai sensi del D.M. 2 dicembre 1997, esegue anche controlli per la prevenzione e repressione degli illeciti concernenti l'orticoltura.

In tale quadro, le finalità istituzionali del Reparto sono rivolte a tutelare la regolare erogazione delle sovvenzioni all'agricoltura, nonché la sicurezza, la qualità e la legalità nel comparto agroalimentare, corrispondendo alla più moderna "domanda di sicurezza"

del cittadino che investe oggi anche la qualità della vita e la corretta destinazione delle risorse pubbliche.

Entrando nel vivo del tema relativo alle frodi in danno della PAC e dell'Unione europea, questo Comando delinea le potenzialità del S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) a supporto dell'attività investigativa espletata.

Innanzitutto, dai dati di esperienza del Comando, possiamo riassumere in 4 punti i settori più colpiti da frodi commesse in danno della PAC:

- 1) Frodi su misure di promozione
- 2) Frodi commesse in danno di organizzazione di produttori;
- 3) Frodi connesse a misure di sviluppo rurale e progetti di investimento;
- 4) Frodi legate ai cosiddetti aiuti diretti (dove in particolare si è registrata una minore natura dei singoli importi frodati in ogni condotta criminale a fronte di una maggiore quantità degli stessi).

Il Sian, applicativo creato sostanzialmente per il controllo del territorio finalizzato all'erogazione degli aiuti comunitari da parte dell'Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), è, a tal proposito, un sistema omogeneo che permette di raccogliere tutte le informazioni del comparto agricolo che pervengono dalle amministrazioni centrali e locali, al fine di conoscere le realtà di settore e di fornire un supporto operativo per le scelte di politica agricola e rurale. Infatti, è un sistema che nasce sin dal 1984 come supporto dei procedimenti amministrativi dell'allora Ministero dell'Agricoltura.

Il Sian integra e condivide comportamenti e modalità operative e assicura il colloquio omogeneo, armonico ed integrato dei dati. Tale strumento è teso alla semplificazione amministrativa, in coerenza con l'evoluzione normativa europea e persegue lo sviluppo dell'*e-government*, nonché della digitalizzazione del P.A., assicurando il contenimento dei costi amministrativi e sociali per la gestione degli adempimenti nel mondo agricolo.

In questa slide è possibile vedere una panoramica di tutti gli "alimentatori/ fruitori" del Sian, con le interazioni possibili con altre Pubbliche Amministrazioni Centrali.

La Banca dati Sian è alimentata:

- 1) Indirettamente dagli stessi Organismi dell'UE, per gli aspetti normativi di base;
- 2) Dal MIPAAF e dall'AGEA per le norme e le direttive di attuazione nazionale;
- 3) Da altre Amministrazioni dello Stato per la fruizione di altri dati da comparare con quelli del mondo agricolo (Catasto, Banca Dati Nazionale Zootecnica del Ministero della Salute, etc.);
- 4) Da precisi soggetti intermediari, quali ad esempio i Centri di Assistenza Agricola;

5) In via principale, dalle stesse aziende agricole, tramite la presentazione di loro atti amministrativi.

Gli enti utilizzatori del Sian sono diversi e, talora, con strutture organizzative e territoriali articolate.

Questi (con più di 60.000 utenti abilitati ai vari livelli) vanno da amministrazioni centrali, amministrazioni locali, a organismi pagatori regionali e forze di polizia/ organi di controllo.

Nell'architettura del Sian si hanno vari servizi a supporto dell'attività ispettiva, analitica e sanzionatoria, per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari. Inoltre, tramite questo applicativo è possibile improntare un sistema di analisi del rischio per individuare in modo più preciso gli operatori da controllare attraverso la raccolta e la rielaborazione di una più vasta gamma di informazioni. A tal proposito, è rilevante la consultazione di servizi applicativi settoriali quali il fascicolo aziendale, la domanda unica, lo sviluppo rurale e i registri; inoltre, tra i cosiddetti servizi orizzontali è di strategica rilevanza il supporto GDW (*Geo Data Warehouse*).

In tale slide si riportano, ad esempio, tutte le sezioni di possibile consultazione una volta che l'operatore abbia accesso al fascicolo aziendale. Il costante aggiornamento e il corretto inserimento delle consistenze aziendali e dei titoli di conduzione dei terreni, oltre a fornire un presupposto obbligatorio per l'accesso da parte dei produttori per gli aiuti comunitari, determina la coerenza e l'affidabilità dello stesso fascicolo, costituendo il pilastro fondante del Sistema Integrato di Gestione e Controllo previsto dalla normativa comunitaria.

In tale slide oltre a fornire un esempio concreto e visivo di ciò che rileva dal fascicolo si sintetizza che lo stesso è il risultato del procedimento amministrativo di verifica e validazione fra cittadino/ agricoltore e Pubblica Amministrazione.

Si andranno ora ad esaminare dei Casi di Studio concreti, attraverso delle operazioni condotte da questo Comando.

Il Comando può, a seguito, delle esperienze maturate, sintetizzare che i principali modus operandi riscontrati su frodi comunitarie sono, in sintesi, false attestazioni di conduzione di superfici agricole e attestazioni di operazioni inesistenti. Parimenti, i principali implicati sono risultati essere falsi imprenditori agricoli, organizzazioni di produttori, industria di trasformazione, aziende di autotrasporto e, purtroppo, addetti ai controlli a vario titolo.

La rilevanza dell'impiego del Sian in questa indagine condotta in Puglia dal NAC di Salerno, nell'aprile 2011, è stata fondamentale: tramite il raffronto dei dati presenti, soprattutto con quelli forniti dall'Agenzia del Territorio, si è potuta svelare una truffa,

per oltre 400.000 euro, perpetrata da n. 2 soggetti, poi arrestati, che sono riusciti ad intestarsi falsamente terreni agricoli in realtà aeroporti civili e militari pugliesi.

In altra indagine, svolta dal NAC di Salerno, presso la provincia di Reggio Calabria, nel dicembre 2011, il Sian ha permesso di svelare una truffa di circa un 1 milione di euro relativa alla presenza “gonfiata” di ovi caprini e ulivi nel comune di Africo. Dal raffronto ottenuto con la Banca Dati Zootecnica Nazionale si è riusciti a trarre in arresto 12 soggetti e, comunque, ad indagarne 48, tutti contigui a consorterie criminali della locale *‘Ndrangheta*.

In questo caso, un’indagine condotta dal NAC di Roma nel dicembre 2012 ha smascherato una associazione per delinquere, finalizzata alla truffa aggravata per l’illecito conseguimento di finanziamenti comunitari, composta da 5 soggetti, tutti tratti in arresto. Si è riusciti anche a scovare l’accesso abusivo al sistema informatico del Sian, per illeciti profitti pari a circa 6.000.000 di euro. Si trattava nello specifico di falsi terreni agricoli, intestati a soggetti ignari o compiacenti, che in realtà erano terreni della Chiesa, campi da calcio, aeroporti e aree demaniali. Determinante, anche in questo caso è stato il raffronto dei dati riportati in Sian con l’attività di indagine classica “in loco”.

In questo ulteriore caso di studio, il NAC di Salerno, nel gennaio 2013, ha eseguito 20 misure di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti, che nell’area Campania avevano realizzato un’associazione per delinquere finalizzata ad ottenere carburante per uso agricolo, a prezzi agevolati, percependo indebiti finanziamenti comunitari, con dichiarazioni di conduzioni di imprese agricole e di terreni di fatto inesistenti. Il totale dei soggetti indagati è risultato di 47 unità, con una frode complessiva di circa 5.000.000 di euro. L’indagine è stata avviata e portata avanti grazie all’analisi del sistema Sian diretta sui dati contenuti nei registri ove vengono riportati i quantitativi e le richieste di carburante agricolo (U.M.A.).

Anche in quest’ultimo caso di specie, il NAC di Salerno, nel gennaio 2014, in Campania, ha eseguito nove misure cautelari nei confronti di altrettanti soggetti responsabili di una associazione per delinquere, finalizzata alla truffa in danno dello Stato e dell’UE, commessa richiedendo illeciti finanziamenti relativi alla produzione tabacchicola. Preminente, anche in questo caso, l’analisi effettuata in Banca dati Sian sui conferimenti di Tabacco operati da aziende fittizie per un ammontare complessivo di oltre € 1.500.000.

Alla luce di tutto quanto premesso, tramite l’impiego costante della Banca Dati Sian, il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari può giungere a formulare delle considerazioni finali sugli elementi di allerta (*red flags*) ove occorre riporre la massima attenzione in fase di consultazione: elementi che, sia ben chiaro, non costituiscono di per se stessi un oggettivo elemento di reità, ma che devono costituire un “campanello di allarme” per ogni addetto ai controlli.

In definitiva, l'operatore di polizia deve riporre la massima attenzione sui seguenti dati:

1. Improbabile anno di nascita del soggetto richiedente;
2. improvvisi e non giustificati incrementi di richiesta di premio comunitario;
3. improvvisi e non giustificati variazioni di consistenza aziendale;
4. impropria e plurima utilizzazione di un unico codice Iban da parte di destinatari di premi comunitari;
5. Ripetuti errori nell'identificazione delle particelle catastali dei terreni riportate in domanda;
6. Sede dell'azienda agricola diversa o molto distante dall'ubicazione dei terreni;
7. Eccessivo ricorso a titoli di conduzione dei terreni diversi dalla proprietà;
8. Soggetti richiedenti premi comunitari in passato già segnalati per precedenti condotte illecite.

Il sistema dei controlli del POR FESR Lazio 2007/2013 è articolato in:

- controlli di I livello, controlli effettuati, ai sensi dell'art.13 comma 2 del Reg. (CE) n.1828/2006, sulla regolare esecuzione dell'operazione da parte del Beneficiario, sull'ammissibilità della spesa e sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa, ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, realizzati dalle strutture di controllo individuate a livello regionale nell'ambito delle strutture e degli organismi coinvolti nella gestione e funzionalmente indipendenti dai Responsabili di Attività (RGA), anche avvalendosi di specifico supporto esterno. Il sistema di controllo di I livello è articolato su 7 uffici di controllo regionali e 2 uffici di controllo degli Organismi Intermedi (O.I.).
- coordinamento del controllo di I livello, con una struttura dedicata (Area Sistemi di Controllo ASC) che garantisce la standardizzazione dell'esecuzione delle verifiche riguardanti il controllo di I livello ai sensi dell'art.13 del Reg.(CE) n. 1828/2006. L'ufficio competente fa parte della struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione (AdG), ma non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.
- controlli di II livello, ovvero controlli a campione demandati all'Autorità di Audit (AdA), coerentemente alle funzioni attribuite a tale Autorità, mirati a verificare l'efficace funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo, la loro idoneità a fornire informazioni circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità delle relative transazioni economiche. Tali controlli sono inoltre finalizzati alla redazione di rapporti annuali e di un rapporto finale di controllo da presentare alla Commissione, nonché al rilascio di una dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo e la legittimità delle relative transazioni economiche e, qualora si tratti di chiusura parziale, la legittimità e regolarità delle spesa in questione. Nelle attività di controllo di II livello, l'AdA può avvalersi anche dell'ausilio di soggetti esterni che dispongano della necessaria indipendenza funzionale dall'AdG e dall'AdC del POR.

Gli Uffici di Controllo di I livello, in base all'art. 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006 e all'art. 13, comma 2, lettere a) e b) del Reg. (CE) n. 1828/2006, effettuano:

- le verifiche amministrativo-contabili sul 100% delle domande di rimborso presentate dai Beneficiari. Tali verifiche sono svolte e documentate con l'utilizzo di apposite

check-list e piste di controllo differenziate in relazione a ciascuna tipologia di macro-processo.

Gli esiti di tutte le verifiche vengono archiviati su supporto cartaceo ed in formato elettronico in uno specifico archivio che contiene, per ciascuna verifica effettuata, l'attività di controllo svolta, la data e l'esito della verifica e le misure adottate in relazione alle irregolarità rilevate. Tale archivio deve consentire di monitorare il follow-up delle criticità eventualmente riscontrate nei precedenti controlli, funzione demandata all'Area Sistemi di Controllo.

- le verifiche *in loco* sono svolte su un campione di operazioni che abbiano generato una spesa già rendicontata dal beneficiario, sono successive alle verifiche amministrative su base documentale ed effettuate su un gruppo di operazioni da cui è stato estratto il campione e vengono eseguite precedentemente all'erogazione del contributo (ad eccezione degli anticipi).

Descrizione delle procedure di verifica

Le verifiche amministrative documentali e in loco sono finalizzate ad assicurare l'effettività e la correttezza della spesa e sono propedeutiche alla certificazione della stessa da parte dell'Autorità di Certificazione.

Le verifiche documentali da parte del controllo di primo livello sono effettuate con continuità a partire dal momento della selezione delle operazioni e precedentemente all'erogazione dei contributi (o quote di contributo).

Nel caso sia prevista l'erogazione di anticipi al beneficiario tali verifiche riguardano la fase di selezione e in particolare:

- la corretta esecuzione della procedura di selezione (corretta informazione ai potenziali beneficiari, idonea organizzazione dei servizi di ricezione delle domande/offerte e delle attività di valutazione, etc.);
- la corretta applicazione della normativa di riferimento per la tipologia di operazione;
- la rispondenza delle operazioni selezionate ai criteri di selezione definiti per l'operazione.

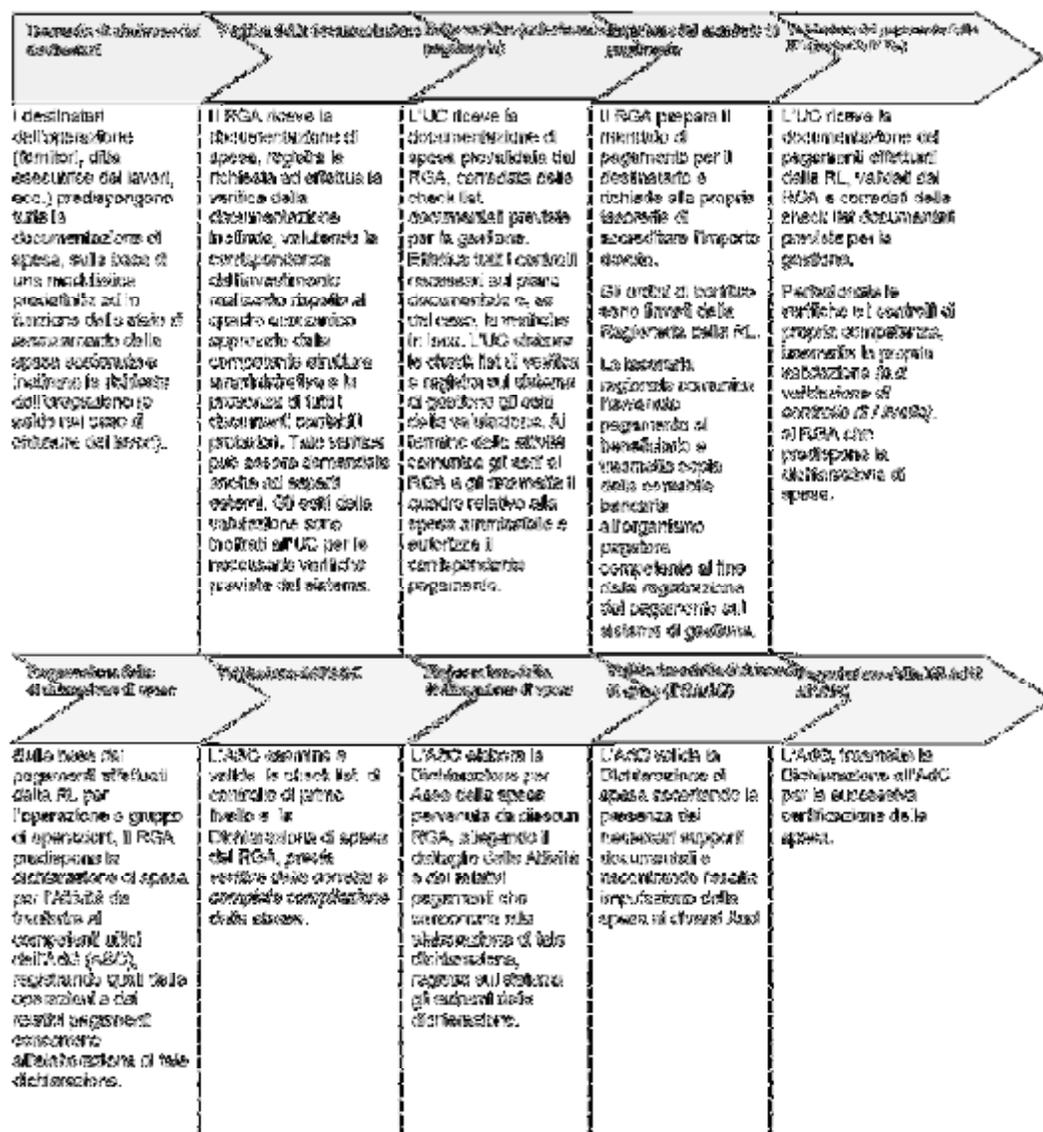
Le verifiche relative alla rendicontazione della spesa da parte dei beneficiari sono organizzate in funzione della progressione degli stati di avanzamento prevista per gruppi omogenei di operazioni, alla quale è legata l'erogazione degli ulteriori acconti e del saldo, ovvero rispetto al cronoprogramma dei lavori/acquisizione di beni/servizi qualora per talune attività sia previsto un numero ridotto di operazioni associate ad un importo di investimento significativo (per es. Grandi progetti, Appalti di beni e servizi).

Le procedure di verifica così individuate assicurano che l'AdG, una volta che gli uffici di controllo di primo livello abbiano effettuato le verifiche amministrative su base documentale e le verifiche in loco e che l'Area Sistemi di Controllo abbia validato le check-list (documentali e delle verifiche in loco) e elaborato sulla base degli esiti di tali verifiche la dichiarazione di spesa del Programma, sottoponga una dichiarazione di spesa all'AdC per la successiva certificazione alla Commissione e allo Stato Membro che comprende solo spese già sottoposte al controllo.

Il trattamento delle domande di rimborso (art. 22 (d) Reg. (CE) 1828/2006), che comprende le procedure di ricevimento, verifica e validazione delle domande di rimborso dei beneficiari, si differenzia in funzione del macro-processo associato alle singole Attività. Tutte le procedure di verifica e di validazione sono informatizzate nel sistema SI.R.I.P.A ISED.

Nelle tavole che seguono si illustra, con maggior dettaglio, il flusso delle attività, gli attori interessati, le responsabilità di ciascuno in ogni fase del trattamento della domanda di rimborso e le correlate procedure di autorizzazione, esecuzione e iscrizione nei conti dei pagamenti ai beneficiari.

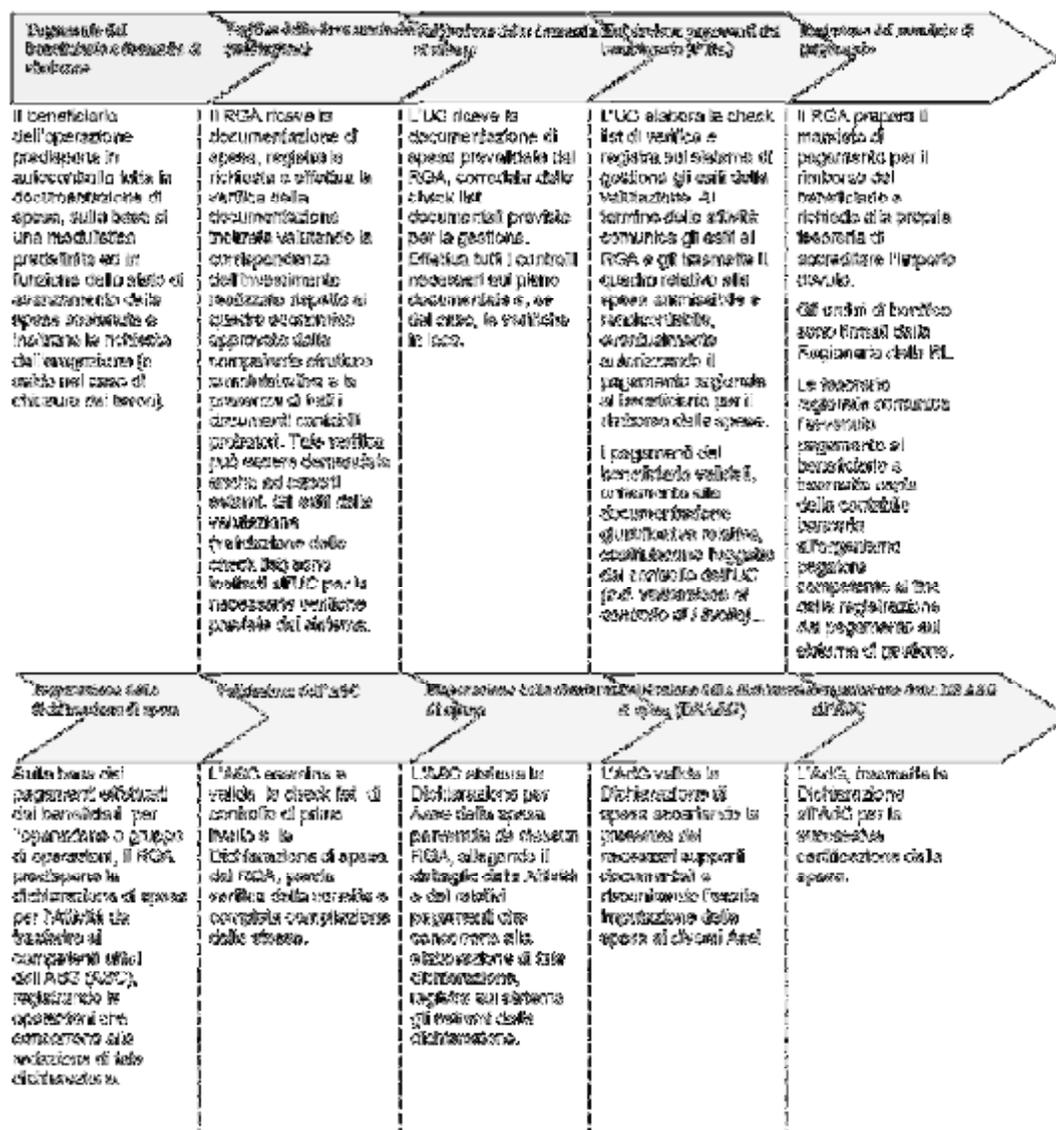
Progetti a titolarità regionale



Progetti gestiti dagli Organismi Intermedi

Attività di gestione del beneficiario	Verifica della documentazione	Verifica della documentazione	Verifica della documentazione	Verifica della documentazione
<p>Il beneficiario dell'operazione provvede in autonomia tutte le dichiarazioni di spesa, sulla base di una modulistica prodotta nel framework della sede di assegnazione della spesa, secondo le istruzioni di dettaglio dell'operazione (o anche nel caso di chiusura del terzo).</p>	<p>Il RGA/CI (Responsabile di Gestione dell'Organismo Intermedio) riceve le dichiarazioni di spesa, regola la ricevuta ed effettua la verifica delle dichiarazioni secondo le istruzioni, validando la corretta compilazione delle dichiarazioni e la presenza di tutti i documenti necessari approvati dalla competente struttura amministrativa o la presenza di tutti i documenti contabili pertinenti. Tale verifica può essere rimandata anche ad esperti esterni. Gli atti della validazione sono inviati all'UC per le necessarie verifiche previste dal sistema.</p>	<p>L'Ufficio di controllo riceve le dichiarazioni di spesa pervenute dal beneficiario di gestione dell'UC, convalida tutte le dichiarazioni previste per le operazioni. Effettua tutti i controlli necessari sul piano documentale e, se del caso, le sostituisce in loco. L'UC elabora lo check list di verifica e regola sul sistema di gestione gli atti della validazione. Al termine della attività, comunica gli atti al RGA/CI, trasmettendogli il quadro relativo alla spesa approvabile e autorizzandola il corrispondente pagamento.</p>	<p>Il RGA/CI prepara il rendiconto di pagamento per il beneficiario e richiama alla propria competenza di competenza l'appartita spesa.</p> <p>Gli ordini di bonifico vengono emessi dal Cliente Beneficiario, o da delegato, su richiesta dell'UC.</p> <p>La banca del RGA/CI comunica l'avvenuto pagamento al beneficiario e trasmette copia della cartolina intestata all'organismo pagatore competente al fine della registrazione del pagamento sul sistema di gestione.</p>	<p>L'UC riceve la dichiarazione del pagamento, valida dal RGA/CI e valida dalle verifiche (se determinate) previste per la gestione.</p> <p>Partecipando la verifica o i controlli di propria competenza, trasmette la propria validazione al beneficiario di gestione ed i dati al RGA/CI, che elabora la dichiarazione di spesa da trasmettere al RGA regionale o, per convenzione, all'ASCI.</p>
<p>Preparazione delle dichiarazioni di spesa</p>	<p>Validazione dell'UC</p>	<p>Validazione della dichiarazione di spesa</p>	<p>Validazione della dichiarazione di spesa (RGA/CI)</p>	<p>Validazione della UC e RGA</p>
<p>Gli atti delle operazioni effettuate per l'operazione o gruppo di operazioni, il RGA, completo in ordine di propria competenza delle check list e trasmesso la dichiarazione per i beneficiari competenti dell'UC (RGA), regolando in appositi che concernono alla redazione di tale dichiarazione.</p> <p>Sulla base delle fasi di attuazione raggiunte ed del livello di spesa autorizzata dall'ASCI, il RGA provvede il mandato di pagamento della RIL per il trasferimento delle risorse all'UC.</p>	<p>L'ASCI elabora e valida lo check list di controllo di prima livello e la Dichiarazione di spesa del RGA, previa verifica della completezza e correttezza compilazione della stessa.</p>	<p>L'ASCI elabora la Dichiarazione per Azioni delle spese per conto del cliente RGA, allegando il dettaglio delle attività e dei relativi pagamenti che concernono alla realizzazione di tale dichiarazione, regola sul sistema gli ordini della dichiarazione.</p>	<p>L'ASCI valida la Dichiarazione di spesa accendendo la presenza dei necessari supporti documentali e determinando l'importo della spesa al cliente Azioni.</p>	<p>L'ASCI trasmette la Dichiarazione all'ASCI per le opportune certificazioni della spesa.</p>

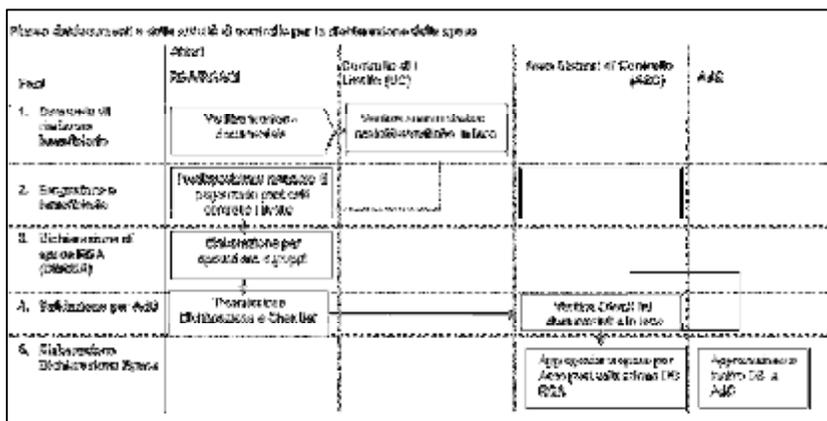
Progetti a regia regionale



La seguente tabella indica per ogni *step* di controllo il soggetto responsabile della verifica.

Soggetti controllatori	Tipologia del controllo						
	Verifiche gestionali	Controllo di I livello	Controllo di II livello	Verifiche in fase di certificazione	Autocontrolli	Verifiche di conformità	Altri controlli a campione
Autorità/Organismi interni al sistema di gestione e controllo							
Autorità di Gestione	X						
Area Sistemi di Controllo	X						
RGA	X						
Governo interno	X	X					
Unità Controllo di I livello regionali		X					
Autorità di Audit			X				
Autorità di Certificazione				X			
Beneficiario					X		
Altre autorità pubbliche preposte al controllo di operazioni cofinanziate dai fondi strutturali							
europee							
DG Regio							X
Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)							X
Ispeztorato Generale dei conti							X
Corte dei Conti Europeo							X
nazionali							
Ministero dell'Economia e Finanze (MISE, UVER, CCF)						X	X
Ministero dell'Economia e delle Finanze (CdF)							X
Corte dei Conti							X

Le Autorità esterne al Sistema di Gestione e Controllo devono segnalare all'AdG e ai RGA le irregolarità eventualmente rilevate, attraverso l'invio del primo verbale di constatazione, per consentire all'amministrazione regionale di predisporre tutte le procedure amministrative necessarie al recupero di eventuali importi irregolari ed alla segnalazione degli stessi attraverso il sistema IMS.



La tabella associa tutte le attività di verifica (es. controllo di I livello e coordinamento dei controlli) al flusso documentale ai fini della certificazione della spesa alla UE.

Per concludere, infine, è bene sottolineare che il Sistema di Gestione e Controllo viene periodicamente integrato in virtù di nuove disposizioni e/o di esigenze volte al miglioramento della procedura fin qui descritta. Tutte le integrazioni vengono trasmesse all'Autorità di Audit in base a quanto stabilito dall'art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006 e dall'art.21 del Reg. (CE) 1828/2006.

The Financial Police Division was firstly established in 2011 as the former Financial Police Subdivision of the Financial Police and Cyber Crime Unit an independent central Service, of Police Directorate level.

Recently the Service reorganized and renamed to Financial Police Division (L.4249/2014).

FPD has its seat in Attica and exercises its competencies to the whole Hellenic territory. Supervised by the Deputy Chief of Hellenic Police.

The mission of FPD is the prevention, investigation and suppression:

- of financial crimes committed against the interests of public sector and national economy, especially those showing characteristics of organized crime.
- of undeclared and uninsured labor, even in cases that are not criminal offenses.

Financial Police Division is structured by six departments. There is also an Operations Centre functioning, for coordination of operational actions, with telephone line 11012 (24hours/7 days) and e-mail where citizens can communicate with the Service and make their complaints. For Northern Greece there is also FINANCIAL POLICE SUBDIVISION OF NORTHERN GREECE functioning, which is under the administration of F.P.D., and structured by three departments with respective responsibilities.

Coordination of F.P.D. 's actions by the General Secretariat Against Corruption and participation in the three-year National Operational Plan Against Tax Evasion.

FPD is included in public administration's supervisory mechanisms whose operational control is exercised by the Minister of State for Combating Corruption (L.4320/2015).

General Secretariat for Combating Corruption (AFCOS authority in Greece), falling under the jurisdiction of Minister of State for Corruption, coordinates FPD's actions.

FPD also participates in the three-year National Operational Plan Against Tax Evasion and implements it through:

- Carrying actions in the areas of unlawful activity and especially in financial crimes that have characteristics of organized crime

⁵⁴ Il medesimo intervento è stato presentato anche in occasione del *Working Group* di Atene.

- Elaboration of a separate Operational Action Plan for the prosecution of crimes relating to the application of the Tax and Customs Legislation
- Orientation the aforementioned Plan to tackle crimes directly related to the loss of state revenues

Measures included in FPD's Operational Plan focus on addressing the following crimes, with a view to also combat tax evasion:

- Offences relating to squandering Community & National Grants
- Frauds against Greek public/E.U. interests regarding the funding of Non-Governmental Organizations (NGOs) and public organizations- enterprises subsidized by Greek state
- Frauds against Greek public/E.U. interests regarding offences like bribery, abuse of administrative authority and corruption
- Smuggling (tobacco products - fuels - alcohol)
- Counterfeit products and Infringement of Intellectual Property Rights

More measures/actions:

- Illegal gambling (audits in stores-recreation rooms, internet café and illegal betting online)
- Tax Evasion of natural persons and legal entities (with criminal nature)
- Scams against Social Security Funds and Organizations (illegal prescriptions, overpricing of medicines & medical equipment, no beneficiary persons receiving benefits or medical services)
- Inspections about undeclared/uninsured work
- Any illegal transactions or activities relating to the operation of credit and financial institutions
- Illegal activities of cross-border Organized Criminal Groups, especially with the use of offshore companies
- Money laundering and tracing assets related to above criminal offences

Following the description of two of the Service's departments most relevant to the subject of the presentation (systems for the prevention of fraud affecting the financial interests of EU), where the first one handles cases related to financial crimes against the interest of E.U. and the latter supports the Service's departments via administering the F.P.D.'s Information System and conducting operational and strategic analysis.

Public Property Protection Department

- Entrusted with the investigation and prosecution of financial crimes committed by natural persons or legal entities which cause damage or threaten the Greek public or the broader public sector interest and European Union's interest;
- Between other crimes examined is the non-transparent, illegal or other than the provided procedures management of Communal sources and State financing and subsidies (including EU Frauds).

Information Management & Strategic Planning Department

- Evaluation and management of Information and Complaints
- Conducts Operational and Strategic Analysis (Intelligence Led Policing)
- Writing of FPD's annual report (with crime analysis)
- Administration, development and maintenance of FPD's Information System

Cooperation with other Agencies

- Other Hellenic Police agencies
- National Intelligence Service
- Coast Guard
- Financial Intelligence Unit (FIU)
- Agencies, organizations and bodies of the European Union and other countries (Europol, Interpol, OLAF, FIOD etc.)
- Cooperation with SDOE, the Tax Administration, Customs, General Secretariat of Information System and other agencies of the Ministry of Finance
- Cooperation development with Hellenic Public Real Estate Corporation, Social Insurance Institute, National Organization for Medicines, Financial Institutions etc.

Most vital information systems in which F.P.D. has access to, in order to collect information about tax-payer's profile and bank accounts.

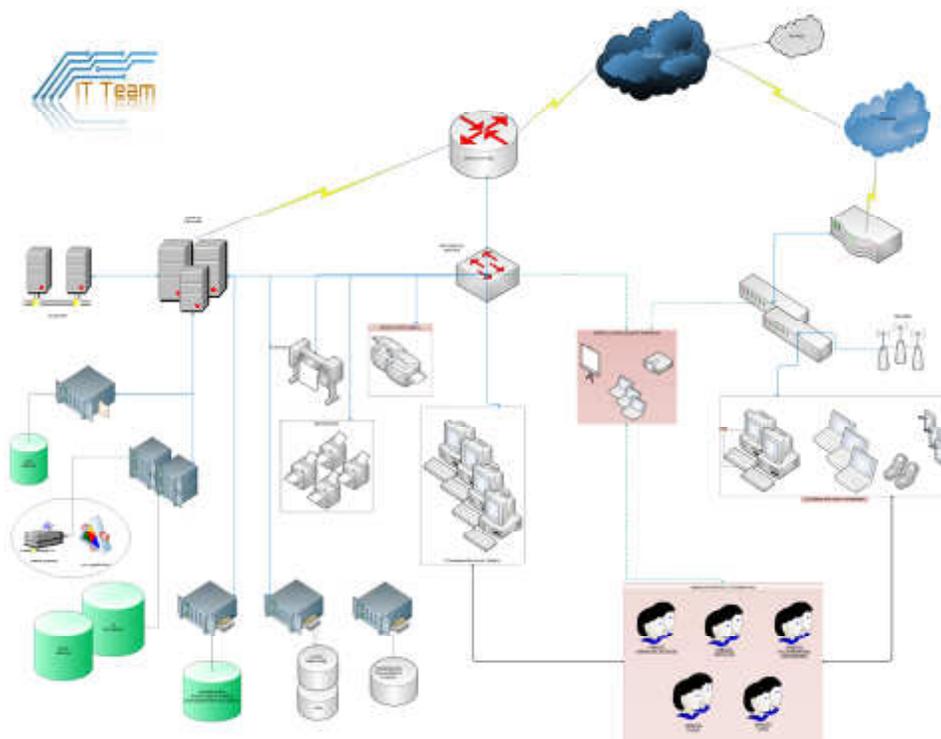
Interfaces for Exchange of information between FPD and other Authorities.

- Elenxis information system administered by Services of Ministry of Finance, for immediate and authorized access to tax-payer's data (Joint Ministerial Decision 7001/2/1445-κζ')
- Bank Accounts and Payments Accounts Registers System (article 62 L.4170/2013), facilitates the electronic transmission of requests from competent Authorities fighting financial crime, for information held by banking institutes, in accordance

with the legislation for lifting of banking and professional secrecy and confidentiality of data.

Quantitative data from FPD's annual Report for 2014:

- 4.091 complaints received
- 1.909 cases handled
- 1.218 audits performed for compliance with tax and insurance legislation
- 526 files of proceedings formed
- 749 persons accused, from which 211 persons arrested
- 82.330.890 € estimated public loss
- 11.246.055,16 € amount of fines imposed



Developed by IT Team of Information Management and Strategic Planning Department.

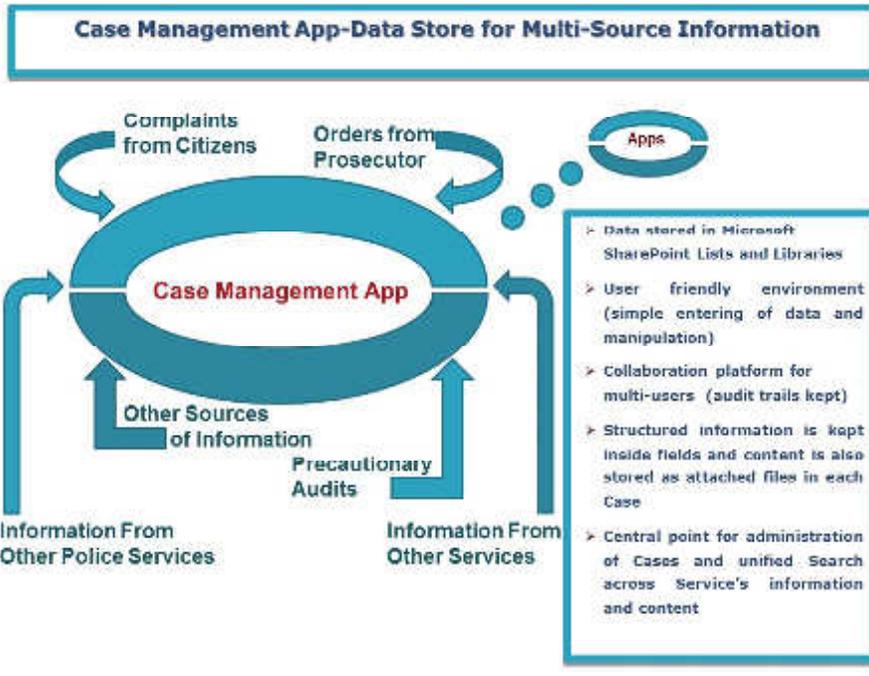
FPD's Information System-Aim

- Developed and administered by the IT Team of Information Management and Strategic Planning Department

- Contributes to the support of the Division's staff in their duties and tasks with an ultimate view to promoting the achievement of its mission
- Consists of 2 subsystems:
 - a) closed domain, which hosts the majority of the Service's technological infrastructure along with its applications and databases, utilizing the existing network of Hellenic Police, accessibility of Service's Applications and data from any computer and parallel use of Hellenic Police 's general Applications
 - b) open network with direct connection to internet for collecting OSINT.

FPD's Information System- Components & Functions

- Consists of servers (domain controller, application, database, print & file servers), external storage devices used for back-up, ups, networking devices (switches, access points, firewall etc.), desktop computers and laptops – tablets.
- Independent system of Authentication (combination of user name and password), Authorization with controlling access rights to resources or services (Group Policy), Auditing (event logs and log files), use of Single Sign-On (SSO) Technology
- Information Management System is the heart of FPD's Information System, developed in Microsoft SharePoint Server and hosts the Service's Main applications
- Case Management app is utilized as a means of storing (structured & unstructured) information related to Cases handled by the Service, for searching information available, export of statistical (quantitative) and qualitative data => FPD's MAIN DATABASE
- i2 Databases in SQL Server format managed by i2 software (i2 iBase & Analyst's Notebook), for cases with complex data



Case Management Database (Schema)

Main List: Case

- Dates of issuing and completion of the Case by the Service
- Case status (Ongoing – Closed)
- Main offence (used for categorizing the Case) and other offences
- Case Description (free text- brief summary of the Case including modus operandi and actors involved, places e.t.c.)
- District (for example city, county, periphery)
- Markings (YES/NO) for OCGs involved, clues of corruption and apprehension performed
- Comments

Joined lists:

- Persons (Physical and Legal entities) with their Role in the Case
- Seizures (amount of cash, electronic devices, contraband cigarettes, counterfeit products, other items and goods)
- Financial data (state revenue losses, administrative fines posed, assets from money laundering)

Unified Search of Service's Information

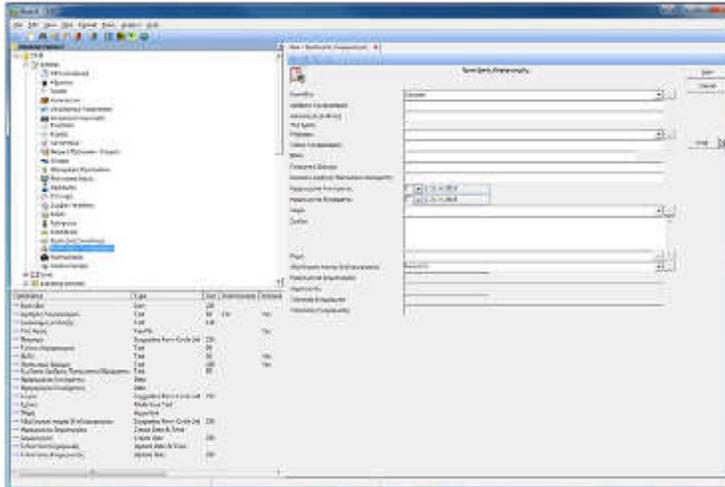
Search can be performed from a single site for all the Service's Applications Content and Data

Indexing extends to file servers' content as well

Searching inside content of common file types (.doc/x, .xls/x, .ppt/x, .txt, pdf e.t.c.) use of appropriate filters

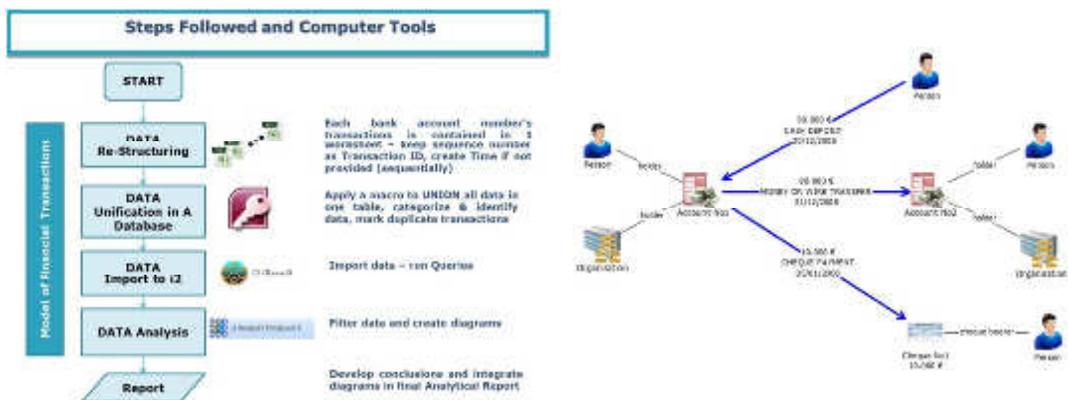
Operational Analysis Databases

- i2 Databases designed in SQL Server format for collaboration between Operational Analysts (greater performance and flexibility with queries, central administration, features supported like Search 360, Semantic Types);
- One database per Case for storing, investigating and analyzing vast amount of data;
- A database schema (template) is built once and used by every Case (re-usability) in general, containing entities (real world objects) and links (relationships between entities);
- Link Analysis is performed with entities of every kind (persons, organizations, places, vehicles, events, telephone numbers, bank account numbers) and relationships between them. Modern techniques are also applied, like Social Network Analysis;
- Diagrams produced: link charting, flow charting, event charting, time and frequency charts, maps;
- Data of HIGH interest for Analysis: Telephone Data Calls, Bank Account transactions.



Case Study

- Case where FPD conducted Preliminary Examination to investigate possible fraud committed against European Union's financial interest and money laundering offences (L.2803/2000 and L.3691/2008, respectively)
- Network of domestic and foreign legal entities involved in EU research projects funding
- Data for analysis: relationships between legal entities and their members, ~200 bank account numbers containing ~55.000 bank account transactions
- Aim WAS to trace unusual or suspicious transactions related to EU funding, reveal the existence of specific paths through bank accounts and companies in Greece and abroad ("Follow the money" approach) and study the relationships



Main and necessary fields of the i2 Database used for storing financial Transaction and information (Link type: Bank Account Transaction)

- Date of Transaction and Value Date
- Time of Transaction (for visualization in time charts)
- Value of Transaction
- Currency
- Bank account Balance
- Description of Transaction (Reasoning)
- Transaction Type (WIRE TRANSFER, CHECK PAYMENT, CASH DEPOSIT etc.)
- Marking (A transaction may be DUPLICATE when we examine bank data from two Accounts transferring each other money, a pair of DUPL_1 and MERGED_1, only one should we visualize for intra-group transactions)
- Transaction ID (sequence number of transaction)
- Rate conversion to € (for specific date)
- Value of Transaction (in €)

Data Processing- Drawbacks

- Main Drawback

Second part (entities like account, person, cheque) in every transaction is not presented in a separate structured field, only hints of it included in the Description of the transaction, so the specific documents held for each Transaction of interest by the Banking institute should be requested => increase in time spent in data processing via introducing a stage of manually identifying each entity and category
- Ideal identifiers for entities
 - of category "Account" the IBAN number
 - of category "Person" the taxpayer's Registration Number (VAT number)
- Bank Accounts and Payments Accounts Registers System => can speed up access to data and processing

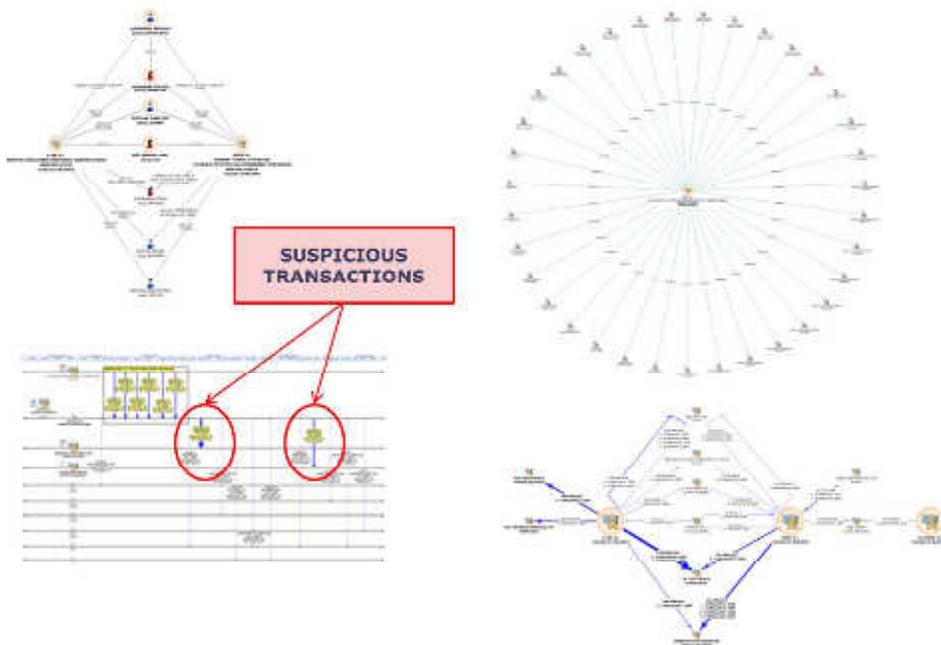
Analysis contribution in case investigation

- Examined the relationships between main legal entities (Companies) under investigation, their members and bank accounts

- Traced the bank account transactions and accounts used for receiving grants from EU projects
 - Two Suspicious Transactions were found following an EU grant with nearly all the amount of money received being transferred to 2 suspect foreign Companies
- Visualized aggregate flows of money between Greek Companies and Companies based abroad (with and without bank accounts for simplicity)

A sample of i2 diagrams from the Analysis report. In the upper left corner there is a link diagram showing relations between the common members (persons) of two suspect legal entities (companies). In the upper right corner there is a company and the bank accounts which holds. In the lower left corner there is a time-chart showing the transactions made in a time window of one month (of interest) where two Suspicious Transactions were traced that were carried out just after the payment of a E.U. project grant (about all the amount of the grant were transferred to other suspect companies). In the lower right corner there is a chart showing the aggregated flow of money between suspect legal entities in Greece and abroad.

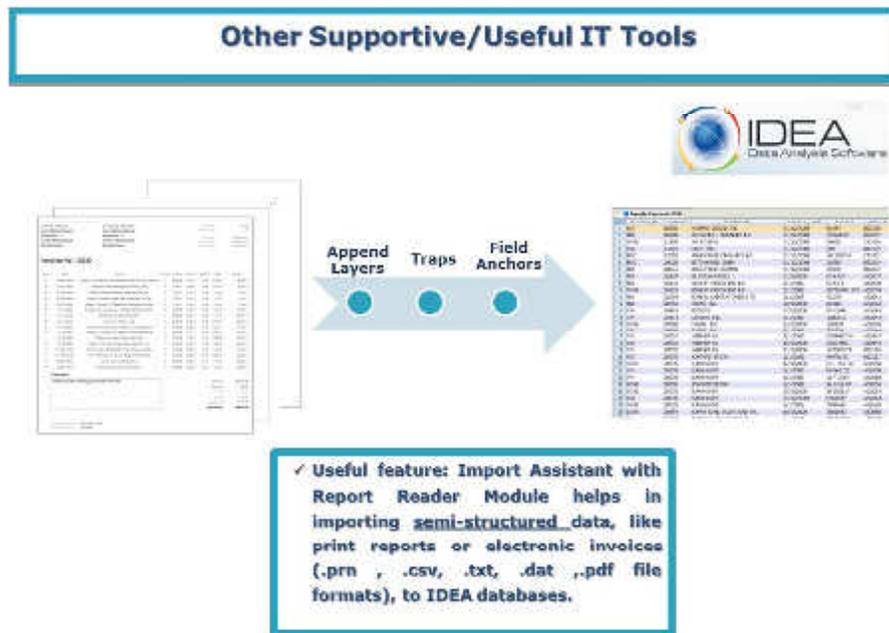
i2 Diagrams from Analytical Report



IDEA by CaseWare

- a powerful and user-friendly data analysis tool
- ideal for internal auditors & fraud detection analysts
- guarantees data integrity
 - source data is protected and data access is read-only
- simplified and powerful analysis with over 100 audit-specific tasks like duplicate and gap detection, join and relate databases, stratification, summarization, aging, Benford's law analysis, etc.
- processing power (infinite number of records – no limits like spreadsheets with 1.048.576 rows)
- imports data from any source easily via Import Assistant
- keeps audit trails and logs of operations performed
- supports automated tasks via IDEA-Script
- communicates results via a variety of file export options and Report Assistant

A special feature of IDEA, which is Import Assistant, for converting semi-structured data to IDEA databases .



IT system: a tool for mitigation of conflict of interest and client unconscious and conscious errors:

The main risk of fraud:

- Major risks are internal, because agency staff is most familiar with all procedures and requirements. Consequently, for them are more likely to adopt a decision advantageous for a person;
- Another main risk is client deliberate fraud, which may be closely related to the first risk;
- The third risk is the client unintentional errors, which can result into losses.

The mitigation of conflict of interest:

- Conflict of interest cannot be eliminated entirely. It can be reduced;
- Risks of conflict of interest can be reduced by responding "post factum" or with the introduction of preventive measures;
- "Post factum" probably is not the *best method*, because it is a struggle with the consequences;
- In order to avoid dealing with the consequences, we have created procedures and IT tools that allow to reduce potential fraud that may cause a conflict of interest.

IT system - a tool for mitigation of conflict of interest, To prevent conflict of interest, we use:

- Internal website applications where civil servants are entering the data about themselves, their relatives, other jobs where they work and so on;
- Information systems of administration of different support support measures;
- Inhabitants register, to check the data on employee relatives;
- Business registers in order to verify the data on companies and their owners.

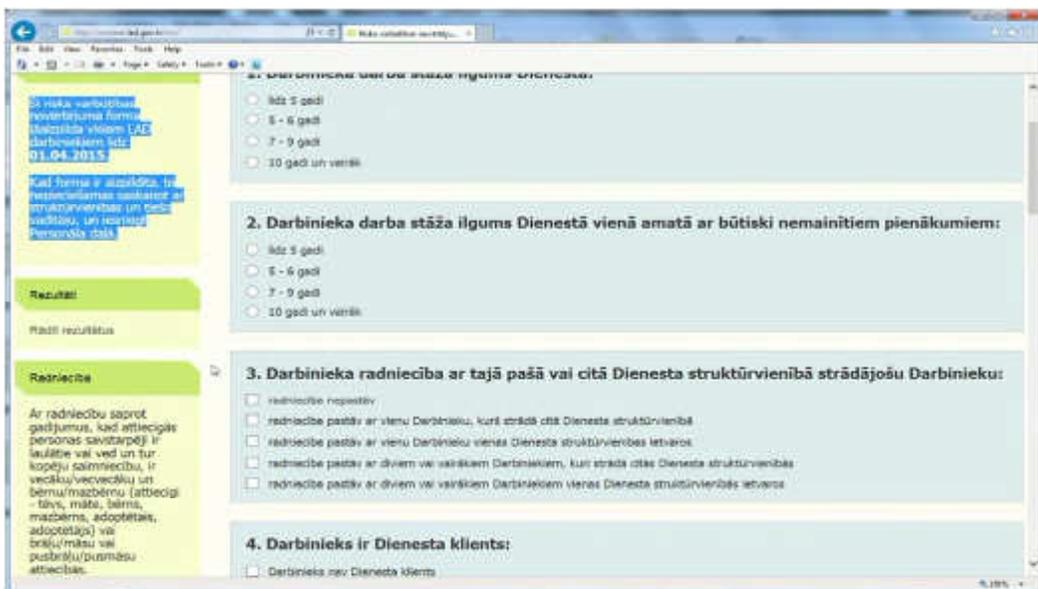
Procedures for evaluating the possible risk factors of conflict of interest and Internal website applications:

- Procedures for evaluating the possible risk factors of conflict of interest adopted on 15.04.2013;

- Procedures for estimating potential risk factors and their evaluation procedures to prevent and avoid the Rural Support Service officials and employees from entering the corruption and conflict of interest;
- Procedures are binding on all staff.



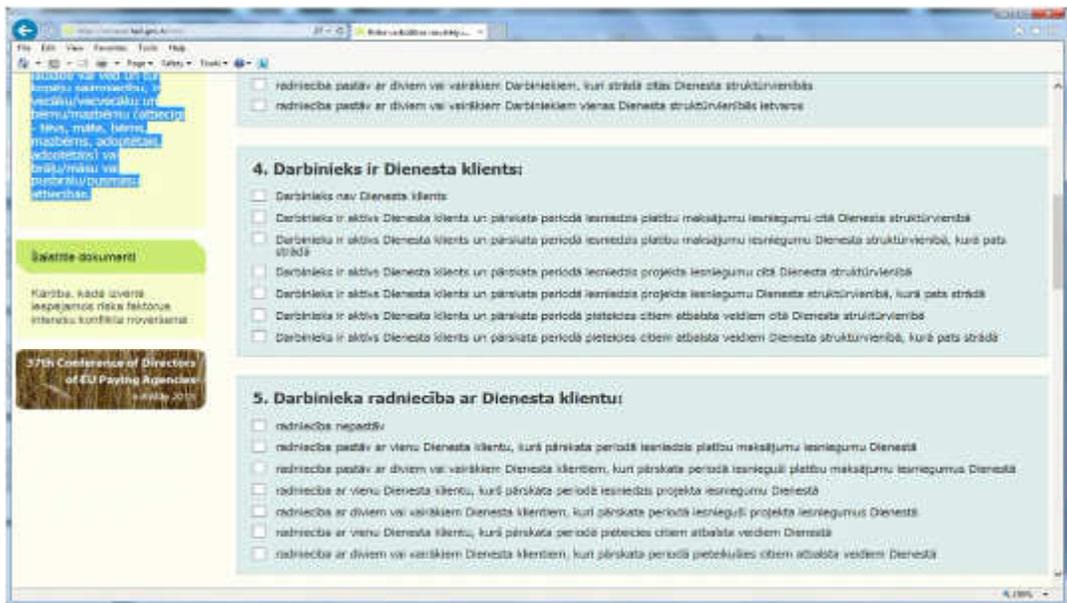
- This probabilistic risk evaluation form by all employees of RSS must be completed till 04/01/2015.
- When form is filled, it is necessary to reconcile with departments manager and direct managers, and submit to Human Resources unit.



The explanation of the term "relatives":

With family relationship we understand cases where employees are spouses or holding a joint household, is the parents / grandparents and children / grandchildren (respectively - father, mother, child, grandchild, adoptee, adopter) or brothers / sister or half-brothers / half-sisters.

Procedures for evaluating the possible risk factors of conflict of interest.



The results of evaluation may result in the following actions to prevent conflict of interest:

- Geographical re-location of premises (office) or changes in team composition;
- change of work duties;
- designate to other position;
- transferring to other department of RSS;
- transferring to other administrative territorial unit of RSS.

Evaluating risk factors are taken into account:

- The employee's length of service in RSS;
- The employee's length of service with the same job or substantially unchanged obligations;
- Employee relationship with another employee in the same or another RSS unit;
- Is the employee a RSS client and applying for aid;

- Employee relationships with the clients of RSS;
- Family ties or relationship of the employee with business (collaboration?) partners of the RSS, evaluating the scope of activity of said partners and their connection to support measures administered by the RSS;
- Combining the employee's position with holding a position in other institutions/companies/organizations/societies etc. or activity they're in;
- Risk quotient assigned to the employee position in regard to the probability of conflict of interest;
- Employee's disloyalty signs.

Classification of the conflict of interest risks: A probabilistic risk assessment (PRA) is calculated by a formula.

Collected data are verified with:

- Information systems of administration of different support measures;
- Inhabitants register, to check the data on employee relatives;
- Business registers in order to verify the data on companies and their owners.

After verification of the data, a decision is made on the necessary actions to reduce the possibility of a conflict of interest:

- geographical location (room) changes or changes of the team (crew, commissions, etc.) composition;
- change of work duties;
- designate to another position;
- transferring to another department of RSS;
- transferring to other administrative territorial unit of RSS.

WORKING GROUPS
A LIVELLO NAZIONALE

NAPOLI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

NAPLES

29th October 2014

Santa Lucia, 81



2014
Presidenza Italiana del Consiglio
dell'Unione Europea



29 OTTOBRE 2014



La tua
Campania
cresce in
Europa

Wednesday, 29th October 2014

- 09.00 – 09.30 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Representative of Region Campania and Presidency of Council of Ministers
- 09.30 – 10.15 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Marshall Angelo Zedde, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Experts of Italian AFCOS
- 10.15 – 10.45 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
ANAC, Italian National Anticorruption Authority
- 10.45 – 11.00 Opening discussion on presentations – questions
- 11.00 – 11.30 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Major Gennaro Pino, General Command of Guardia di Finanza
- 11.30 – 12.00 **Discussion on the regional monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Dr. Grazia Coppola, Managing Authority of Region Campania
- 12.00 – 12.30 **Databases and information systems used at the regional level**
Dr. Gerardo Santoro, Expert of region Campania
- 12.30 – 13.00 Closing discussion on presentations – questions



"This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting".

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

<http://www.politicheuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

FIRENZE



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

FLORENCE

19TH NOVEMBER 2014

AUDITORIUM SANT'APOLLONIA - VIA SAN GALLO 25/A



19 NOVEMBRE 2014



Le ali alle tue idee

Wednesday, 19th November 2014

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Assessor Gianfranco Simoncini (Government of Region Tuscany)
- 10.00 – 10.30 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Major Gennaro Pino, General Command of Guardia di Finanza
- 11.00 – 11.30 *Opening discussion on presentations – questions*
- 11.30 – 12.00 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
Gen. B. Francesco Carofiglia, Italian National Anticorruption Authority (ANAC)
- 12.00 – 12.30 **Discussion on the regional monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Dr. Albino Caporale, Managing Authority of Region Tuscany
- 12.30 – 13.00 *Closing discussion on presentations – questions*

"This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting".

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

VENEZIA



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

VENICE

5TH DECEMBER 2014

PALAZZO BALBI - SALA PEDENIN

DORSODURO, 3901



5 DICEMBRE 2014



Friday, 5th December 2014

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Representative of Region Veneta
- 10.00 – 10.30 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Lieutenant Colonel Gabriele Sebastè, General Command of Guardia di Finanza
- 11.00 – 11.30 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
Gen. B. Francesco Carofiglia, Italian National Anticorruption Authority (ANAC)
- 11.30 – 12.00 *Opening discussion on presentations – questions*
- 12.00 – 13.00 **Discussion on the regional monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Dr. Carlo Casella, Managing Authority of Region Veneta
Ing. Giovanni Maderni, Information Systems Section of Region Veneta
- 13.00 – 13.30 *Closing discussion on presentations – questions*

This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting.

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

MILANO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



Regione
Lombardia



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

MILAN

29TH JANUARY 2015

PALAZZO LOMBARDIA - PIAZZA CITTÀ DI LOMBARDIA, 1

(1[°] PIANO, SALA 5 - INGRESSO DAL CIVICO N. 4)



Thursday, 29th January 2015

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Representative of Region Lombardy
- 10.00 – 10.30 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Major Gennaro Pino, General Command of Guardia di Finanza
- 11.00 – 11.30 *Opening discussion on presentations – questions*
- 11.30 – 12.00 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
Gen. B. Francesco Carofiglio, Italian National Anticorruption Authority (ANAC)
- 12.00 – 13.00 **Discussion on the regional monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Dr. Maria Pia Redaelli, Managing Authority FSE e FESR 2014-2020 of Region Lombardy
Dr. Antonio Samaritani, Director of Specialist Function - Information Systems and ICT
Technical manager of Lombardia Informatica S.p.A.
- 13.00 – 13.30 *Closing discussion on presentations – questions*



This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting.*

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

BARI



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



REGIONE PUGLIA



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

BARI

11th February 2015

SALA STAMPA DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE PUGLIA

LUNGOMARE NAZARIO SAURO 33- BARI, 2^o PIANO



Wednesday, 11th February 2015



- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Representative of Region Puglia
General Division Franco Patroni, Commander of Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.00 – 10.20 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Lieutenant Colonel Gennaro Pino, General Command of Guardia di Finanza
- 11.00 – 11.30 *Opening discussion on presentations – questions*
- 11.30 – 12.00 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
Gen. B. Francesco Carofiglio, Italian National Anticorruption Authority (ANAC)
- 12.00 – 13.00 **Discussion on the regional monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Dr. Giovanni Celotto, InnovaPuglia S.p.A. (Responsible for Service Planning and Finance)
Dr. Antonio Colapietro, Region Puglia (Support for the management of irregularities)
- 13.00 – 13.30 *Closing discussion on presentations – questions*

This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting.

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

TORINO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee

 **REGIONE
PIEMONTE**

 **HERCULE II**
2007-13

**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

TORINO

25th February 2015

REGION PIEDMONT

C.SO REGINA MARGHERITA, 174 - SALA BLU

 **OLAF**
EUROPEAN ANTI-FRAUD OFFICE



25 FEBBRAIO 2015

Wednesday, 25th February 2015



- 09.45 – 10.00 **Introduction to the Working Group**
- 10.00 – 10.30 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Lieutenant Colonel Gennaro Pino, General Command of Guardia di Finanza
- 11.00 – 11.30 *Opening discussion on presentations – questions*
- 11.30 – 12.00 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
Italian National Anticorruption Authority (ANAC)
- 12.00 – 12.15 **Discussion on presentations and on the technical aspects of the IT tool**
- 12.15 – 12.45 *Closing and questions*

"This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting".

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

PALERMO



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

PALERMO

25TH March 2015

EXTRA-REGIONAL AFFAIRS DEPARTMENT OF SICILY REGION

VIA GEN. MAGLIOCCO, 46

MEETING ROOM ON THE GROUND FLOOR



25 MARZO 2015

Wednesday, 25th March 2015

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Dr. Vincenzo Falgares, Director General of the Department of Programming of Region Sicily
- 10.00 – 10.20 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo Liberatore, Guardia di Finanza Division Specialized in Countering EU frauds at Department of European Policies - Presidency of Council of Ministers - Expert of Italian AFCOS
- 10.30 – 11.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Lieutenant Colonel Gennaro Pino, General Command of Guardia di Finanza
- 11.00 – 11.30 *Opening discussion on presentations – questions*
- 11.30 – 12.00 **Violations in procurement, analysis of the most frequent errors and prevention strategies**
Italian National Anticorruption Authority (ANAC)
- 12.00 – 13.00 **Discussion on the regional monitoring and control IT systems (Information Technologies) of projects funded with EU Funds**
Dr. Nicola Tarantino, Head of Coordination Area of Offices First-level checks of Region Sicily
Dr. Massimo Colucciello, Partner of P.A. Advice Spa
- 13.00 – 13.30 *Closing discussion on presentations – questions*

**This events are supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting*.*

For more information see: http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>

http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

NAPOLI - 29 OTTOBRE 2014

Dott. Gerardo SANTORO

Esperto informatico della Regione Campania

Il Sistema di Monitoraggio SMILE

SMILE è l'applicativo web della Regione Campania per il monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti finanziati con i POR CAMPANIA 2007-2013 FESR e FSE.

I principi alla base del Sistema SMILE sono la cooperazione fra i diversi soggetti coinvolti nelle fasi attuative del Programma Operativo e l'interoperabilità con le piattaforme locali e nazionali per la raccolta e il consolidamento delle informazioni di contesto dei Fondi FESR e FSE.

Coerentemente con quanto previsto dai Sistemi di Gestione e Controllo del POR CAMPANIA FESR e FSE, e sviluppati secondo gli standard definiti dal Protocollo di Colloquio IGRUE, l'applicativo SMILE consente di supportare in maniera organica ed integrata il processo di rendicontazione e monitoraggio dei progetti, in tutto il loro ciclo di vita.

SMILE consente di verificare, in tempo reale, i processi attuativi, a diversi livelli di aggregazione (progetto, obiettivo operativo, asse, obiettivo specifico) e di agevolare la gestione dei flussi informativi, mettendo a disposizione una base informativa consolidata, i cui risultati costituiscono un supporto funzionale alle attività di controllo di Primo e di Secondo Livello. A tale scopo, l'Applicativo fornisce una specifica Sezione 'Controlli' dedicata alla conservazione elettronica dei verbali e delle check list di controllo relative a ciascun progetto.

IL CIRCUITO DEI CONTROLLI DI SMILE

SMILE consente il caricamento e la consultazione dei documenti di controllo a cui sono relativi collegati nel processo di verifica delle operazioni.

Programma	Asse	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Stato	Attività	Stato	Verifica	Stato	Verifica
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.1	1.1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1
1	1	1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1	1.1.1.1

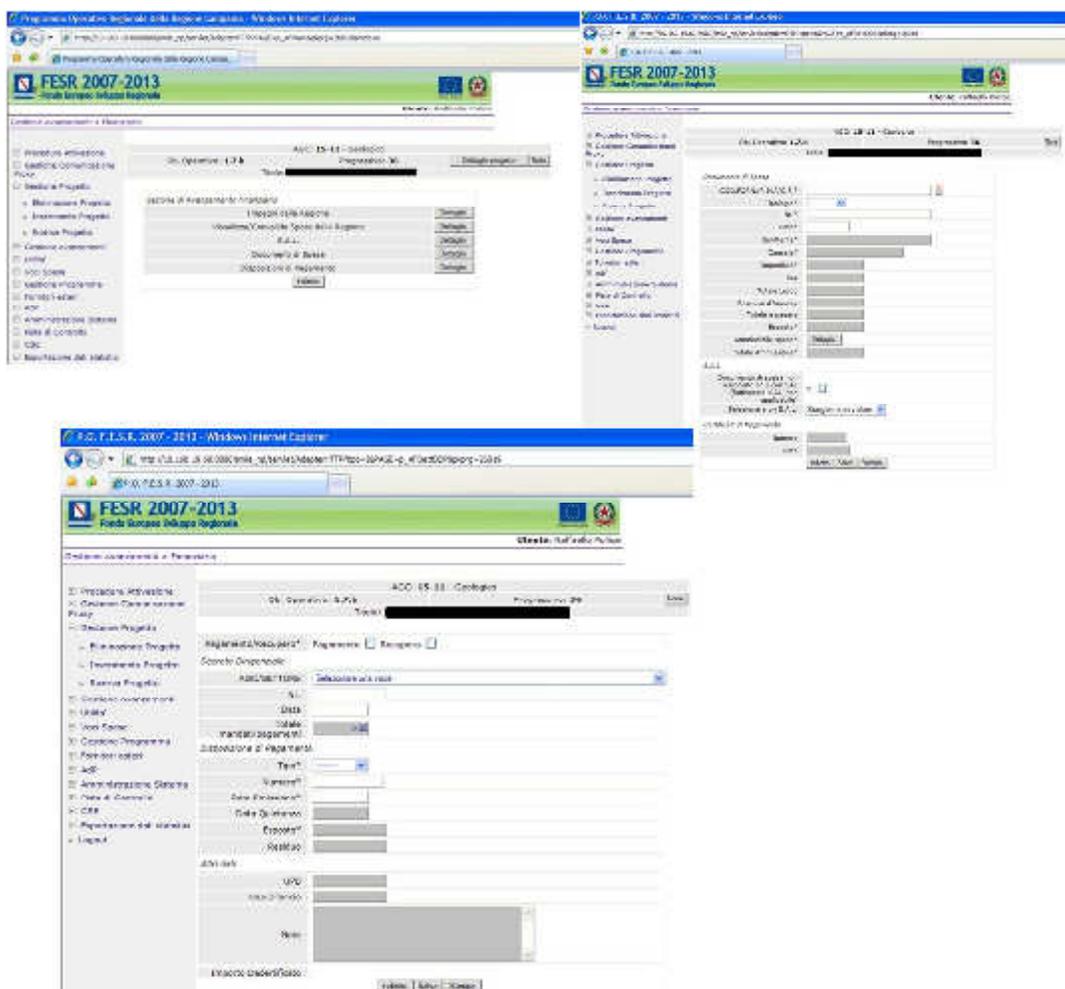


Il Sistema SMILE è presente in tutte le fasi di certificazione della spesa del POR CAMPANIA FESR e FSE:

- Caricamento delle spese da parte dei Beneficiari tramite Modulo Applicativo BFWEB
- Controllo delle spese ammissibili da parte dei team di Controllo di I Livello
- Validazione delle spese da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo
- Trasmissione all'AdG e all'AdC per l'inserimento in Domanda di Pagamento.

SMILE FSE è pienamente integrato con Sistemi Locali di Monitoraggio e applicativi web per i beneficiari delle operazioni cofinanziate dal POR CAMPANIA FSE 2007-2013.

Tale integrazione, associata alla completa interoperabilità con il Sistema Nazionale MONITWEB, garantisce appieno il rispetto delle disposizioni normative comunitarie e nazionali in materia di monitoraggio dei Fondi Strutturali.



VENEZIA - 5 DICEMBRE 2014

Dott. Pietro CECCHINATO, Dott. Carlo CASELLA, Ing. Giovanni MADERNI
Autorità di Gestione FESR della Regione Veneto
Sezione Sistemi Informativi

Il Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR, Dott. Pietro Cecchinato, introduce i lavori dando il benvenuto ai rappresentanti del Nucleo della Guardia di Finanza presso il Dipartimento per le Politiche Europee, del Comando Generale e Provinciale di Venezia della Guardia di Finanza ed ai rappresentanti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Le recenti norme regolamentari europee, che disciplinano i fondi SIE, impongono nuovi e più cogenti obblighi. In particolare, il Regolamento (UE) 1303/2013 cancella il termine monitoraggio dal lessico comunitario. Al tempo stesso, l'art. 122.3 del Regolamento stesso esplicitamente prevede che “gli Stati membri garantiscano che entro il 31 dicembre 2015 tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati”.

Da ciò deriva, prioritariamente, la necessità di realizzare un'unica base dati. Una seconda implicazione riguarda il trattamento delle informazioni ed i cosiddetti *workflow* di validazione, in tutto e per tutto coerenti con il processo amministrativo di attuazione/monitoraggio/controllo di primo livello/certificazione/audit. La conseguenza di ciò è, quindi, la richiesta dell'unicità dell'imputazione dell'informazione, che determina una spinta all'integrazione fra le basi dati ed i sistemi. Lo scambio elettronico delle informazioni e la dematerializzazione va a supportare le attività di controllo di primo livello e di verifica svolte dall'Autorità di Certificazione e degli audit svolti dall'Autorità di Audit.

Il sistema di monitoraggio e controllo dei fondi strutturali della Regione del Veneto attualmente utilizzato è denominato SMUPR. Tuttavia è in corso l'elaborazione il nuovo Sistema Informativo Unitario regionale dei fondi FEASR, FESR, FSE e FSC per garantire il pieno rispetto della normativa comunitaria. I lavori, in tal senso ormai da tempo avviati, hanno visto la costituzione di un gruppo tecnico specializzato costituito da informatici e da rappresentanti della varie Autorità che gestiscono fondi comunitari della Regione del Veneto.

A conclusione del percorso progettuale è stato elaborato un documento che descrive la situazione esistente, raccoglie i requisiti ad alto livello, definisce la creazione e la realizzazione del sistema stesso dettagliando il contesto di riferimento e l'attuale situazione dei sistemi informativi in ambito di fondi comunitari, la soluzione proposta e il piano delle attività con crono programma.

L'obiettivo è quello di arrivare ad una gestione elettronica delle informazioni che garantisca:

- la gestione trasparente ed aperta dei Programmi;
- la gestione strutturata del patrimonio informativo;
- la gestione elettronica dei controlli e delle irregolarità/frodi;
- la semplificazione della gestione elettronica e interoperabilità rispetto alle altre basi dati.

Quindi il Dott. Carlo Casella della Sezione Programmazione e Autorità di gestione FESR e l'Ing. Giovanni Maderni della Sezione Sistemi Informativi illustrano il sistema informativo di monitoraggio (SMUPR) adottato per la programmazione 2007/2013.

Tale sistema informativo, oltre a permettere il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale ai fini della gestione del programma operativo, è anche lo strumento attraverso cui vengono estratte le informazioni per la certificazione della spesa alla Commissione Europea.

Dal punto di vista del monitoraggio, il sistema permette di gestire tutta la fase di istruttoria dei progetti fino a giungere alla rendicontazione della spesa.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria del progetto, il sistema prevede la registrazione di un quadro economico a preventivo del progetto ripartito per voci di spesa e del relativo contributo previsto, in fase di rendicontazione, attraverso la registrazione puntuale di tutti i giustificativi di spesa; permette, inoltre, il calcolo del quadro economico a consuntivo del progetto e del relativo contributo maturato. Per ogni giustificativo di spesa vengono registrati i riferimenti di tutti i pagamenti degli stessi e la natura della spesa cui il giustificativo si riferisce. Questo al fine di poter chiaramente identificare il giustificativo conservato presso il beneficiario.

Le informazioni inserite a sistema vengono utilizzate per l'elaborazione degli importi da dichiarare alla Commissione Europea.

La Regione monitora attentamente tutta la spesa effettuando, in occasione delle domande di pagamento alla Commissione Europea, verifiche volte ad evitare errori quali, ad esempio, il doppio inserimento di un giustificativo.

Per ogni progetto, la Regione svolge controlli amministrativi di primo livello volti a verificare il rispetto della normativa sugli affidamenti per quanto riguarda le opere pubbliche e la correttezza dei giustificativi a supporto della spesa; le relative check list sono registrabili in una apposita sezione del sistema stesso.

Complessivamente, quindi, tutta la documentazione fornita dal beneficiario viene attentamente verificata. Il non rispetto della normativa sugli appalti comporta la non ammissibilità, totale o parziale, della spesa presentata; le spese non ammissibili, conformemente a quanto previsto nel bando, vengono escluse dalla rendicontazione.

Vengono, inoltre, svolte delle verifiche in loco sui progetti, tramite campionamento dei progetti stessi finanziati; il controllo in loco permette di verificare sia gli originali della documentazione fornita sia la realizzazione fisica del progetto. Gli esiti delle verifiche vengono successivamente registrati nel sistema informativo.

MILANO - 29 GENNAIO 2015

Dott.ssa Maria Pia RADAELLI

Direttore Funzione Specialistica AdG FSE e FESR della Regione Lombardia

Principali competenze ADG FSE e FESR 2014-2020

L'Autorità di Gestione svolge le seguenti funzioni: Predisposizione/presidio degli strumenti per l'attuazione:

- Sistema di Gestione e Controllo dei POR;
- manuali, linee guida e degli standard amministrativi procedurali, criteri di selezione delle operazioni;
- sistema informativo SIAGE di concerto con il DFS Sistemi Informativi e ICT;
- gestione finanziaria del programma;
- metodologia di campionamento ed estrazione del campione per l'espletamento delle verifiche in loco;
- definizione e attuazione dei piani di valutazione per ciascun programma;
- strategia di comunicazione e attuazione del relativo Piano;
- presentazione alla Commissione dei Rapporti annuali e finali di esecuzione.

Relazioni/gestione dei

- rapporti e flussi informativi verso l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit;
- rapporti con i Ministeri competenti e la Commissione Europea;
- assistenza Comitati di Sorveglianza nello svolgimento dei loro compiti.

Principali competenze responsabili di asse (direzioni generali)

Direzioni Generali a cui è demandata la responsabilità di Asse

Funzioni nell'attuazione dei POR:

- proposta alla Cabina di Regia delle iniziative;
- progettazione ed emanazione dei dispositivi;
- selezione delle domande e concessione del finanziamento/contributo;
- rendicontazione e liquidazione del contributo;
- trasmissione all'ADG monitoraggio fisico, procedurale e finanziario delle operazioni finanziate;

- controlli in loco di 1° livello e comunicazione all'AdG delle eventuali irregolarità;

Partecipazione e rapporti:

- Comitato di Sorveglianza;
- rapporto con il soggetto beneficiario.

POR FSE

- I. Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
 - Attività produttive, Ricerca e Innovazione
 - Commercio, Turismo e Terziario
- II. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione ed alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
 - Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
- III. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese
- IV. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
 - Attività produttive, Ricerca e Innovazione
 - Commercio, Turismo e Terziario
 - Culture, Identità e Autonomie
 - Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile
 - Infrastrutture e Mobilità
- V. Sviluppo urbano sostenibile
 - Casa, *Housing* sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese
- VI. Sviluppo turistico delle aree interne
 - Presidenza - DFS AdG FSE e FESR 2014-2020, programmazione europea e politiche di coesione
- VII. Assistenza tecnica
 - Presidenza - DFS AdG FSE e FESR 2014-2020, programmazione europea e politiche di coesione

POR FESR

- a) Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità; sostenere la mobilità dei lavoratori
 - Istruzione, Formazione e Lavoro
- b) Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione

- Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari opportunità
- Casa, Housing sociale, Expo 2015 e Internazionalizzazione delle imprese
- c) Investire nell'istruzione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
 - Istruzione, Formazione e Lavoro
- d) Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente
 - Presidenza - DFS AdG FSE e FESR 2014-2020, programmazione europea e politiche di coesione
- e) Assistenza Tecnica
 - Presidenza - DFS AdG FSE e FESR 2014-2020, programmazione europea e politiche di coesione.

I sistemi informativi della Regione Lombardia a supporto del monitoraggio e controllo dei progetti finanziati con fondi UE

ABSTRACT

1. I sistemi informativi a supporto della gestione dei fondi comunitari:
 - GEFO, sistema di gestione fondi della PC 2007 – 2013, nazionali e regionali
 - SIAGE - sistema di gestione fondi della PC 2014- 2020, nazionali e regionali
 - SIARL – sistema di gestione fondi della PAC , anni 2007 – 2013
 - SISCO - sistema di gestione fondi della PAC, anni 2014 – 2020
2. Sistemi di monitoraggio e controllo dei processi di erogazione fondi:
 - Strumenti a supporto per controlli ex ante dal punto di vista informatico
 - Strumenti a supporto dei controlli ex post – Moduli per visite ispettive
3. Sicurezza degli accessi ai sistemi in rete e integrità dei dati
4. Prossimi passi:
 - identificazione dei flussi da Regione a Gdf per alimentazione del DB nazionale antifrode
 - flussi di ritorno da GdF a Regione per miglioramento dei processi di controllo regionale
 - Gestione separata della Politica Agricola Comunitaria dal resto della Programmazione:
 - SIARL sistema informativo agricolo Regione Lombardia
 - Ge.F.O gestione fondi Online
 - L' evoluzione della normativa dalla vecchia Programmazione 2007-2013 alla nuova (2014-2020) impone evoluzione dei sistemi applicativi:
 - SIARL > SISCO
 - Ge.F.O > SiAge (sistema informativo agevolazioni)

Con la nuova Programmazione 2014-2020, la Regione accorpa sotto un'unica autorità di gestione le programmazioni operative dei fondi FESR e FSE

a) SIARL sistema informativo agricolo Regione Lombardia

- Fondi comunitari della programmazione agricola 2007-2013

consente di conoscere e aggiornare i dati del fascicolo aziendale delle Imprese Agricole Lombarde e di compilare e inviare direttamente una domanda di contributo o di autorizzazione alle Amministrazioni pubbliche competenti in materia agricola

b) SISCO

- Programmazione 2014-2020

è il nuovo sistema informativo a supporto delle attività delle imprese agricole e delle politiche agricole in Lombardia.

Obiettivi di Regione:

- erogare servizi per le imprese agricole
- soddisfare i nuovi requisiti richiesti dall'Unione europea e realizzare nuovi servizi in grado di rinnovare le logiche di comunicazione e relazione tra l'ente regionale ed i suoi interlocutori istituzionali.

c) Ge.F.O gestione fondi Online (i Sistemi informativi a supporto del FESR/FSE)

- Fondi comunitari FESR e FSE 2007-2013

- Fondo FAS e i Principali Fondi Regionali PRS, FRISL, FIP

- è la principale piattaforma di erogazione di finanziamenti
- mette a disposizione moduli parametrizzabili per la gestione di tutte le fasi di lavorazione di una pratica compreso il monitoraggio, la gestione e i controlli
- garantisce il flusso dei dati di monitoraggio, delle certificazioni di spesa verso i Ministeri e la UE

d) SIAge Sistema informativo agevolazioni

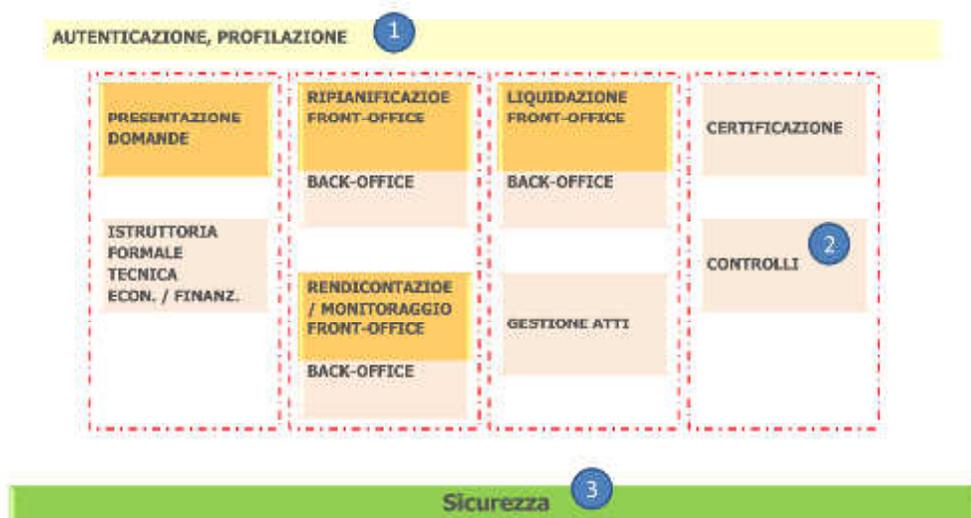
- Fondi comunitari nuova programmazione FESR e FSE e altri fondi nazionali e Regionali

Principi ispiratori:

- Migliorare l'efficiamento e la tempestività nella pubblicazione e gestione dei procedimenti di erogazione

- Migliorare la qualità e della certezza delle informazioni degli utenti
- potenziamento degli strumenti di monitoraggio

Il macro processo di erogazione fondi



a) Potenziamento delle procedure di controllo in SISCO E SIAGE

Azioni:

- Autenticazione e Profilazione attraverso Carta CRS/CNS in modalità "strong";
- Verifica dei profili attraverso meccanismi di interoperabilità e controllo con Banche dati certificate (corrispondenza e relazione tra persona giuridica e fisica), in particolare con Anagrafe Tributaria e il Registro delle Imprese;
- Salvataggio sul database dei log di accesso degli utenti ai sistemi

b) Piattaforme GE.F.O e SIAGE

Previsti moduli ad hoc per le Autorità di Gestione, di Audit e di Certificazione della spesa che consentono di:

- Creare apposite check-list per formalizzare i controlli effettuati dalle varie Autorità;
- Inserire rilevazioni che contengono le check-list compilate e i rilievi effettuati dai controllori su un determinato progetto;
- inserire gli esiti delle rilevazioni per pianificare eventuali attività di ritiro e/o recupero a seguito di riscontrata irregolarità di spesa.

I sistemi a supporto dei controlli possono essere divisi in tre tipi:

- SIARL e SISCO: per le misure a investimento è prevista la registrazione attraverso le piattaforme degli esiti dei controlli sulle procedure di finanziamento.
- GPS: per le misure a superficie le Province sono state dotate di strumenti GPS per la rilevazione e misurazione in campo: i dati vengono trasmessi automaticamente a SIARL GIS.
- Siti Convoca: alcuni controlli vengono effettuati direttamente da Agea, L'Agenzia per i pagamenti in Agricoltura che opera a livello nazionale; per effettuare tali controlli ci si avvale di un applicativo apposito, Siti Convoca, servizio integrato con SIARL GIS.
- SISCO sfrutta, oltre i moduli già disponibili in ambito Agricoltura, anche i moduli e le funzionalità di SIAge.

Sicurezza degli accessi ai sistemi in rete e integrità dei dati (3)
I Data Center di Lombardia Informatica, implementano tecnologie leader di mercato per la protezione dei servizi erogati dalla propria infrastruttura.



I principali ambiti di intervento:

- a) Infrastruttura di sicurezza perimetrale

Sistemi di protezione perimetrale (Firewall), servizi di sicurezza per la navigazione sicura, sistemi e servizi per il controllo dei flussi di posta elettronica strumenti a difesa degli attacchi distribuiti (ex. DDoS).

- b) Tecnologia WSG (Web Security Gateway)

Implementa tutti quei meccanismi atti al controllo ed al monitoraggio del traffico applicativo da e verso internet.

c) Tecnologia AntiDDoS

Apparati per rispondere ai tentativi esterni saturazione dei canali di connettività e/o di risorse dei sistemi/servizi esposti.

d) Servizi per il contrasto di attacchi APT

Alle barriere perimetrali si aggiunge un servizio che, collocato in punti strategici del infrastruttura di rete, è in grado di identificare e (opportunamente configurato) bloccare i PC compromessi.

e) I progetti Europei sul tema sicurezza con la partecipazione di Lombardia Informatica

- PrismaCloud – Privacy and Security Maintaining Services in the Cloud (kick off 24/2/2015)
- Credential - Secure Cloud Identity Wallet (evaluation phase)

Prossimi passi

Nell'ottica di collaborazione tra Regione e GdF è stata siglata una convezione lo scorso anno per lo scambio di dati contabili.

La Regione sta completando l'infrastruttura di rete per rendere disponibile alcuni dati contabili di sua competenza.

In funzione delle richieste di GdF sul monitoraggio e controllo dei progetti finanziati con fondi UE, si propone di:

- identificare i flussi da Regione a GdF per l'alimentazione del DB nazionale antifrode;
- identificare i flussi di ritorno da GdF a Regione per il miglioramento dei processi di controllo regionale.

BARI - 11 FEBBRAIO 2015

Dott. Antonio COLAPIETRO

Autorità di Gestione della Regione Puglia

Il Sistema Informativo Integrato di Gestione e Controllo del P.O. FESR Puglia e del P.O. FSE Puglia (sistema MIR), è alimentato con dati, informazioni e documenti a supporto delle operazioni di gestione, sorveglianza, controllo, valutazione e certificazione.

Il sistema MIR offre gli strumenti necessari per:

- la registrazione di un esauriente corredo informativo, per le varie categorie di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel QSN;
- la gestione della contabilità informatizzata delle spese certificate alla Commissione e la gestione delle irregolarità riscontrate;
- la raccolta dei dati e le funzioni di supporto inerenti le diverse tipologie di controllo previste nel Programma Operativo, con particolare riferimento ai controlli di primo livello di responsabilità dell'Autorità di Gestione ed ai controlli di secondo livello a cura dell'Autorità di Audit;
- l'analisi dei dati risultanti dall'azione di monitoraggio e l'utilizzo di strumenti di Business Intelligence a supporto dell'azione di governo del Programma.

Con riferimento ai controlli di primo livello, si descrive la specifica funzionalità del sistema MIR che consente di effettuare l'analisi dei rischi ai fini del campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco nell'ambito del P.O. FESR Puglia.

I controlli di primo livello (amministrativo-documentali e in loco), di cui è responsabile l'Autorità di Gestione, sono volti a garantire la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi finanziati dal PO FESR Puglia.

I controlli amministrativo-documentali sono effettuati dai Responsabili di Azione sul 100% delle spese, prima della certificazione alla Commissione Europea.

Le verifiche in loco sono effettuate, sia *in itinere* sia a conclusione degli interventi, dalle Unità di Controllo di primo livello, personale specializzato incardinato presso le strutture dei Responsabili degli Assi.

L'individuazione delle operazioni da sottoporre a controllo in loco avviene prevalentemente su base campionaria.

L'Autorità di Gestione dispone anche verifiche in loco mirate su specifici progetti, quando vi è il sospetto di possibili irregolarità, in particolare nei casi di segnalazione di presunte irregolarità da parte di soggetti terzi (es. segnalazioni della Guardia di Finanza, denunce di cittadini, richieste della Corte dei Conti, segnalazioni dell'OLAF, etc.) e nel caso di eventuali anomalie riscontrate nel corso dei controlli amministrativo-documentali di primo livello.

Il campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo in loco di primo livello è effettuato annualmente al 15 maggio.

L'universo è rappresentato dalle operazioni che hanno registrato un incremento di spesa nei 12 mesi precedenti.

Per definire il campione si effettua un'analisi dei rischi relativi alle singole operazioni costituenti l'universo di riferimento. Ad ogni operazione si associa uno specifico livello di rischio (alto, medio o basso).

L'analisi del rischio determina una stratificazione dell'universo da cui estrarre il campione a seconda del livello di rischio.

Da ogni strato si effettua l'estrazione casuale di un campione di operazioni sulla base delle seguenti percentuali:

- strato caratterizzato da livello di rischio alto: estrazione di un campione pari ad almeno il 30% dello strato;
- strato caratterizzato da livello di rischio medio: estrazione di un campione pari ad almeno il 20% dello strato;
- strato caratterizzato da livello di rischio basso: estrazione di un campione pari ad almeno il 10% dello strato.

L'analisi dei rischi, finalizzata alla stratificazione dell'universo, si basa sulla valutazione delle seguenti componenti:

- A. IR - *inherent risk o rischio intrinseco (rischio gestionale)* che rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni (tipologia del beneficiario, numerosità delle operazioni di cui è titolare un beneficiario);
- B. CR - *control risk o rischio di controllo interno (rischio di autocontrollo)* che rappresenta il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (gli autocontrolli del Beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o di errori significativi. Il rischio si valuta sulla base della spesa presentata dal beneficiario non ammessa a seguito dei controlli documentali di I livello.

Il rischio intrinseco (rischio gestionale), è valutato in relazione alle seguenti variabili:

1) Tipologia del Beneficiario

- Regione (rischiosità bassa);
- Amministrazione Pubblica terza rispetto alla Regione (rischiosità media);
- impresa o altro soggetto privato (rischiosità alta).

2) Numerosità delle operazioni cofinanziate di cui è titolare un singolo Beneficiario

- Beneficiario titolare di una sola operazione: rischiosità BASSA;
- Beneficiario titolare di 2 o 3 operazioni: rischiosità MEDIA;
- Beneficiario titolare di più di 3 operazioni: rischiosità ALTA.

I livelli di rischio gestionale complessivi sono determinati sulla base dei valori della tabella seguente:

Tabella 1 – Livello di rischio

<i>Tipologia di Beneficiario</i>	2. Numerosità operazioni		
	1	> 1 e ≤ 3	> 3
Beneficiario Regione	<i>B</i>	<i>B</i>	<i>M</i>
Beneficiario Amministrazione Pubblica terza	<i>B</i>	<i>M</i>	<i>A</i>
Beneficiario Impresa o altro Privato	<i>M</i>	<i>A</i>	<i>A</i>

In base ai livelli del fattore di rischio gestionale (alto, medio o basso), si individuano i corrispondenti valori di rischiosità gestionale (IR):

- *rischiosità gestionale bassa* (B): IR = 0,45;
- *rischiosità gestionale media* (M): IR = 0,65;
- *rischiosità gestionale alta* (A): IR = 1.

Il rischio di controllo interno (rischio di autocontrollo) si valuta sulla base della spesa rendicontata dal beneficiario (caricata sul sistema MIR-WEB) non ammessa a seguito dei controlli documentali di I livello.

Si distinguono i seguenti livelli di rischiosità:

- rischiosità di autocontrollo ALTA (A): impatto finanziario della spesa non ammessa rilevata nell'ambito dei controlli documentali di I livello superiore al 30% dell'importo di spesa rendicontato dal Beneficiario;

- **rischiosità di autocontrollo MEDIA (M):** impatto finanziario della spesa non ammessa rilevata nell'ambito dei controlli documentali di I livello compreso tra il 10% e il 30% dell'importo di spesa rendicontato dal Beneficiario;
- **rischiosità di autocontrollo BASSA (B):** impatto finanziario delle spesa non ammessa rilevata nell'ambito dei controlli documentali di I livello inferiore al 10% dell'importo di spesa rendicontato dal Beneficiario.

I valori di CR corrispondenti ai su riportati livelli di rischio di autocontrollo sono i seguenti:

- *rischiosità di autocontrollo bassa (B):* CR = 0,17;
- *rischiosità di autocontrollo media (M):* CR = 0,28;
- *rischiosità di autocontrollo alta (A):* CR = 1.

In base alle varie combinazioni del fattore rischio gestionale (IR) con il fattore rischio di autocontrollo (CR), si procede a classificare tutti i progetti in classi di operazioni per livello di rischio generale (congiuntamente gestionale e di autocontrollo), secondo la seguente tabella:

Tabella 2 –Rischiosità generale

		Rischio di autocontrollo		
		(B): CR = 0,17	(M): CR = 0,28	(A): CR = 1
Rischio gestionale	(B): IR = 0,45	0,0765	0,126	0,45
	(M): IR = 0,65	0,1105	0,182	0,65
	(A): IR = 1	0,17	0,28	1

Sulla base delle combinazioni dei fattori di rischio, si determina la collocazione di ogni operazione in uno dei tre seguenti strati:

- rischio $\geq 0,65$: le operazioni comprese in tale strato sono caratterizzate da un livello di rischio ALTO; il campione da estrarre è pari ad almeno il 30% dello strato;
- rischio $\geq 0,17$ e $< 0,65$: le operazioni comprese in tale strato sono caratterizzate da un livello di rischio MEDIO; il campione da estrarre è pari ad almeno il 20% dello strato;
- rischio $< 0,17$: le operazioni comprese in tale strato sono caratterizzate da un livello di rischio BASSO; il campione da estrarre è pari ad almeno il 10% dello strato.

Una specifica funzione del sistema informativo MIR supporta la struttura di controllo di primo livello nella definizione dell'universo delle operazioni da cui estrarre il campione (operazioni che presentano un incremento di spesa negli ultimi 12 mesi) e nell'individuazione, per ogni operazione facente parte dell'universo, del livello di rischio generale ai fini della successiva estrazione del campione.

Nel sistema MIR, l'attività di campionamento delle operazioni si articola nelle seguenti due fasi:

- generazione dell'universo delle operazioni da campionare;
- analisi dei rischi e stratificazione delle operazioni.

La generazione dell'universo delle operazioni da campionare è effettuato dalla struttura dell'Autorità di Gestione che provvede ad effettuare la storicizzazione dei dati presenti nel sistema MIR al 15 maggio di ogni anno e a mettere a confronto, attraverso il sistema informativo, i suddetti dati con quelli relativi alla storicizzazione del 15 maggio dell'anno precedente. Il sistema genera l'elenco delle operazioni che presentano un incremento di spesa nell'ultimo anno. Detto elenco rappresenta l'universo da cui estrarre il campione delle operazioni da sottoporre a controllo in loco di primo livello.

Definito l'universo, il sistema MIR determina, per ciascuna delle operazioni che costituiscono il campione, il valore dei fattori di rischio e, conseguentemente, individua lo strato in cui l'operazione deve essere collocata. Ciò è possibile in quanto le informazioni alla base dell'analisi dei rischi sono già presenti nel sistema MIR (tipologia del beneficiario, numerosità delle operazioni di cui è titolare un singolo beneficiario, spesa rendicontata dal beneficiario non ammessa a seguito dei controlli documentali di I livello) e attraverso l'elaborazione delle suddette informazioni, il sistema opera la stratificazione dell'universo.

L'output della procedura di analisi dei rischi ai fini del campionamento è rappresentato da un file Excel che i responsabili dei controlli di primo livello estraggono dal sistema per effettuare il campionamento. Il file Excel riporta il dettaglio dei valori di ciascun fattore di rischio e del rischio generale a cui è associata la collocazione delle operazioni nei tre stati di cui si compone il campione. Il file generato dal sistema è rappresentato in figura 1.

Figura 1 – File Excel prodotto dal sistema MIR (analisi dei rischi e stratificazione dell'universo ai fini del campionamento delle operazioni)

RECHERCHI DI SPESA TRATTATI/COMPLETATI										RISCHIO OPERATIVE										RISCHIO DI NON-CORRAGIONE										RISCHIO GENERALE OPERATIVE									
PROFILI 1					PROFILI 2					STATO RISCHIO GENERALE					RISCHIO DI NON-CORRAGIONE					RISCHIO GENERALE OPERATIVE																			
DATA_1	DATA_2	DATA_3	DATA_4	DATA_5	DATA_6	DATA_7	DATA_8	DATA_9	DATA_10	DATA_11	DATA_12	DATA_13	DATA_14	DATA_15	DATA_16	DATA_17	DATA_18	DATA_19	DATA_20	DATA_21	DATA_22	DATA_23	DATA_24	DATA_25	DATA_26	DATA_27	DATA_28	DATA_29	DATA_30										
01/01/2010	01/01/2011	01/01/2012	01/01/2013	01/01/2014	01/01/2015	01/01/2016	01/01/2017	01/01/2018	01/01/2019	01/01/2020	01/01/2021	01/01/2022	01/01/2023	01/01/2024	01/01/2025	01/01/2026	01/01/2027	01/01/2028	01/01/2029	01/01/2030	01/01/2031	01/01/2032	01/01/2033	01/01/2034	01/01/2035	01/01/2036	01/01/2037	01/01/2038	01/01/2039										
...										

Nel dettaglio, il file riporta i seguenti dati:

- valori della spesa alla data del 15 maggio dell'anno del campionamento e alla stessa data dell'anno precedente (solo le operazioni con incremento di spesa sono presenti nell'elenco) e dati identificativi del progetto e del beneficiario (figura 2):

Figura 2 – Dati finanziari / dati identificativi del progetto e del Beneficiario

INCREMENTI DI SPESA TRA STORICIZZAZIONI				INFORMAZIONI GENERALI PROGETTO E BENEFICIARIO				
DATA STORICIZZAZIONE_1	DATA STORICIZZAZIONE_2	SPESA ALLA DATA STORICIZZAZIONE_1	SPESA ALLA DATA STORICIZZAZIONE_2	CODICE MR	BENEFICIARIO	PARTITA IVA	CODICE FISCALE	TIP. BENEF.
15/05/2013	15/05/2014	1.572.980,00	3.711.885,34	PEC100001	C	718		Altro
15/05/2013	15/05/2014	1.377.980,00	3.340.988,30	PEC100008	C	718		Altro
15/05/2013	15/05/2014		476.572,28	PEC100022	F	712		Altro
15/05/2013	15/05/2014	888.183,70	1.858.323,81	PEC100000	F	718		Altro
15/05/2013	15/05/2014		907.576,21	PEC100078	A	721		Altro

- calcolo del valore del rischio gestionale (figura 3), con l'indicazione dei livelli di rischio associati ai fattori che lo determinano (tipologia del beneficiario, numero di operazioni per beneficiario);

Figura 3 – Calcolo del rischio gestionale

RISCHIO GESTIONALE					
FATTORE 1		FATTORE 2		CALCOLO RISCHIO GESTIONALE	
TIPOLOGIA BENEFICIARIO	RISCHIO ASSOCIATO ALLA TIPOLOGIA DI BENEFICIARIO	NUMERO PROGETTI BENEFICIARIO	RISCHIO ASSOCIATO AL NUMERO PROGETTI PER BENEFICIARIO	RISCHIO GESTIONALE COMPLESSIVO	VALORE RISCHIO GESTIONALE (IR)
Altro pubblico	M	4	A	A	1
Altro pubblico	M	4	A	A	1
Altro pubblico	M	1	B	B	0,45
Altro pubblico	M	2	M	M	0,90
Altro pubblico	M	11	A	A	1

- calcolo del valore del rischio di autocontrollo (figura 4), determinato dal rapporto tra l'importo della spesa rendicontata dal beneficiario non ammessa a seguito dei controlli documentali di primo livello e il totale della spesa rendicontata:

RISCHIO DI AUTOCONTROLLO				
SPESE RENDICONTATE NON AMMESSE		CALCOLO RISCHIO AUTOCONTROLLO		
	TOT. SPESE NON AMM. I LIV. DOC.	IMPATTO SPESA NON AMMESSA	RISCHIOSITÀ DI AUTOCONTROLLO	VALORI RISCH. AUTOCONTR. (CR)
1	153.563,34	5,36%	B	0,17
1	1.405.508,58	37,45%	A	1
1		0%	B	0,17

Figura 4

Calcolo del rischio di autocontrollo

- valore del livello di rischio generale (determinato dal prodotto dei valori del rischio gestionale e del rischio di autocontrollo) e individuazione del livello di rischio generale dell'operazione (alto, medio o basso) e dello strato nel quale l'operazione è collocata (fig. 5).

Figura 5 – Calcolo del rischio generale:

RISCHIOSITÀ GENERALE OPERAZIONE			
RISCHIOSITÀ GENERALE (VALORE NUMERICO)	LIVELLO DI RISCHIOSITÀ (ALTO - MEDIO - BASSO)	PERCENTUALE DI SPESA DA ESTRARRE DA STRATO	
0,17	M	20%	
1	A	30%	
0,17	B	10%	
0,20	M	20%	
0,17	M	20%	

A seguito della suddivisione delle operazioni nei tre strati che costituiscono l'universo, operata attraverso la procedura informatica, si procede all'estrazione casuale del campione da ciascuno strato (30% della spesa relativa alle operazioni con rischio alta, 20% della spesa nel caso di rischio media e 10% dell'importo relativo alle operazioni con rischio bassa).

La procedura su descritta, implementata nel sistema informativo MIR per il P.O. FESR Puglia, può essere integrata con l'eventuale introduzione di ulteriori fattori di rischio che possano contribuire a determinare il livello di rischio generale di ciascuna operazione.

In particolare, i dati elaborati dal Sistema *Informativo Anti Frode (S.I.A.F.)*, implementato dal Comando generale della Guardia di Finanza, potranno essere integrati nella procedura di analisi dei rischi. L'integrazione tra le informazioni presenti nel sistema informativo regionale e i dati, derivanti da banche dati locali e nazionali, elaborati dal S.I.A.F. potrà contribuire ad incrementare ulteriormente l'efficacia delle attività di controllo nell'ambito dei Programmi Operativi gestiti dalla Regione Puglia.

PALERMO - 25 MARZO 2015

Dott. Massimo Colucciello
Partner della P.A. Advice Spa

Il Progetto FEBO per la prevenzione delle frodi in ambito regionale

Al fine di dare concreta attuazione ai dettami della Strategia Comunitaria di Prevenzione delle Frodi (SCPF), la Regione Siciliana ha finanziato, con la Linea di intervento 7.2.1.2 del POR FESR 2007-13, il progetto FEBO, con l'obiettivo di attivare metodologie e strumenti di prevenzione delle frodi nell'impiego delle risorse comunitarie.

La realizzazione del progetto è stata affidata tramite gara aperta europea alla P.A. Advice Spa, che ha formulato una proposta basata su di una concreta applicazione dei moderni strumenti ICT e su di una significativa competenza nella gestione e nel monitoraggio degli investimenti.

Il progetto FEBO si è articolato su linee di servizio che hanno fatto riferimento ad attività sia di carattere meramente consulenziale che di carattere informatico, in questo modo è stato possibile in maniera coordinata e contestuale dotare l'Amministrazione di efficaci metodologie di prevenzione e contrasto delle frodi comunitarie e di adeguati strumenti per la loro attuazione. Il progetto si è in particolare occupato delle seguenti attività:

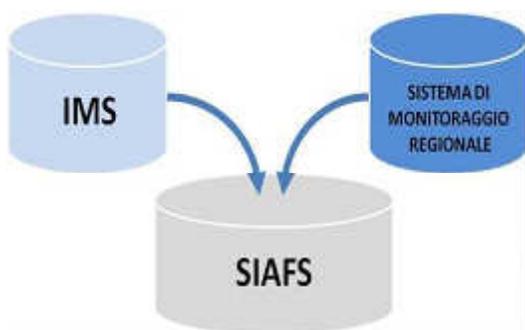
- *Mappatura ed Analisi delle irregolarità afferenti il ciclo di Programmazione 2000-2006*
- *Analisi della legislazione di riferimento – Vulnerabilità e proposte*
- *Analisi di casi studio*
- *Realizzazione di SIAFS il software di prevenzione*

Il SIAFS (sistema antifrode della Regione Siciliana) è stato realizzato per supportare l'Amministrazione nelle complesse attività di indagine e controllo dei progetti finanziati nell'ambito del PO FESR al fine di prevenirne in maniera significativa i fenomeni irregolari e fraudolenti.

SIAFS: integratore di informazioni ad uso preventivo

Il SIAFS è un software di Allineamento dati e Data Analysis che permette di effettuare delle specifiche attività di indagine su tutti i progetti finanziati o in corso di finanziamento nell'ambito del PO FESR, partendo dall'assunto che, ai fini di una efficace attività di prevenzione e contrasto, le informazioni irregolari devono essere associate ed integrate al portato informativo dei progetti su cui esse vengono rilevate. Il sistema

infatti prevede, in prima istanza, la creazione di un Database completo ed integrato, che interconnette le informazioni presenti sul sistema comunitario IMS con quelle del sistema di monitoraggio locale regionale, al fine di offrire ai propri utenti il portato informativo più ampio immaginabile.



SIAFS: il sistema che impara dall'esperienza

Il sistema SIAFS muove il proprio sistema di calcolo degli indici di rischiosità progettuali basandosi sull'esperienza e sul progresso irregolare e fraudolento dell'amministrazione.

Partendo dal database integrato, che si compone di volta in volta all'interno del sistema, si vanno ad alimentare alcuni parametri di rischiosità che presentano una variazione di "peso" al variare della loro ricorrenza all'interno del portato irregolare presente nel sistema.

Questo significa che il SIAFS offre delle funzionalità di valutazione della rischiosità progettuale che hanno "memoria" della morfologia irregolare verificatasi fino a quel momento valutando gli elementi progettuali (tipologia progettuale, modalità di attuazione, fondo, localizzazione, etc.) sulla scorta della loro ricorrenza tra i progetti viziati da irregolarità e frodi.

SIAFS: strumento di analisi e prevenzione

Il SIAFS permette quindi di effettuare delle specifiche attività di indagine su tutti i progetti finanziati o in corso di finanziamento nell'ambito del Programma Operativo. Tra le principali funzionalità il sistema SIAFS permette:

- La creazione, gestione e consultazione di *schede irregolari integrate* delle informazioni progettuali di riferimento;
- *Ricerche specifiche e puntuali*, per permettere veloci indagini e classificazioni secondo un ampio set di filtri;

- *Attività di previsione di rischio* su ipotetiche tipologie progettuali e valutazione puntuale di rischio di tutti i progetti presenti nel sistema di monitoraggio locale;
- *Indagini specifiche su soggetti irregolari* ricorrenti e/o sospetti, con la possibilità di rintracciare i profili fraudolenti all'interno delle operazioni finanziate nel Programma Operativo;
- *Localizzazione dei fenomeni irregolari e fraudolenti* sul territorio regionale sia su scala Provinciale che su scala Comunale
- *Gestore documentale* che permette di associare alle schede irregolari documenti, verbali, note e manuali per favorire l'attività degli operatori
- *Reportistica avanzata e modulo di Business Intelligence* per poter supportare in maniera approfondita le attività di indagine e prevenzione offrendo la possibilità di creare report statistici e rappresentazioni grafiche dei fenomeni pressochè illimitate

Il Software SIAFS è sviluppato su una piattaforma *open source* e di fatto non comporta per le Amministrazioni nessun costo di licenza e di installazione. Inoltre la sua natura "open" ne permette una ampia e veloce personalizzazione a seconda delle diverse esigenze di indagine e della diversa tipologia e natura di dati da trattare, essendo basato su una logica replicabile per ambiti diversi ed eterogenei.

FIRENZE - 19 NOVEMBRE 2014

TORINO - 25 FEBBRAIO 2015

Nei Working Groups di Firenze e Torino sono stati tenuti unicamente gli interventi della Segreteria Tecnica del Comitato per la Lotta contro le frodi nei confronti dell'UE (vgs a pag. 19) e dell'Ufficio Tutela Uscite e Mercati del Comando Generale della Guardia di Finanza (vgs a pag. 25)

WORKING GROUPS
PRESSO ALTRI PAESI UE



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Politiche Europee



NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:

**COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

HELLENIC REPUBLIC – ATHENS

13RD May 2015

HELLENIC POLICE HEADQUARTERS

FINANCIAL POLICE DIVISION

173, ALEXANDRAS AV., 115 22 ATHENS

14TH May 2015

GENERAL SECRETARY FOR COMBATING CORRUPTION

(HELLENIC AFCOS)

11 FRAGOUDI & PANTOU ST., 17671 KALLITHEA



13 MAGGIO 2015



Wednesday, 13th May 2015

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Presentation of the WG by the Hellenic Authorities and Italian
- 10.00 – 10.20 **General description of Financial Police Division (F.P.D.) including legal framework, mission, structure, actions, types and source of cases under investigation**
*Police Captain **Andreas CHRONIS**, Information Management and Strategic Planning Department- Financial Police Division*
- 10.20 – 10.30 **Information Flow (Operations Centre - 11012)**
*Police Major **Aikaterini GIANNELLOU**, Head of Information Management and Strategic Planning Department- Financial Police Division*
- 10.30 – 11.00 **Coffee break**
- 11.00 – 11.45 **Discussion of best practices for prevent and/or combat fraud against the Union's financial interests (common techniques and methodologies in investigations - big cases handled)**
*Police Lieutenant **Konstantina KAKAVA** - Police Lieutenant **Panagiotis KOURELIS**, Public Property Protection Department- Financial Police Division*
- 11.45 – 12.10 **Other types of fraud affecting the Union's financial interests like vat fraud, cigarette smuggling and counterfeiting (cases with international organized criminal groups)**
*Police Lieutenant **Ioannis IAKOVIDIS**, Protection of Economy Department- FPD
Tax Policing and Social Insurance Protection Department- Financial Police Division*
- 12.10 – 12.30 **Practices and on-site analysis of IT tools used for prevent and/or combat fraud against the Union's financial interests**
*Police Captain **Andreas CHRONIS**, Information Management and Strategic Planning Department- Financial Police Division*
- 12.30 – 13.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
*Lieutenant Colonel **Gennaro PINO**, Guardia di Finanza*
- 13.00 – 13.30 *Closing discussion on presentations – questions*

**§ ITALIAN >< ENGLISH CONSECUTIVE INTERPRETATION SERVICE
WILL BE PROVIDED FOR THE DURATION OF THE WORKING GROUPS**

"This event is supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting". This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

For more information about the "Italian project DNA" and the "EU Funding & Grants" see:

- <http://www.policeeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-ii/index_en.htm
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

14 MAGGIO 2015



Thursday, 14th May 2015

- 09.30 – 10.00 **Legal basis. Model of Greek AFCOS structure**
Hellenic AFCOS
- 10.00 – 11.30 **On-site analysis of the main IT tools in use to local Law Enforcement and AFCOS to prevent and fight irregularities/frauds of EU budget (Information Technologies)**
Financial Audit Committee, Customs, Ministry of Rural Development and Food
- 11.30 – 12.00 **Coffee break**
- 12.00 – 12.30 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Italian AFCOS
- 12.30 – 13.00 *Closing discussion on presentations – questions*

**§ ITALIAN <> ENGLISH CONSECUTIVE INTERPRETATION SERVICE
WILL BE PROVIDED FOR THE DURATION OF THE WORKING GROUPS**

"This event is supported by the European Union Programme Hercules II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting". This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

For more information about the "Italian project DNA" and the "EU Funding & Grants" see:

- ↑ <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
- ↑ http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-ii/index_en.htm
- ↑ http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST
THE UNION'S FINANCIAL INTEREST WITH
COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT STAFF AND
WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

**LATVIA – RIGA
11th JUNE 2015**

MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF LATVIA
1, SMILSU ST., RIGA

**§ ITALIAN >< ENGLISH CONSECUTIVE INTERPRETATION SERVICE
WILL BE PROVIDED FOR THE DURATION OF THE WORKING GROUP**

"This event is supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting". This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

For more information about the "Italian project DNA" and the "EU Funding & Grants" see:

- <http://www.polticheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-ii/index_en.htm
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

11/12 GIUGNO 2015



Thursday, 11th June 2015

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Presentation of WG by the Latvian Authorities and Italian (AFCOS)
- 10.00 – 10.30 **Structure and functions of the Finance police, risk analysis in the fight against organized crime**
Mr. Maris VITOLS, Head of Financial Intelligence Unit of the Finance Police Department of the State Revenue Service of the Republic of Latvia
- 10.30 – 11.00 **The case of Criminal investigation related to the EU Structural Funds**
Mr. Maris BREIDAKS, Head of Third Investigation Department of the Finance Police Department of the State Revenue Service of the Republic of Latvia
- 11.00 – 11.30 *Questions and coffee break*
- 11.30 – 12.00 **IRIS (Integrated Risk Information System) in the detection of crime and organized crime in the customs field**
Mr. Pauls JASUKAITIS, Senior customs expert of Intelligence Unit of Information Coordination Division of Customs Police Board, the State Revenue Service of the Republic of Latvia
- 12.00 – 12.30 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control for prevent fraud against the Union's financial interests**
Lieutenant Colonel Ugo LIBERATORE, Italian AFCOS
- 12.30 – 13.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Lieutenant Colonel Gennaro PINO, General Command of Guardia di Finanza
- 13.00 – 15.00 *Questions and lunch*
- 15.00 – 15.30 **Legal basis. Model of Latvia AFCOS structure**
Ms. Aiva AVOTA, Senior expert of the EU Funds Audit Department/AFCOS-LV of the Ministry of Finance of the Republic of Latvia
- 15.30 – 16.00 **EU funds management information system – tool for monitoring EU funded projects, irregularities and possible fraud cases**
Mr. Normunds EGLITIS, Deputy Director of the EU funds monitoring department of the Ministry of Finance of the Republic of Latvia, EU funds Managing Authority
- 16.00 – 16.30 **Computer tools used by KNAB during investigations and surveillance activities**
Ms. Kristina BONDARENKO, Representative of the Corruption Prevention and Combating Bureau (KNAB)
Computer tool managed by KNAB during the monitoring of political parties
Ms. Inga JAUNSKUNGA, Head of Division of Control of Political Parties' Financing, KNAB
- 16.30 – 17.00 *Questions and closing discussion*



COPENHAGEN



**NATIONAL ANTI-FRAUD DATABASE:
COMPUTER TOOL (IT) FOR PREVENT FRAUD AGAINST THE UNION'S
FINANCIAL INTEREST WITH COLLABORATION OF THE LAW ENFORCEMENT
STAFF AND WITH THE NATIONAL AND REGIONAL AUTHORITIES**

WORK GROUP IN COPENHAGEN, 23RD - 24TH JUNE 2015

Exchange of experience between Danish and Italian authorities

in the fight against fraud with EU-funds.

The development of an Italian National Anti-fraud Database

MINISTRY OF FINANCE
MINISTRY OF FINANCE - DENMARK
CHRISTIANSBORG SLOTSPLADS 1, 1218 KØBENHAVN K

"This event is supported by the European Union Programme Hercule II (2007-2013). This programme is implemented by the European Commission. It was established to promote activities to combat fraud affecting the EU's financial interests, including cigarette smuggling and counterfeiting". This communication reflects the view only of the author, and the European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of information contained therein.

For more information about the "Italian project DNA" and the "EU Funding & Grants" see:

- <http://www.politicheeuropee.it/attivita/19045/database-nazionale-anti-frode>
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/hercule-ii/index_en.htm
- http://ec.europa.eu/anti_fraud/about-us/funding/index_en.htm

23/24 GIUGNO 2015



Tuesday, 23rd June 2015

§ Italian >< English consecutive interpretation service will be provided for the duration of the WG

- 09.30 – 10.00 **Welcome speeches and introduction to the Working Group**
Head of 5th Division and AFCOS, Jacob Gunnar Nielsen and Italian delegation
- 10.00 – 10.45 **The Danish AFCOS and AFCOS network – legal basis and structure**
Danish AFCOS – Mette Bjerg Alvi
- 10.45 – 11.15 **National Anti-Fraud database: a single computer tool of monitoring and control to prevent fraud against the Union's financial interests**
Italian AFCOS
- 11.15 – 12.00 **Discussion on the national monitoring and control IT systems (Anti-Fraud Information System - SIAF) of projects funded with EU Funds**
Guardia di Finanza
- 12.00 – 12.45 **Implementation of effective and proportionate antifraud measures in the management of structural funds in Denmark**
Danish Business Authority – Ebbe Poulsen
- 12.45 – 13.30 *Closing discussion on presentations – questions*

Wednesday, 24th June 2015

§ Italian >< English consecutive interpretation service will be provided for the duration of the WG

- 09.30 – 10.00 **The protection of EU's financial interests from a Danish perspective**
Ministry of Finance – Mette Bjerg Alvi
- 10.00 – 10.30 **Examples and practices of investigation and criminal proceedings of economic crimes in Denmark**
The Special Prosecutor for Economic and International Crime – Jørn Thostrup
- 10.30 – 11.15 **Control, prevention and detection of fraud with agricultural funds in Denmark – examples of fraud cases**
The Danish AgriFish Agency – Aleksander Friis
- 11.15 – 12.00 **Risk management and control**
Danish Customs and Tax Authority – Keld Boysen
- 12.00 – 12.30 *Closing discussion on presentations – questions*

ATENE - 13/14 MAGGIO 2015

Mr Andreas CHRONIS

*Police Captain - Information Management & Strategic Planning
Department Financial Police Division*

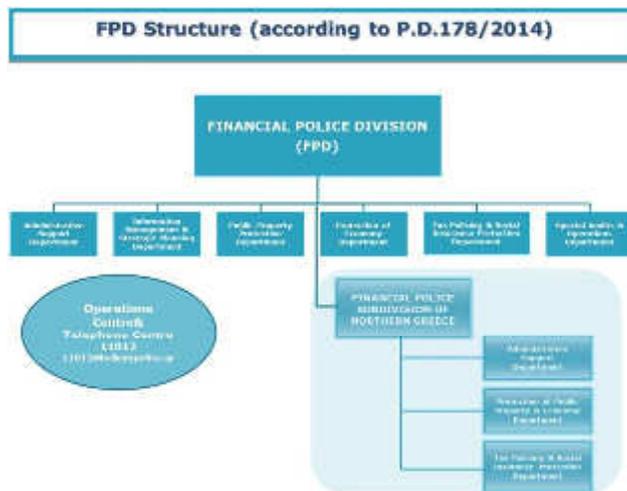
The Financial Police Division was firstly established in 2011 as the former Financial Police Subdivision of the Financial Police and Cyber Crime Unit an independent central Service, of Police Directorate level.

Recently the Service reorganized and renamed to Financial Police Division (L.4249/2014).

FPD has its seat in Attica and exercises its competencies to the whole Hellenic territory. Supervised by the Deputy Chief of Hellenic Police.

The mission of FPD is the prevention, investigation and suppression:

- of financial crimes committed against the interests of public sector and national economy, especially those showing characteristics of organized crime;
- of undeclared and uninsured labor, even in cases that are not criminal offenses.



FPD is included in public administration's supervisory mechanisms whose operational control is exercised by the Minister of State for Combating Corruption (L.4320/2015).

General Secretariat for Combating Corruption (AFCOS authority in Greece), falling under the jurisdiction of Minister of State for Corruption, coordinates FPD's actions.

FPD also participates in the three-year National Operational Plan Against Tax Evasion and implements it through:

- Carrying actions in the areas of unlawful activity and especially in financial crimes that have characteristics of organized crime;
- Elaboration of a separate Operational Action Plan for the prosecution of crimes relating to the application of the Tax and Customs Legislation;
- Orientation the aforementioned Plan to tackle crimes directly related to the loss of state revenues.

Measures included in FPD's Operational Plan focus on addressing the following crimes, with a view to also combat tax evasion:

- Offences relating to squandering Community & National Grants;
- Frauds against Greek public/E.U. interests regarding the funding of Non-Governmental Organizations (NGOs) and public organizations- enterprises subsidized by Greek state;
- Frauds against Greek public/E.U. interests regarding offences like fraud, bribery, abuse of administrative authority and corruption.

Protection of Economy Department	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Illegal gambling (audits in stores-recreation rooms, internet café and illegal betting online) <input type="checkbox"/> Counterfeit products and Infringement of Intellectual Property Rights <input type="checkbox"/> Any illegal transactions or activities relating to the operation of credit and financial institutions
Tax Policing & Social Insurance Protection Department	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Smuggling (tobacco products - fuels - alcohol) <input type="checkbox"/> Tax Evasion of natural persons and legal entities (with criminal nature) <input type="checkbox"/> Scams against Social Security Funds and Organizations (illegal prescriptions, overpricing of medicines & medical equipment, non beneficiary persons receiving benefits or medical services) <input type="checkbox"/> Inspections about undeclared/uninsured work
Spots Audit Subsector	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Illegal activities of cross-border Organized Criminal Groups, especially with the use of offshore companies <input type="checkbox"/> Money laundering and tracing assets related to above criminal offences

Cooperation with other Agencies:

- Other Hellenic Police agencies
- National Intelligence Service
- Coast Guard

- Financial Intelligence Unit (FIU)
- Agencies, organizations and bodies of the European Union and other countries (Europol, Interpol, OLAF, FIOD etc.)
- Cooperation with SDOE, the Tax Administration, Customs, General Secretariat of Information System and other agencies of the Ministry of Finance
- Cooperation development with Hellenic Public Real Estate Corporation, Social Insurance Institute, National Organization for Medicines, Financial Institutions etc.

Article 44 L.4249/2014

- In cases where an audit is being performed by Financial Police Division (FPD) for assuring offences of tax and customs legislation, preliminary examination or an investigation for financial crimes there is no tax, customs, banking or professional secrecy applied
- Obligation of all authorities and public organizations for providing all the available information that is being requested by FPD

Article 27 L.4110/2013

- For every grant being given to NGO's, public organizations, enterprises etc. the special Report of the responsible Minister towards the Minister of Finance along with other file documents is being communicated to FPD

Interfaces for Exchange of information between FPD and other Authorities

- Information system administered by Services of Ministry of Finance, for immediate and authorized access to tax-payer's data (Joint Ministerial Decision 7001/2/1445-κζ')
- Bank Accounts and Payments Accounts Registers System (article 62 L.4170/2013), facilitates the electronic transmission of requests from competent Authorities fighting financial crime, for information held by banking institutes, in accordance with the legislation for lifting of banking and professional secrecy and confidentiality of data

Quantitative data from FPD's annual Report for 2014

- 4.091 complaints received
- 1.909 cases handled
- 1.218 audits performed for compliance with tax and insurance legislation
- 526 files of proceedings formed
- 749 persons accused, from which 211 persons arrested
- 82.330.890 € estimated public loss
- 11.246.055,16 € amount of fines imposed

Mission

- Financial Crimes, especially if committed against the financial interests of the State and the national economy in general or showing characteristics of organized crime.
- Illegal transactions or activities in credit and other financial institutions.
- Money Laundering.
- Handling counterfeit goods.
- Violation of the rules of free market and competition.
- Violations in the operation of institutions conducting lucky games (gambling) and casinos.
- Any other financial violations included in penal code which harm public revenues and cause significant malfunctions to the market in general.

“Showroom” case (criminal organization gained huge amount of money out of counterfeit goods trading)

- This Case started after a complain of the famous fashion company «CHANEL» and a private investigation they did after robberies which took part in the two factories, where they produce the hand bags, located in Firenze and Milano, Italy.
- From these factories, authentication cards of Chanel bags, some original parts of these bags and ready bags were stolen, without having the guarantee approval of the company.
- The organization was making counterfeit bags, including these stolen authentication cards and were found in other countries, especially in USA.
- The company’s investigation led to Athens and a company which belongs to a Serbian citizen who was trading clothes and bags through internet.
- From our investigation and through the courier company which the Serbian was using and from his telephone conversations, we discovered that he was member of an international crime organization and he had contact with an Italian citizen in Pistoia.
- After our cooperation with the Italian Interpol Unit, we were informed that this Italian had contact with another Italian citizen who was accused of the robberies in the two factories in Firenze and Milano.
- The Serbian was receiving counterfeit «Chanel» bags, and other counterfeit products, some of which he was selling here in Greece, and others he was sending

to other members of the organization in USA, countries of Middle East (UAE, Qatar) and Hong Kong.

- From the analysis of his bank accounts and the invoices he was sending and receiving, we found out that over 100.000 euro had been credited to his accounts during the last three years.
- In his tax declaration he wasn't declaring all the money that came through his accounts, and he was using documentations which he was getting from friends and partners of him, and he was trying to prove that all these bags he was selling were from second hand.
- We also accused a Greek citizen who had offshore companies and the organization was using their accounts in Andorra and Bulgaria, so to become difficult to the authorities to track the invoices.
- On June 2014, after an operation which took part in Athens from our Department, we arrested the Serbian and the Greek, members of the organization and confiscated a big number of counterfeiting products. The Italian members were also accused of the same case, which is now being conducted by the judge.

I would like to give you a short presentation of the Information Management System of Financial Police as well as the information flow, from the moment we receive information in our Service up to the moment we take action upon it.

Basic principle of our Service is to adopt and implement the intelligence-led model of policing in order to prioritize our goals and implement Operational Action Plans in the framework of our responsibilities.

Information Management System (IMS)

Sources of Information:

- Judicial authorities
- Other police Services
- Competent authorities- Bodies
 - Ministry of Finance,
 - Ministry of Health,
 - Ministry of Labor,
 - General Secretary against Corruption,
 - General Secretariat for Public Revenue
- Channels of International Police cooperation (Europol, Interpol, Sirene, OLAF, Liaison Officers)
- Complaints from citizens

In the framework of our prevention strategy, Financial Police staffs an Operational center where we accept complaints from physical or legal entities. We operate a hotline 11012, 24 hours a day 7 days a week.

Also we accept e-mails, fax, ordinary mail and in person complaints.

Operational Centre (Complaints from physical or legal entities):

- Hot line 11012
- E-mail : 11012@hellenicpolice.gr

In 2014 our Service received 4091 complaints 84 were worked from the Operational Departments of the Financial Police and resulted in 119 persons accused and 47 persons arrested.

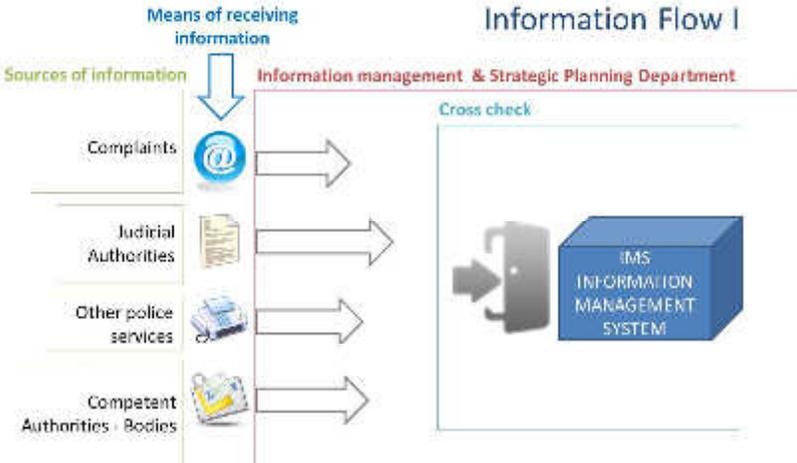
Statistics on Complaints 2014



In the following three slights we would try to present you the flow of information in our Service. As it was described we receive information from several sources and by different means.

The Information Management and Strategic Planning Department operates as an information hub for the centralized data management approach that we try to implement.

The information collected is cross checked through the Information Management System.



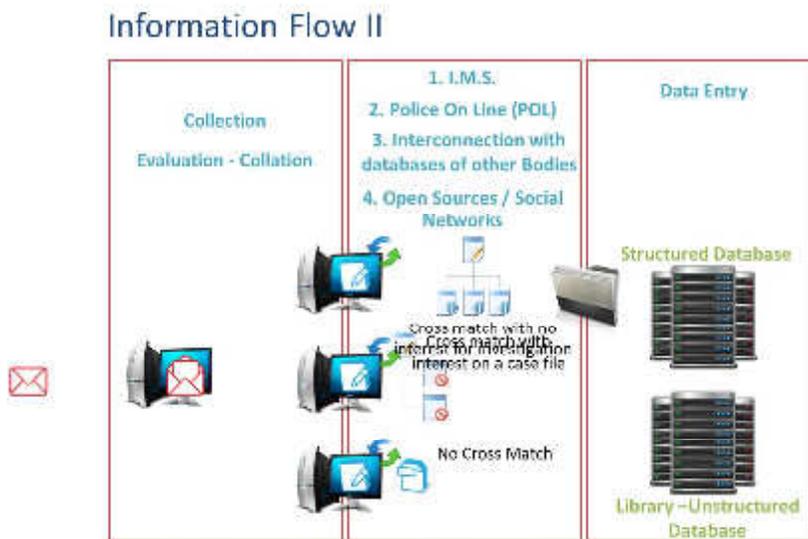
As you can see in the second slight which illustrates the flow of information, the information collected is cross checked in IMS but also through the Secure Network of the Hellenic Police (Police on Line) and its databases. In the databases of competent Bodies such as the Ministry of Finance and in several cases we cross check more and

more data in open sources and through the social networks such as Facebook, Twitter, Instagram.

Afterwards, there are three different options. No cross match: in such cases that we have no information and we need this information only as raw data for our Service we save them in a searchable but not structured database of IMS which we call “LIBRARY”

When we identify cross match but with no interest for investigation, this information is also entered in a searchable but not structured database of IMS which we call “LIBRARY”

However, whenever there is a cross match with interest on a case file we proceed in data entry in a structured database in IMS.



In the structured IMS database each case file contains the original complaint . the identification result and the cross match result.

The next is to suggest the further actions. For this purpose an information note supplements the case file and the Director of the Service decides whether the case will be assigned for further action in the Operational Departments of Financial Police or will be forwarded to the competent authorities.

Objective of IMS

- Evaluation of the organized economic crime situation
- Produce Intelligence
- Identification of criminal threats and new MO
- Prioritize Goal

CASE OVERVIEW

On the 4.4.2013 a person handed in a parcel to a transport company, which supposedly contained wood floor of laminate type and asked for the parcel to be delivered to a company in Italy. The parcel was considered suspicious by the transport company, it was opened and it turned out that it contained 23.368 packages of contraband cigarettes.

KEY ACTIONS UNDERTAKEN BY THE RELEVANT DEPARTMENT

The person that was interested for the parcel's transportation to Italy, communicated with the transport company through a cell phone number, which belonged to an individual who had previously been arrested (during 2009) for cigarette smuggling. Men of our Agency watched the actions of that individual and found out that he was the leading member of a criminal organization which supplied the domestic and the European markets with smuggled cigarettes.

MODES OF ACTION BY THE CRIMINAL ORGANIZATION

The Organization used storage spaces in places difficult to track and to observe, where its members packed the smuggled cigarettes in order to be distributed at points of sale. For the storing of the smuggled cigarettes, the organization used a warehouse and smaller storing spots, the covered parking spaces of houses, that were converted into storage and packaging places for the contraband cigarettes. For the transport of the smuggled cigarettes, the members of the organization used their own vehicles and three transportation vans.

POLICE OPERATION

On 5.12.2013 a simultaneous police operation was carried out to all the places used by the criminal organization for its illegal acts:

- Investigations were conducted in a warehouse and three different residences used by the members of the criminal organization.
- The police officers of our Agency detected more than 1.620.000 packets of contraband cigarettes and 540 tobacco packs of 25 gr.
- Seven individuals were arrested, with six of them being characterized as members of the criminal organization.
- The unpaid tax and duties for the above-mentioned quantities of cigarettes and tobacco were calculated by the Customs authorities at around €5.507.000

Mrs. konstantina KAKAVA

Police Captain, Hellenic Financial police division, Public property protection department

Mr. Panagiotis KOURELIS

Police Lieutenant, Hellenic Financial police division, Public property protection department

Mrs. Maria LOUPA

Police Lieutenant, Hellenic Financial police division, Public property protection department

PUBLIC PROPERTY PROTECTION DEPARTMENT.

Main objectives-targets (presidential decree 178/2014):

- the investigation and prosecution of financial crimes committed by natural or legal entities (Municipalities, Unions, NGOs etc.) which cause damage or threaten the Greek public interest or the broader public sector and the EU concerning especially:
 - a. The misuse of public or EU property by any means,
 - b. The opaque, illegal and out of the established by laws, procedures management of European Union's funds and state, financing and backing,
 - c. Crimes such as fraud, infidelity on the Service, corruption, which influence the public or EU economic interests and correlate directly to procurements of the public or the broader public sector, that are subsidized by the public or the European budget,
 - d. Every other illegal act, of national or cross-border nature, which threatens or damages the public or EU property.

FPD'S OPERATIONAL PLAN

Cooperation with Agencies/ Institutions:

- Internal and Foreign Police Agencies,
- National Intelligence Service,
- Coast Guard,
- Judicial assistance through the public prosecutor,
- Ministries,
- Tax and Custom administration,
- Financial Institutions,

- General Secretariat of Information System,
- S.D.O.E. (Special Secretariat for Financial and Economic Crime Unit),
- Organizations of the European Union and other countries (Europol, Interpol, OLAF, FIOD etc.),
- Cooperation with Hellenic Public Real Estate Corporation,
- Social Insurance Institutes.

INFORMATION/DATA ALSO SEARCHED/RETRIEVED THROUGH:

- "Elenxis" information system administered by Services of Ministry of Finance, for immediate and authorized access to tax-payer's data (information for individuals and legal entities such as income, assets etc.).
- "Bank Accounts and Payments Accounts Registers System", facilitates the electronic transmission of requests from competent Authorities fighting financial crime, for information held by banking institutes, in accordance with the legislation for lifting of banking and professional secrecy and confidentiality of data.
- Lifting of telephone communication privacy (for serious crimes).
- Surveillance of targets (specific cases).
- Confiscations of documents and other objects of interest from houses and companies of the individuals who are under investigation (presence of public prosecutor is obligatory).

Case study 1: fraud concerning the funding of the Ngo "international mine initiative" by the Greek ministry of Foreign Affairs during the period 2000-2004.

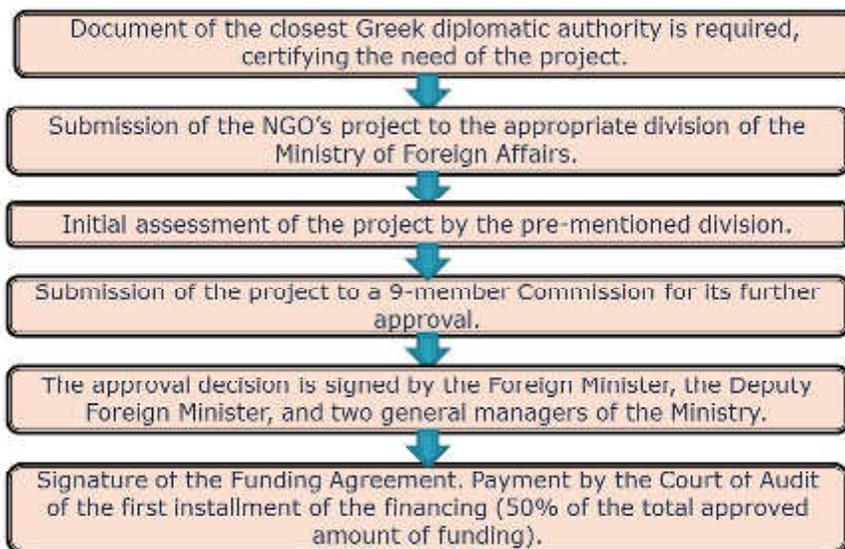
- Exact number of NGOs in Greece: unknown
 - officially: under 1.000
 - unofficially: over 3.000
- A lot of them "disappear" after they receive the requested funds.
- Excessive financing of the NGOs during the period 2000-2006
- Not clear or completed legal context.
- A lot of NGOs are active abroad and their actions are not completely clear or measurable (e.g. rendering of services).
- The NGO was active from 2000 to 2013.
- The investigation started at 2011 after the order of the Public Prosecutor.
- Researched crime: investigation and determination of any criminal offenses prosecuted ex officio, at the expense of the Greek government and the European

Union concerning the financing of non-governmental organizations (NGOs), by state and EU funds and the allocation of funding from the NGO.

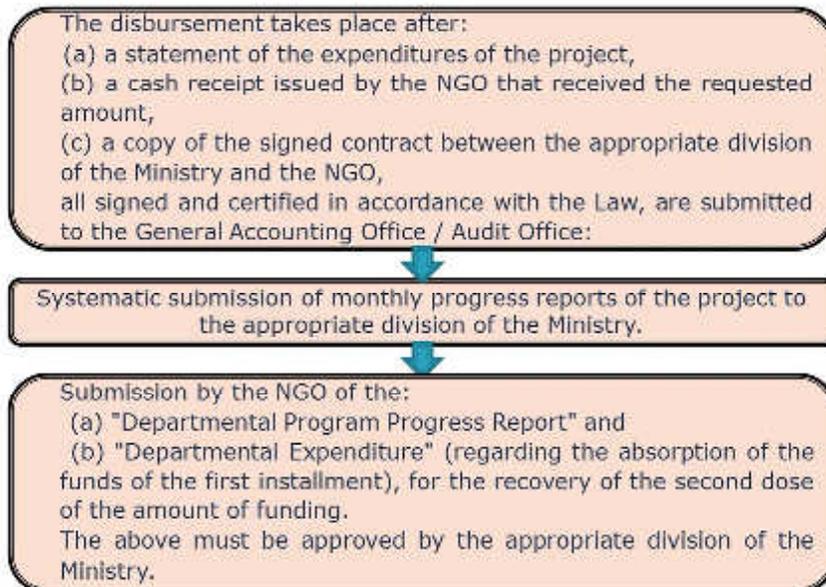
- Founder and president of the NGO was a political correspondent, with ties to one specific political party.
- The board of the NGO consisted of relatives or individuals very close to the founder, including his wife.
- NGO's activity : demining of large areas in countries like Bosnia - Herzegovina, Lebanon and Iraq (7 demining projects, during the period 2000-2004).
- The specific NGO received 8.985.598,12€ from the Hellenic Ministry of Foreign Affairs.

Case study – "International Mine Initiative"

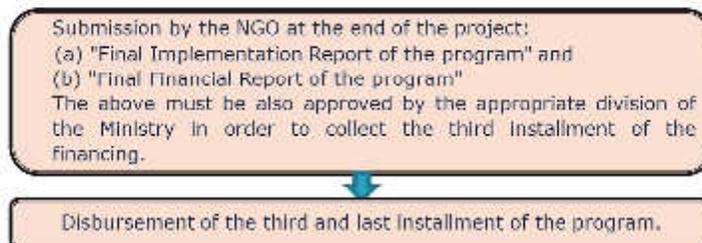
NGO's financing process:



Case study – "International Mine Initiative"



Case study – "International Mine Initiative"



DIFFICULTIES WE EXPERIENCED

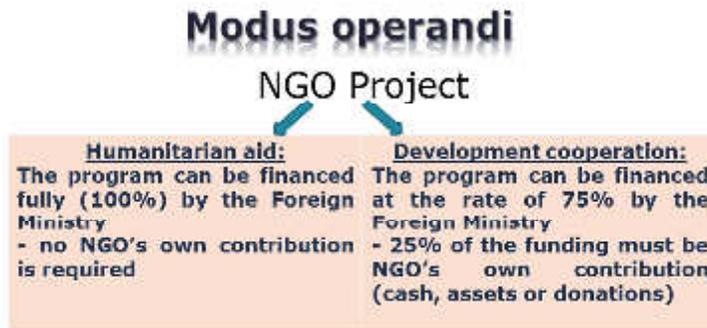
- "Hazy" legal context,
- 8-9 years had passed since the demining had taken place,
- Absence of the NGO's accounting documents due to destruction,

- Long delays in replies received from Ministries, financial institutions and tax authorities (some financial institutions' replies were sent to our Agency, long after the case was submitted to the Prosecutor),
- Incomplete replies received from various organizations and agencies,
- Bank data received were either incomplete or not in a digital form or any other form that could be easily analyzed,
- Difficulties faced in collecting information regarding the situated-in-other-countries assets of domestic individuals and legal entities.

COURSE OF ACTION

- Our goal was to identify:
 - Any tax crimes, on behalf of the individuals or the NGO.
 - Possible money laundering.
 - Whether the funding was allocated for the right purpose.
- What we did:
 - Full identification (occupation, whereabouts, past activities etc.) of all individuals involved with the NGO,
 - Acquisition of any kind of necessary information (financial profile) regarding the individuals and the NGO, through cooperation and exchange of information with other agencies:
 - a. The appropriate division of the Ministry of Foreign Affairs in order to obtain the receipts of the expenditures of the projects and all other necessary information (signed contracts, progress reports etc.),
 - b. Other Ministries, (to be determined whether the NGO had been financed by them),
 - c. Tax administration, SDOE (Asset Recovery Department), General Secretariat of Information System and other agencies of the Ministry of Finance (decryption of the financial profile of the NGO and the individuals involved),
 - d. Hellenic Public Real Estate Corporation (to find out their assets),
 - e. Other Hellenic Police agencies,
 - f. Financial Institutions (possible existence of loans, movements of bank accounts and the occurrence of money transfers to bank accounts abroad),

- g. Use of "Elenxis" information system (immediate and authorized access to tax-payer's data),
- h. Official testimonies from employees of the Ministry of Foreign Affairs, employees of the NGO, ambassadors etc.
- i. 3 house searches (Athens, Rhodes and Nicosia - for the latter, a request for judicial assistance was necessary),
- j. Lifting of confidentiality of telephone communications (a Judicial Council approval is required).



The activity of demining, according to the signed contract, was NOT CONSIDERED A HUMANITARIAN AID PROGRAM, YET THE NGO WAS FINANCED ILLEGALLY WITH THE 100% OF THE BUDGET OF THE PROGRAM BY THE MINISTRY OF FOREIGN AFFAIRS.

MODUS OPERANDI

- During the realization of (4) demining programs, that were able to be audited by our agency, the NGO was financed with the amount of 6.345.217€, so at least in these programs the NGO was to participate with 25% or 2.115.072,33 €. Finally, it was found that it participated only in the amount of 176.610,26€.
- To conceal the low participation, employees of the NGO (Serbians, Bosnians, Africans as minesweepers, armed guards etc.) after the completion of the projects, seemed to return to the NGO, in the form of donations, 20-30% of their alleged earnings amounting altogether to 1.968.345 €. These precise donations, which were fictitious, as they were part of the original funding, were presented by the NGO as own contribution and by this way further funding was secured.

FINDINGS

- The receipts of the expenditures had to:

- be translated in the Greek language by the official translation service of the Foreign Ministry,
 - be certified by a lawyer, in order to be accepted.
- None of the above conditions was met, yet they were accepted by the Ministry of Foreign Affairs and the Court of Audit. The disbursements were made on the basis of these receipts.
 - The approval of the relevant Greek Embassies, on the necessity of the implementation of the demining projects was not requested, in any of the projects.
 - Financing payments were made, although progress reports of the projects were not submitted.
 - There was not certified implementation of the programs by the relevant Greek Embassies, sometimes even realization of them, was in ignorance of diplomats.
 - The audit of the receipts submitted by the NGO, on behalf of the employees of the Ministry, was practically non-existent.
 - The payments of the employees, during the realization of 5 demining projects, which amounted to 8.348.820,35 €, according to the president's statement, were made only by him personally, on the demining site and in cash. In the vast majority of the payments, it was found out that the payment could not have taken place, because the president of the NGO was not even present in the country or on the demining areas, where the projects were taking place (check of airplane tickets).
 - The board members of the NGO were linked with family ties and none of them had any previous experience in demining.
 - According to a testimony made by an employee of the Ministry of Foreign Affairs: "...there was a special instruction concerning the financing of demining programs in general, which came from the leadership of the Ministry of Foreign Affairs...".
 - The president of the NGO owned 6 companies in Cyprus and established a company in New York which was called IMI - INTERNATIONAL MINE INIATIVE & EXPLOSIVES INC (whose purpose is unknown).
 - After the analysis of the bank accounts of the NGO and the individuals involved, it was found summarily that:

FINDINGS

DESCRIPTION OF AUDITED BANK WITHDRAWALS	SUM	PERCENTAGE
Cash Withdrawals	6.303.348,35 €	71,65 %
Deposit in the president's and his wife personal accounts	325.111,76 €	3,70 %
Invoice Payments	516.481,30 €	5,87 %
Money Transfers in NGO's bank accounts abroad	89.851,96 €	1,02 %
Money Transfers to bank accounts of NGO's employees and associates	71.974,12 €	0,82 %
Transfer between NGO's accounts	400.000,00 €	4,55 %
Under clarification if it was cash withdrawals	1.090.483,52 €	12,40 %
Total	8.797.251,01 €	100,00 %

- Through the cross-examination of the income-tax statements and bank account movements, it was found out that the origin of an amount of 717.000 €, remains unclear.
- Through the lifting of confidentiality of telephone communications, it was found out that:
 - The president's family had relocated in the territory of the Republic of Cyprus,
 - The possibility of a new, subsequent movement in Switzerland or USA was also very high,
 - The President along with his wife were beneficiaries of bank accounts in Switzerland and Cyprus.
- During the house searches they were found and confiscated:
 - banking documents concerning financial transactions of the NGO,
 - bank cards,
 - external storage units,
 - handwritten notes,
 - currency exchange receipts,

- correspondence,
- business cards,
- keys of bank counters,
- three seals of the Ministry of Development,
- 2 guns.

RESULTS

- After a proposal of the Court Prosecutor, an Ordinance of the Judicial Council was issued, which banned the sale of assets, that are in possession of the President of the NGO and his wife, namely:
 - A 2 floor apartment of 212 sq.m. in Athens,
 - An apartment of 105 sq.m. in Athens,
 - Plot of 7.387 sq.m. in Rhodes,
 - A Villa of 200 sq.m. on a plot of 2,000 sq.m. in Rhodes.
- A luxury passenger vehicle, asset of the NGO, was confiscated.
- The president of the NGO and his wife were accused of:
 - Repeated and by complicity fraud against the Greek government,
 - Money laundering,
 - Repeated and at length immediate synergy for false certificate and infidelity on the Service against the Greek State.
- An international arrest warrant was issued against the president of the NGO and INTERPOL issued a Red Listing international search.
- The Juridical Assistance Prosecutor requested for a judicial assistance in Bosnia-Herzegovina and USA.
- Six other persons were accused, between them 3 ambassadors and 3 former employees of the Court of Audit for: repeated and at length false certificate and infidelity against the Greek State (arts. 45, 98, 242, 256 Penal Code, law.1608 / 50) and within the framework of the law. 4022 / 11 "Corruption of public officials, politicians, etc.", each of them according to their role and while exercising their duties, intentionally caused financial reduction of 8.985.590€ to the Greek government assets.

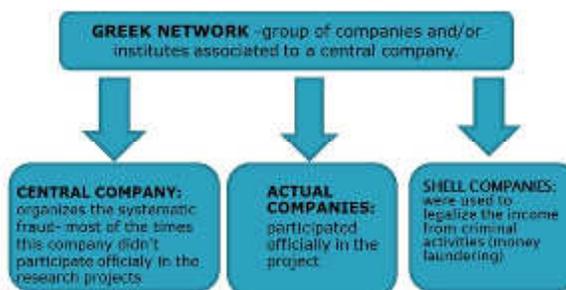
Case study 2: fraud concerning research programs funded by the European Union conducted by networks of Greek and Foreign Companies during the period 2003-2012.

OPENING THE CASE

- External Audit of DG INFSO (Directorate General of the European Commission)- indications of systematic fraud committed against European Union' s financial interests (and money laundering offences).
- OLAF opened an investigation – gathered evidence on the existence of the systematic fraud in the field of financing research projects involving Greek companies.
- The Prosecutor assigned to SDOE (Financial and Economic Crime Unit –Ministry of Finance) a Preliminary Examination, in order to investigate fraud committed against EU's financial interests. During the house and companies searches, that were conducted by SDOE, material like documents and digital files (hard disks etc.) was confiscated.
- On 12-04-2012, the Prosecutor reassigned the conducted Preliminary Investigation (continuation) to our Service with all the above mentioned material.

CASE REVIEW

- Our investigation concerned the possible commission of systematic fraud against EU's financial interests and more specifically against DG INFSO [DG stands for Information, Society and Media and is a Directorate General of the European Commission which is responsible for managing the Digital Agenda- in order to generate economic growth, DG funds high - quality ICT (Information and Communication Technology) research and innovation]
- Several connected networks of companies submitted proposals for research projects financed from DG INFSO
- The absorption of European funds was accomplished by submitting falsified documentation.



The creation of the illegal transboundary network was made by 4 individuals (managers, professors). This network participated in 150 research projects (budget 300.000.000 euro) financed by the European Commission.

MODUS OPERANDI

- Actual companies produced real work but didn't reveal to EU their real terms of participation set at signed contracts with the central company, stipulating the return back to the central company of a portion of the EU Fund (20-90%) depending on the work hours each company had spent on each project.
- Shell companies without any significant contribution to the projects, controlled by the central company - kept a double role:
 - To ensure the necessary projected representation (number of participating companies from different countries in each program),
 - To raise the budget of each project
- Pre-arrangement with the European Union's officials who kept an important role, at decision-making positions and had a very good knowledge of the requirements of each program, the procedures and the eligibility criteria -they gave information to the network before the submission of the research proposals.
- Furthermore, the network could influence the evaluators of the programs. This way, the proposals of the network had a very good chance to receive an augmented rating and be approved as they were in line with the EU research policy- the network set up consortia that were remarkably successful.
- The companies of the network drew the European funds by forging documents (false cost claims, financial statements), which were submitted to the EU.

OPERATIONAL PLAN

- Our actions:
 - Full identification (occupation, past activities etc.) of all Greek individuals and companies involved in the network.
 - Continuation of lifting of bank secrecy- contact with financial Institutions (analysis of bank accounts of individuals and entities: possible existence of loans, movements of bank accounts and the occurrence of money transfers to bank accounts abroad etc.- financial profile).
 - Use of "Elenxis" information system (immediate and authorized access to taxpayer's data- tax profile).
 - Cooperation and exchange of information with OLAF during the whole investigation, meetings were held in order to determine the investigation tactic.

- a. The hard discs confiscated by SDOE, containing evidences of the fraud, were copied in order to be sent to OLAF (a lift of telecommunication secrecy was necessary).
 - b. OLAF analyzed the data included in the discs and made reports that were sent to our agency.
- Examination of individuals that seemed to have worked in the surveyed programs (over 150 testimonies), in order to clarify whether they had actual participation in the research programs

Research Project A

- ▶ **START DATE: 01/01/2004 (PARTICIPATION OF 2 GREEK COMPANIES AND 4 FOREIGN ONES)**

GREEK ENTITIES	GRANT 17/03/2004	GRANT 02/04/2009	TOTAL GRANT
1	-	71.700,00€	71.700,00€
2	103.500,00€	-	103.500,00€
			175.200,00€

Research Project B

- START DATE: 01/01/2008 (PARTICIPATION OF 4 GREEK COMPANIES AND 2 FOREIGN ONES)**

GREEK ENTITIES	GRANT 03/03/2008	GRANT 15/09/2010	TOTAL GRANT
1	289.997,66€	97.342,00€	387.339,66€
2	314.163,93€	-	314.163,93€
3	229.581,38€	61.329,00€	290.910,38€
4	398.746,88€	200.183,00€	598.929,88€
			1.591.343,85€

FINDINGS

- BANK ANALYSIS: 200 bank accounts containing approximately 55.000 transactions- were traced unusual/ suspicious transactions related to EU funding – nearly all the amount of money received as EU grant in some cases had been transferred to suspect foreign companies (indications of suspicious flows of money between Greek companies and companies based abroad)
- TESTIMONIES: The companies of the network forged time- sheets There were signatures of people that either didn't participate at all in the programs but received fees just to raise the number of participants or people that didn't even know that their names were used in the time-sheets) (indications that the costs of labor claimed by the network were related to fictitious or inflated work hours).
- ANALYSIS OF HARD DISCS (through OLAF reports): E-mails revealed the contact with EU officials (inside information) - illegal monetary advantage by the network: 5.000.000€ (2003-2012)

RESULTS

- Currently a main investigation is conducted by the Corruption Crimes Interrogator.
- The investigation of the criminal liability of the EU officials is conducted by a Belgian interrogator.

RIGA - 11/12 GIUGNO 2015

Mr Māris BREIDAKS

*Head of Third Investigation Department of the Finance Police Department
of the State Revenue Service of the Republic of Latvia*

My name is Māris Breidaks, I'm the head of the 3-rd Investigation Division of the Finance Police Department. In my presentation I will show you true example of the Criminal Proceedings where the financial damage was made to the European Structural Funds. The FPD (Finance Police Department) has had 9 Criminal Proceedings where we have identified the fact of defraud of European Funds. However I'd like to note that we are not the primary organization to investigate this type of crimes. That is the primary responsibility of the Department for Fighting Economic Crimes of the State Police.

To continue I'd like to indicate that this criminal case was commenced upon receiving the information from the SRS (State Revenue Service) Tax Department on suspicious transactions related to the tax evasion. Consequently, the FPD has commenced the criminal proceedings on tax evasion and fraud.

The Criminal Procedure Law sets the series of investigative actions to be followed when investigating the criminal case. 15 interrogations were made during this criminal case. 13 of them were in the status of witnesses and 2 were declared suspects. 3 document seizures from companies were made. When interrogating the persons, 27 recognitions by photos were made. One object inspection on the ground was made. One signature expert inspection was made.

During the investigation 139 enquiries were sent; totally 62 decisions were made during the criminal proceedings. 34 separate tasks were given to other Finance Police Department units and 17 reports on conducted activities were made.

During the criminal procedure 2 persons search was conducted and coercive measures were applied to take them to the investigator.

During the criminal investigation the object inspection was conducted. Some work in the very initial phase were identified; the inspection protocol was made. It was concluded that in accordance with the existing documentation, the work that has to be done does not comply with the first stage work on the ground.

Parallel to standard investigation procedures special investigation activities, such as telephone tapping, were made with the judge's decision; no significant evidence was acquired.

Contents of 22 e-mail accounts were gathered.

We managed to acquire a valuable information on OCG (Organized Criminal Group's) true participants. As well the information on fictitious transactions was confirmed.

To trace the flow of financial assets we managed to acquire 13 bank statements with the judge's decision on the participants of the chain of transactions.

I'd like to point out that during the criminal proceedings we made three Legal Support Requests to Poland and Estonia. The average time to get back the information was four and a half months.

This represents the Chart which is used in most criminal proceedings that are related to Tax Fraud.

Normally, clients from OCG (Organized Criminal Group's) with series of fictitious companies mutually coordinate their activities and develop fictitious transaction documents on services or goods and attach those fictitious documents to the declarations to the SRS (State Revenue Service) .

Usually, the OCG (Organized Criminal Group's) receives 8 (eight) to 12 (twelve) percent from the defrauded tax. The payment for goods or services that ultimately has been withdrawn in cash is returned to the true beneficiary. Here I want to explain, that the true objective of such transactions is to imitate the credible transaction and mislead the controlling authorities. Thus the client acquires fictitious and illegitimate Input Tax, whereas the State Budget misses the due tax payments. This is the main objective of the scheme and the intent of the OCG (Organized Criminal Group).

The following chart indicates that during the proceedings the investigator has conducted the transactions analysis by using the Tax Information System and the documents acquired from the Ltd 1.

Consequently it was ascertained that Ltd 1 has committed financial crime through two chains of fictitious transactions. It indicates that the objective of developing and managing the fictitious transaction chains is to defraud the input tax.

The chart, shows us the money flow which as payment for the goods and services is transferred within the chain of transactions.

During the investigation the investigator ascertained that the money travels around the circle and returns to the initial source.

By exploring the flow of money the investigator was able to make a well grounded conclusion that the money was channeled into the chain of transactions while committing the crime with a purpose to imitate the normal transaction and mislead the controlling government institutions.

Parallel to the tax fraud investigation we ascertained on acquisition of the European Union Structural Funds. In accordance with the information provided by the Rural Support Service, it was recognized that several contenders submitted their applications for the same project. As it was identified during the investigation, following the scenario of the OCG (Organized Criminal Group), all the contenders indicated unreasonably high expenditures. In accordance with the OCG plan, the Ltd 2 was declared the winner with the seemingly lowest project expenditures. As a result Ltd 2 become the ultimate winner with inadequately high expenditures. The project is to be accomplished into three stages.

In accordance with information gathered during the investigation, it was identified that Ltd 1 submitted the Rural Support Service the Project Application to acquire funding from the European Fisheries Fund on April 6, 2009. The Rural Support Service approved the project and entered into contract with Ltd 1 on providing the funds for the project that included a number of construction and reconstruction work.

The project was to be carried out into three Stages. Here I want to point out that the Stage 2 and Stage 3 has not been investigated as they were not begun when the Criminal Proceedings were commenced. As only the Stage 1 was investigated, it was ascertained that the expenditures for the Stage 1 activities amounted to (for hundred forty-two thousand and one hundred twenty-one Euros) EUR 442 121.77, including (two hundred forty-five thousand and seven hundred fifty seven Euros) EUR 245 757,94 from the European Fisheries Fund.

Investigating directly the Rural Support Service's relations to the Ltd 1 the investigator ascertained that:

1. The Ltd 1 submitted the documents to the Rural Support Service on Completion of the Stage 1 work, regardless of the fact that only a minor work was done by using some personal resources.
2. In later investigations it was identified that the Rural Support Service has paid the money for the Stage 1 activities that actually were not completed.
3. The work had been continued on the expense of money received that significantly exceeds the real expenditures.

According to the document analysis, the Ltd 1 committed that crime through two fictitious transaction chains. The real work was accomplished by the workers and equipment privately agreed by the official of the Ltd 1.

This slide shows the criminal progress: when it was initiated and when it was submitted for the Criminal Prosecution. As well as the damage by the defrauded VAT of (ninety-three thousand and six Euros) EUR 93 006,10 and the defraud of European Funds of (two hundred forty five thousand and seven hundred fifty seven Euros) EUR 245 757,94.

During the investigation process, it was identified that two rural farms were involved in the process. Two separate criminal cases were commenced against those farms and submitted for Criminal Prosecution to the Prosecutors Office.

I can note that on June 28, 2013, the Prosecutor submitted Criminal Case to the Court. The first hearing took place on October 2013. Seven hearing have been conducted up till now and because of lengthy proceedings the final result is not known yet.

This is the timeline on investigation and how long it's been in the Prosecutors Office. And as I mentioned before the Case is still in the Court.

Mrs Aiva AVOTA

Ministry of Finance, EU Funds Audit Department/Latvian AFCOS, Senior expert

I would like to give you a short insight of Latvian AFCOS and the progress of the Anti-fraud matters.

My name is Aiva Avota, and I'm senior expert at the Ministry of Finance EU funds Audit department, Audit Authority. I'm basically dealing with issues related to national AFCOS which is located in our department. I believe that some of you have already heard the presentation on Latvian AFCOS, nevertheless I'll tend to be short and give an insight just to the basic things.

Firstly I would like to highlight the new trend of the Commission or in other words the necessity to adopt national anti-fraud strategies. As we already know our national EU fund management and control systems work and we detect and fight fraud now and will do that in the future as well nevertheless the national anti-fraud strategy idea derives from Requirements of the EU Institutions and Horizontal legal framework for the 2014-2020 period as well as other recommendations and initiatives of the European Commission.

Nationally we have thought of cooperating with OLAF since 2002 as one of the requirements in order to join EU when for the first time the contact point for OLAF - AFCOS in Latvia was established. The contact point for cooperation with OLAF was and still is located in the Ministry of Finance EU funds audit department. We act as a focal point for cooperation with OLAF and at the same we fulfil the function of the Anti-fraud coordination service in close cooperation with the Coordination Council for the protection of the EU's financial interests.

The Coordination council was established in 2010 as a consultative collegiate body with the main task to promote implementation and development of a single State policy for the protection of the European Union's financial interests.

In general we can say that the Latvian system of the protection of the EU's financial interests is based on two entities:

1. The coordination council for the Protection of the EU's financial interests in other words AFCOS network which is chaired by the State Secretary of the Ministry of Finance;
2. Secondly – AFCOS as a coordinative body located (as I said previously) in the EU funds audit department and carrying out a coordinative role within the system and representing OLAF's contact point. In this respect also fulfilling the requirements of the OLAF regulation 883/2013 Article 3.

As you can see the Coordination council or the AFCOS network include many institutions. These institutions are represented by higher level officials and in general cover all areas of EU's financial interests – starting from customs, tax, police, justice and obviously managing authorities of EU funds.

In addition we have invited to participate other experts who can contribute in the protection of the EU's financial interests. Most recently the Latvian branch of Transparency international the civil society organization “Delna” expressed its willingness to work closely with the Council. And we started active communication and cooperation with Competition Council of Latvia also with possibility to join the network.

Overall AFCOS fulfils several tasks. Firstly the coordination role with a respect of cooperation with OLAF. What I think is the most important task is the preventive task and the right to initiate amendments to national regulations as well as initiative to formulate national anti- fraud strategy.

In addition we have a training tasks. Since Latvian AFCOS does not have a separate budget or special budgetary provisions each institution organizes training itself. AFCOS gives organisational support. This task in previous years has shown good results, but in my opinion still has to be brought up to a new level. The overall information and training on different issues and topics related with fraud is the key factor to increase awareness of Fraud and understanding of the protection of EU's financial interests within society as well as within institutions.

Here you can see the practical arrangements of AFCOS, but I won't go into details. What I think is good practice – it's an overall agreement within the AFCOS network that we can meet with each other and actually discuss the issues or possible fraud cases. This instrument proved to be very important for managing authorities as they sometimes have to struggle with understanding of possible fraud cases or on contrary cannot understand why law enforcement institutions have not started their investigation.

As I said before and you saw on previous slides the AFCOS network consist of several institutions and obviously each of the institution deal with their specific sector. For AFCOS as a contact point from the perspective of cooperation with OLAF is great but nationally sometimes it's hard to be informed over everything, besides in certain sectors the communication with OLAF and between national authorities is direct without any involvement of AFCOS. And this sometimes create unnecessary inconvenience in understanding of the system.

One of the tools for better protection of EU's financial interest can be seen the use of different databases and the overall flow of information. Have to say that nationally the system of protection of EU's financial interest could be seen as decentralized.

Here on the left side you can see most commonly used databases owned by the institutions. The good thing of our previous work is that now we can actually get an insight of what data do we have and which data could be extremely useful for the exchange of information, protection of the EU's financial interests. The managing authorities in the field of ESIF funds already have access to some of the databases which has proved to be quite useful for detection of some possible fraud cases. Nevertheless the knowledge of all databases and information stored in some cases does not overcome the problem of restrictions related to the data protection requirements. These restrictions in some cases has to be overcome, but I think with the growth of overall understanding of protection of EU's financial interests these burdens will be minimized.

If we think of the future and one of the AFCOS initiative was a creation of a national Anti-fraud strategy, where insights and pilot project of this type of document could be found in the anti-fraud strategy of the Ministry of Finance for the 2014-2016. Nevertheless taking into account that most of the institutions and sectors already have their strategies/action plans in place which relates also to the fraud prevention and protection of EU's financial interests, the AFCOS council decided not to create new umbrella document covering all areas, instead the first phase of such idea was to extend the Corruption Prevention and Combating Bureau's strategy for the prevention and combating of a corruption 2014-2020. It is expected to be adopted by the mid 2015 (autumn). This strategy also provides the obligation for national EU fund managing authorities to adopt their risk based strategies to prevent and detect fraud against EU's financial interests.

As we think what is more important for Commission and national authorities – to prosecute or to safeguard the money spent/allocated? There has to be a will from a top to create powerful new anti-fraud tools, anti-fraud strategies related to EU funds (or include them in the existing strategies).

Mr Normunds EGLĪTIS

Deputy director of EU funds monitoring department of the Republic of Latvia

The institutional system for 2007-2013 EU funds programming period is quite decentralized. There are 8 line ministries that are responsible for defining the sectorial policy. In addition two ministries (Ministry of Transport and Ministry of the Environment Protection and Regional Development) are also responsible for project implementation in transport and environment sectors. There are 6 agencies that are responsible for project implementation.

Because decentralized system had certain challenges in terms of unified approach to beneficiaries, common application of guidelines and rules and overall effectiveness of the system, Latvia decided to simplify the institutional system for the 2014-2020 EU funds programming period by reducing the number of implementing agencies involved in the management of EU funds. There will be only one implementing agency (Central Finance and Contracting Agency - CFCA) dealing with beneficiaries and their projects.

The change in the institutional system also had an impact in the EU Funds management information system (MIS). Namely, during 2007-2013 period, there were 5 local IT systems for the agencies and one central IT system for the needs of Ministry of Finance. The data from local IT systems were transported to central MIS every night and all official statistical data was prepared based on the data in the central IT system. To make the EU funds management system even more effective, Latvia decided to use the CFCA IT system as the only IT system for the monitoring of 2014-2020 EU funds.

All ministries, Managing authority, Audit authority, Certifying authority, Procurement management bureau and also project applicants will use one IT system. It is planned to develop connections to other state registers (e.g. tax registry, company registry, private person's registry) in order to make the monitoring and to perform desk and on-spot checks more effectively.

The slide illustrates the data that is collected in the MIS for every project. MIS system has Business intelligence tool Microstrategy 9 attached to it, which allows MIS users to build different data requests and analyze results, look for related companies and/or projects. All possible fraud cases in the project are registered as irregularities and a special type of irregularity is attached to it. It is possible to follow the irregularity case including affected EU resources, and to see whether it has been reported to OLAF according to the regulations.

In order to make the monitoring more effective Latvia will use one central IT system which will integrate e-Cohesion requirements set by the European regulations. System will ensure that final beneficiaries will be able to submit the project, progress reports, payment claims and supporting documents via electronic data exchange platform.

There will be automatic warnings and checks embedded in the system that will allow final beneficiary and also implementing agency organize their work more effectively. Currently there is a will to use Arachne Risk Scoring Tool as an addition to guidelines on the project risk assessment and on-spot checks.

In order to monitor the quality of the information on irregularities and other data that is entered in the MIS, Managing authority performs monthly MIS data quality checks, which involve the screening of data quality sheets submitted by ministries and agencies and also by performing its own logical data checks (e.g. whether status or type is correct).

In order to have common understanding about identified irregularity cases, managing authority organizes quarterly irregularity meetings to discuss identified irregularities with other institutions and to verify that the cases identified are treated according to the irregularities guidelines. During these meetings, the cases to be reported to OLAF are discussed and the decision to report is taken within the group. Also the quarterly report to government about EU funds implementation progress consists of separate section on irregularities and the recovery process.

The slide illustrates the process how possible fraud case is treated between involved institutions. Important element is internal irregularities working group which screens the content of the irregularity/possible fraud case and discuss it with other members of the group. The task is to have common understanding and decision that the “case on the table” is a possible fraud case and it has to be treated in a proper manner.

Whenever there is an irregularity case within the EU funded project, financial corrections according to EU regulations will be applied on the project. In addition, if the final beneficiary is state budgeted financed institution, and irregularity above 120 EUR has been identified in the project, then disciplinary responsibility of the project staff may be investigated. Above all, administrative responsibility for non-compliance with the rules on public procurement, for example, is also effective tool to mitigate irregularities and possible fraud risks.

It is important to emphasize that managing authority regularly updates internal procedures, guidelines of the managing authority and serves as methodological support for the institutions involved in the management of EU funds. In the 2014-

2020 EU programming period, greater emphasis will be on the use of simplified costs. Managing authority is also the AFCOS member and it cooperates with other law enforcement authorities and OLAF.

According to the slide, there are only few suspected fraud cases identified so far. The major part of the irregularities are classified as “Other irregularity” and were detected in the entrepreneur’s operational program, mainly within the financial engineering instruments.

Consolidation of institutions and IT databases used to monitor project implementation should make the management of the EU funds more effective. Also the interconnections with other state registers and use of data analysis tools will definitely help funds administrations to detect irregularities and possible fraud cases in order to safe-guard the Union’s financial interests. As the possible fraud cases are more and more “beyond national borders”, countries should work together, share their experience and *best practices*. This project is a good example and I believe that lessons learned will enhance our everyday work in future. Thank you very much.

The Corruption Prevention and Combating Bureau (KNAB) is the leading specialized anti-corruption authority of Latvia. Its aim is to fight corruption in Latvia in a coordinated and comprehensive way through prevention, investigation and education. KNAB is an independent public administration institution under the supervision of the Cabinet of Ministers. The supervision is executed by the Prime Minister. It is limited to the control of lawfulness of decisions. KNAB is also a pre-trial investigatory body and has traditional police powers.

The control of financing of political parties, as well as financing of pre-election campaigns is among the main area of activities of the Bureau.

Law on Financing of Political Organizations (Parties) is to ensure transparency of political parties financing, legality and compliance with the system of parliamentary democracy.

Political parties are financed primarily through private funding. Political parties can be financed by membership fees, donations, income earned by economic activities of the relevant political party and by public funding.

Legal entities are prohibited from financing political parties and electoral campaigns.

Donation amount and pre-election campaign spending is limited and anonymous donations are prohibited.

Parties receive public funds proportionate to their share of the vote in the preceding parliamentary elections.

Financing is transparent. All donations received by party required to be made publicly available online within 15 days.

According to the law political parties shall submit to the Bureau wide information. Bureau publishes on their website all donations, joining and membership fees, annual reports about financial activities, declarations of income and expenses for election campaigning (for pre-election period of 120 days). There are three databases on Bureau website: database of donations, database on membership fees and database of declarations.

Databases are in Latvian. The links are easily found on Bureau web site. Here is the print screen of the Bureau website.

Databases offer a range of options: sum by parties, by years, by donator, to find donator or amount etc.

There is additional information about each donation such as name of the person who informed Bureau about donation and when the Bureau was informed.

The database of declarations doesn't provide aggregation or other statistical manipulations. The party's declaration can be find here as a scanned document.

In practice, political parties send to the Bureau information about every received gift or donation and the Bureau adds this information to the data base on its website.

Presently the main function of the data base is to make information on financing of political parties publically available.

But the other reason why parties should submit their data to the Bureau is to let Bureau check out cases of illegal contribution as well as when donations do not conform to the incomes of the donator and probably are made through the third person. Employees of Bureau verify each donation and its compliance with person's identity and incomes of the person. So, after the information is received, employee uses other state institutions data bases to verify identity of the donator and to verify incomes of the persons.

Presently Bureau works on project of the new databases of political parties financing. New database foresees that:

- each political party has access to the data base to submit their data to the Bureau;
- data will be automatically published on Bureau website,

The system automatically and immediately will link with databases of the other state institution and will inform employees of the Bureau if there is any non-compliance with laws and regulations, as well as mistakes.

New database foresees connection with database of The Office of Citizenship and Migration Affairs and Enterprise register of the Republic of Latvia (to identify the donator), The State Revenue Service (to verify the donator's incomes) and The Information Centre of the Ministry of the Interior (to verify criminal liability of the donator).

The database will allow react more quickly to the suspicious cases and investigate cases of the illegal contributions.

COPENHAGEN - 23/24 GIUGNO 2015

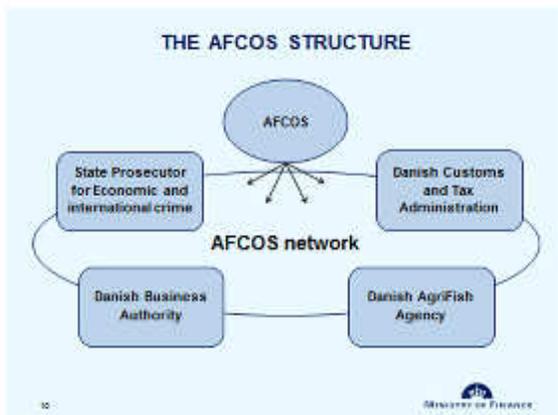
Mrs Mette BJERG ALVI

Head of Section 5th Division of Danish AFCOS

The new OLAF regulation – considerations when designating AFCOS

Making the designation of an AFCOS mandatory for all Member States, the new OLAF regulation introduced a new element to the Danish organizational setup with regard to the fight against fraud. When deciding on the designation of AFCOS, an important consideration was to build on existing administrative structures and cooperation between relevant authorities as well as accommodating the guidelines from OLAF in as many respects as possible. In implementing the Danish AFCOS, it was vital to ensure closer cooperation between the relevant authorities.

The AFCOS structure



AFCOS is placed within the Ministry of Finance in the 4th Division. It ensures coordination of horizontal issues such as the article 325 report and constitutes a “Single entry point” for OLAF if needed.

The State Prosecutor for Economic and International Crime handles criminal investigations and prosecution of fraud cases involving EU-funds. Authorities in the network report directly to the prosecutor in case of suspected fraud falling within criminal law. The special prosecutor constitutes a contact point for OLAF regarding criminal investigations.

The Danish Business Authority is the managing authority for the Structural Funds and the competent authority for control, reporting and anti-fraud measures regarding the Structural Funds.

The Danish AgriFish Agency manages the funds under the Common Agricultural Policy, the Rural Development Fund and the Common Fisheries Policy, and is the competent authority for control, reporting and anti-fraud measures regarding agricultural policy in Denmark.

The Danish Customs and Tax Administration is the competent authority in the collection of traditional own resources and recovery of misused funds and for control, reporting and anti-fraud measures regarding the collection of traditional own resources.

How AFCOS and the AFCOS structure works in practice

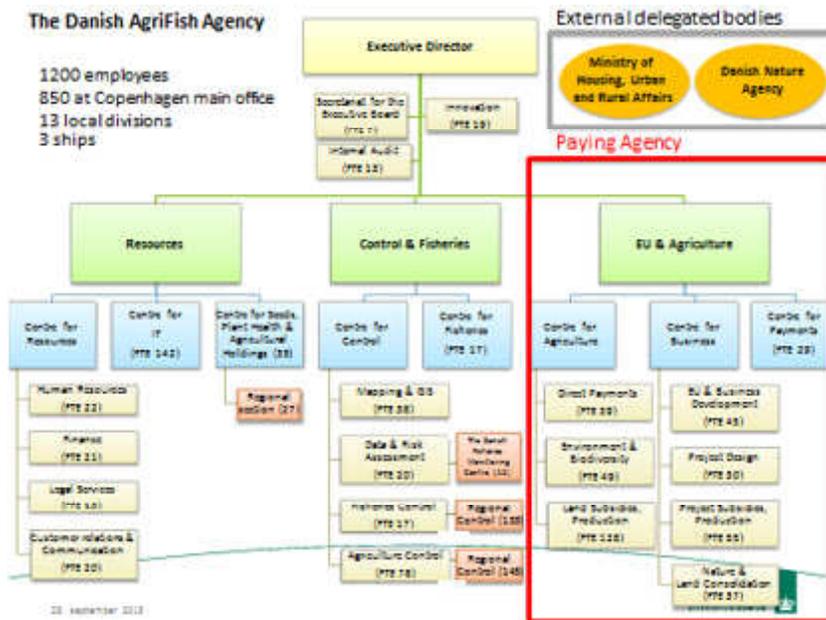
The responsibility for the fight against fraud is decentralised to the competent authorities. Risk analysis, prevention, control and investigation are therefore performed by the competent authorities managing the different funds (or collecting ToR).

AFCOS has no investigative function and does not interfere with the risk analyses, strategies etc. done by the authorities. The added value of AFCOS lies in the regular meetings, the preparation of meetings in Brussels, the exchange of relevant information between authorities and functions as a forum for exchange of *best practice* across sectors.

Administration of agricultural funds in Denmark

Denmark receives 1 billion euro annually from the agricultural funds under the Common Agricultural Policy of which 800 mi. euro is paid through the single payment scheme.

The management of the funds is placed in The Danish AgriFish Agency where two subdivisions function as paying agency and agency for on-the-spot check respectively.



Denmark’s anti-fraud priorities in relation to the CAP

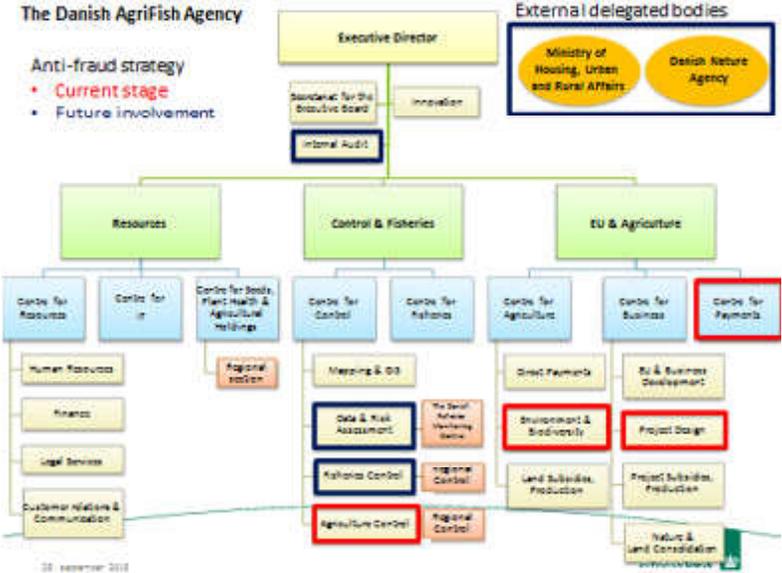
First step is a cohesive and documented approach to accreditation criteria regarding staff training and fraud awareness. Additional measures should focus on preventing and detecting fraud in connection to the 200 million € paid out annually under the rural development program, and a legal and administrative framework for handling grey area cases.

Anti-fraud strategy

A new anti-fraud strategy is currently under development in order to maintain effective and proportionate anti-fraud measures.

This includes raising/maintaining awareness of the fraud risks in standard administrative and on-the-spot checks. The establishment of one internet portal for external notifications as well as a centralised procedure for the follow up on suspicions of fraud as well as a revision of the judicial procedures for handling fraud cases will result in standardisation of the treatment of fraud cases.

The anti-fraud strategy will establish procedures for targeted, risk based fraud checks. Being the main risk area, the EAFRD projects are e.g. be subject to expanded administrative checks. The anti-fraud strategy will include a more extensive involvement of different divisions in the AgriFish Agency as shown below.



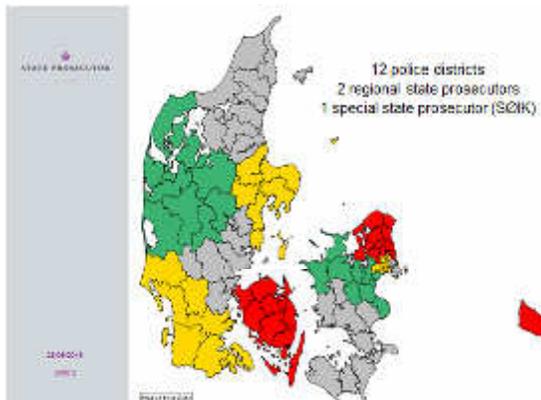
Common modus operandi

Most common modus operandi in cases of suspected fraud is falsified documents in terms of timesheets, tender documents and/or retroactive documentation. Circumvention and conflict of interests are also examples of common fraudulent activity where corporate entities are rearranged or created to fit eligibility criteria.

Mr Anders SEJER PEDERSEN

*Senior Prosecutor of State
Prosecutor for Serious Economic and International Crime (SØIK)*

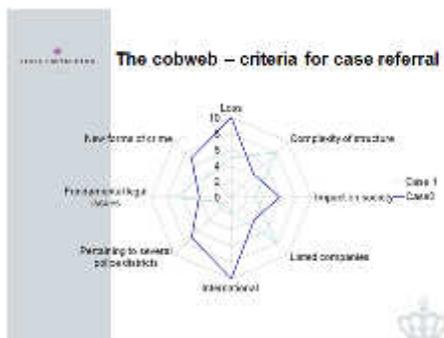
Mandate of the special state prosecutor State Prosecutor for Serious Economic and International Crime (SØIK) is not limited by geographical boundaries and investigations are conducted at all levels. It is alone the nature of the criminal offence that determines the mandate of the special state prosecutor.



Criminal offences within the mandate of SØIK are economic crime of very substantial scope and extent, organised economic crime and economic crime which is in other ways of a particularly qualified nature. It is also within the mandate of SØIK to deal with international criminal cases, including war crimes, as well as receipt, analysis and dissemination of reports of money laundering and terrorist financing.

Criteria for case referral

SØIK has discretion in the selection of tasks. However, a number of criteria are factored in when making the decision. The main factors can be illustrated by the cobweb own below.



Examples of tasks would be serious fraud (including investment fraud), crime against public coffers (including fraud with EU-funds and VAT) and corruption.

Methodology – investigation guide

SØIK manages all investigations falling under its jurisdiction from the outset in order to ensure efficient use of resources as well as ensuring the legal foundation of a case. The police and the prosecutor cooperate closely through the whole process where steering groups and project groups are important elements.

The Union Customs code

The Danish Customs and Tax Administration (DCTA) is the competent Danish authority for the collection of customs duties and therefore manages the new Union Customs Code (UCC – Regulation 952/2013), which will replace the current rules. The UCC determines that controls, other than random checks, should be based on risk analysis using electronic data processing techniques with the purpose of identifying and evaluating the risks and develop the necessary countermeasures.

The customs controls should be performed within a common risk management framework, based upon the exchange of information and risk analysis results between customs administrations and establishing common risk criteria and standards, control measures and priority control areas.

The Danish Customs and Tax Administration

Risk information to customs authorities in the Member States is transmitted through the RIF platform in the Control Risk Management System. The RIF information provides DG TAXUD and/or other customs authorities in the Member States with information on new trends in fraud matters with customs. The AM information is provided by OLAF to the customs authorities in the Member States through the AFIS platform and the AM information is also about new fraud trends. The Member States carry out a risk analysis based on the information received from OLAF or DG TAXUD and take the necessary actions, if needed.

In order to be able to react promptly, DCTA has established a National Coordination Center, which is open 24/7. The Center is the national contact point in joint operations with PCAs, JCOs and OLAF (e.g. cigarettes).

Handling customs fraud cases in the administration

The Special Audit Unit within DCTA assesses the suspected fraud cases and determines if there is an obvious indication of an infringement of section 289 and section 289a in the Danish Criminal law. If so, the case is handed over to the Special Prosecutor for Serious Economic and International Crime for investigation and prosecution.

The Danish Customs and Tax Administration, the special prosecutor and the police have a cooperation agreement that outlines the rules for cooperation in the customs fraud cases. To this end, meetings between the heads of the three authorities are held once or twice a year.

ERDF and ESF funds in Denmark



The Managing Authority for structural funds in Denmark – the Danish Business Authority – manages two national operational programs, one for ERDF and one for ESF. In the MFF 2014-2020 412 million euro – or 0.16 pct. of EU's structural funds are allocated to Denmark. Combined there are app. 500 projects which are implemented in cooperation with 6 regional growth fora.

5 regions, 6 growth fora:

(Regional Partnership, Intermediate Bodies)

Population (million people):

Capital	1.7
Bornholm	0.04
Zealand	0.8
Southern	1.2
Central	1.3
Northern	0.6

The highest co-financing rate for projects is 50 pct. and there are very few private projects. The growth foras choose and prioritize the projects but the Danish Business Authority gives the final clearance.

Anti-fraud strategy

Complying with article 125 paragraph 4c, the Danish Business Authority has adopted an anti-fraud strategy, introducing efficient and proportionate measures in the fight against

Preventive measures

The strategy emphasizes the importance of preventive measures. Applications are approved in a two-step procedure – first by the growth fora and then by the Managing Authority. In addition the Danish Business Authority holds start-up meetings with all projects where all requirements and rules that need special attention are explained and addressed. This way all eligibility criteria are explained as well as the complicated rules concerning state aid and procurement procedures.

A centrally appointed auditor controls the administrative capacity and control environment in the project and all payment claims and/or accounts from the project need an auditor certificate.

Central elements in prevention also include: an anti-fraud policy, training and awareness raising, code of conduct, data analytics and requirements for reporting suspected fraud.

Control measures

The managing authority conducts desk controls based on checklists and observed risk factors which determines the sample of documents to be controlled. The Managing Authority performs on the spot controls on a sample of projects using a random sample model and risk based approach based on observations in years before. The projects are thus subject to several controls during the project cycle:

- 1) The centrally appointed auditor audits all projects
- 2) Managing Authority performs desk controls of all projects
- 3) MA has performed on the spot controls of app. 22 pct. of project budgets
- 4) The Certifying Authority performs desk controls on a sample of projects
- 5) The Audit Authority performs on the spot checks on a sample of projects
- 6) The National Audit Office performs desk and on the spot controls
- 7) The European Commission
- 8) The European Court of Auditors.

Reporting, investigation and prosecution – procedure

The managing authority has a formal procedure for acting on suspicions of fraud in which a dialogue with The Special Prosecutor for Economic and International Crime plays an important role. When a case is handed over to the Special Prosecutor, the case is reported to OLAF as a fraudulent irregularity.

POSTFAZIONE

Gen. D. Francesco ATTARDI

*Comandante del Nucleo della Guardia di Finanza
per la repressione delle frodi nei confronti dell'UE*

Il Progetto «*Database Nazionale Anti-Frode. Strumento Informatico per prevenire le frodi a danno degli interessi finanziari dell'Unione europea, con la collaborazione del personale delle Forze di Polizia e delle Autorità Nazionali e Regionali*» rappresenta il primo sforzo di approfondita analisi di tutti i sistemi informatizzati - nazionali e regionali - volti alla gestione ed al monitoraggio della erogazione di fondi europei.

La conseguente idea di una piattaforma integrata comune, che possa raccogliere tutti gli elementi informativi d'interesse per la migliore prevenzione (ed il contrasto) delle irregolarità e delle frodi rappresenta un'ulteriore ed innovativa azione che il Comitato lotta antifrode (CO.L.A.F.) intende promuovere nel prossimo futuro.

In merito, desidererei evidenziare come già la Guardia di Finanza abbia dato concreta realizzazione ad un nuovo strumento informatico denominato “*S.I.A.F.*” (*Sistema Informativo Anti-Frode*) in grado di agevolare l'acquisizione delle informazioni sulle movimentazioni di tutti i flussi finanziari di origine “europea” nonché di rendere ancor più mirata la selezione - per i Reparti del Corpo - dei “*target*” da sottoporre a controllo, utilizzando apposite ed avanzate funzioni di analisi.

Detto strumento, oltre ad avere l'ambizione di poter assurgere a vera e propria *best practice* a livello europeo, potrà costituire il più valido ed efficace modello di riferimento per la “pratica” realizzazione della piattaforma “*DNA*” del COLAF la quale, è bene evidenziare, avrebbe la specifica finalità di accentrare, in una sola banca dati, ogni possibile informazione d'interesse e relativa ai beneficiari di risorse europee e, quindi, elaborare i cc.dd. “indicatori di rischio” che possano costituire un efficace punto di riferimento, per tutte le Autorità nazionali e regionali che gestiscono fondi UE, sia nelle fase antecedente alla certificazione della spesa, sia in quella afferente i controlli *ex post*.

Quanto sopra costituirebbe, certamente, il più valido supporto per le altre “migliori pratiche” nazionali rappresentate:

- ❖ dal “*Sistema unitario di monitoraggio*” gestito dall’Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’UE (presso il MEF-RGS) che è la base di riferimento per le elaborazioni richieste nei diversi *report* e documenti ufficiali sullo stato di avanzamento - finanziario, fisico e procedurale - dei Programmi operativi (con ciò garantendo certezza e uniformità dei dati);
- ❖ dal *Sistema Informativo Agricolo Nazionale* - “*S.I.A.N.*” dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura - “*AGEA*” che permette di raccogliere tutte le informazioni del comparto agricolo che pervengono dalle Amministrazioni centrali e locali al fine di conoscere le realtà di settore e di fornire un supporto operativo per le scelte di politica agricola e rurale (anche attraverso l’analisi di eventuali criticità derivanti dalla consultazione di servizi applicativi settoriali quali il “fascicolo aziendale”, la domanda unica di pagamento, il “*Geo Data Warehouse*”, etc.).

Inoltre, non possono essere sottovalutati i sicuri vantaggi di cui potrebbero beneficiare le azioni di recupero dei fondi indebitamente erogati (altra criticità, questa, di assoluto rilievo ed attualità e ben nota al COLAF) a seguito di un ipotetico “collegamento” della piattaforma “*DNA*” con altri *database* d’interesse in possesso degli Organi giudiziari quali, in particolare, il *Sistema Informativo Irregolarità e Frodi* - “*SIDIF*” della Corte dei Conti (recante i procedimenti contenziosi in atto, l’esistenza di eventuali provvedimenti cautelari avviati, l’andamento dei recuperi, etc.).

Vorrei, altresì, porre l’attenzione sul fatto che - anche a livello locale - molte altre Amministrazioni, quali ad es. le Regioni Lazio (con il sistema “*SIRLPA ISED*”), Campania (con il sistema “*SMILE*”), Veneto (con in sistema “*SMUPR*”), Lombardia (con i sistemi “*GEFO*” - “*SIAGE*” - “*SIARL*” - “*SISCO*”), Puglia (con il sistema “*MIR*”) e Sicilia (con il sistema “*SIAFS*”), abbiano già posto in essere significativi sforzi nell’adozione di peculiari strumenti informatici di gestione e controllo che ben potranno costituire ulteriori e preziosi tasselli nella complessa “rete” di contatti che il COLAF sta vagliando.

In conclusione, quindi, lo sviluppo del Progetto “*DNA*” ha dimostrato l’esigenza di porre in essere un ulteriore “salto logico” nel campo dei cc.dd. “*IT Tools*” (strumenti informatici) nazionali - ovviamente correlati alla tematica dei fondi UE - e, quindi, di promuovere la puntuale e mirata connessione tra tutte le possibili (e preziose) informazioni già in possesso, a vario titolo, delle Autorità nazionali e regionali, nella consapevolezza che questo potrà determinare l’ulteriore ed esponenziale potenziamento delle attività di prevenzione e contrasto delle irregolarità e frodi e, in generale, per la più efficace tutela delle risorse finanziarie comuni.

Nel registrare, infine, l'interesse e l'indispensabile supporto che la neo-costituita Agenzia per la Coesione Territoriale ha già preliminarmente assicurato per il prossimo (e, auspicabilmente, pratico) sviluppo della progettualità "DNA", ritengo doveroso rivolgere, ancora una volta, il più sentito ringraziamento all'Ufficio europeo Lotta Antifrode (OLAF) e all'Ispettorato per i Rapporti Finanziari con l'U.E. della Ragioneria Generale dello Stato che, fin dalle prime fasi di ideazione, hanno costantemente supportato l'iniziativa del Comitato nazionale Lotta Antifrode (CO.L.A.F.) nonché a tutte le Autorità degli altri *Partner* antifrode europei le quali hanno partecipato al progetto italiano con vivo entusiasmo e fattiva collaborazione.



Il Progetto “DNA - Database Nazionale Antifrode” è stato ideato e realizzato, per conto del Comitato per la Lotta contro le frodi nei confronti dell’Unione europea, dal Nucleo per la repressione delle frodi nei confronti dell’U.E. della Guardia di Finanza che opera presso il Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Pubblicazione a cura di:

- . Generale di Divisione Francesco Attardi*
- . Tenente Colonnello Ugo Liberatore*
- . Luogotenente Antonio Panté*
- . Maresciallo Aiutante Angelo Zedde*
- . Maresciallo Aiutante Augusto Segnalini*
- . Maresciallo Aiutante Franco Acchioni*
- . Maresciallo Aiutante Vincenzo Branchi*
- . Maresciallo Capo Vincenzo Tarallo*
- . V. Brig: Giuseppe Maggio*
- . V. Brig: Giuseppe Carrese*

Si ringrazia il Centro Tipografico Fiamme Gialle della Guardia di Finanza per la collaborazione prestata nella stampa della presente pubblicazione.

Si ringraziano, infine, per aver aderito e partecipato al progetto, le Delegazioni di:



Repubblica di Bulgaria



Regno di Danimarca



Repubblica Ellenica



Repubblica di Lettonia